

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

NORD

ARENA	10/03/2017	33	Allarme incendi dolosi una decina gli interventi <i>Lino Cattabianchi</i>	5
ARENA	10/03/2017	37	Compleanno dei fanti Sono loro a donare il crocefisso restaurato <i>F.v.</i>	6
ARENA	10/03/2017	43	Smontato il tendone per i terremotati Sono davvero soli <i>P.b.</i>	7
BRESCIAOGGI	10/03/2017	6	Crolla un viadotto sulla A14: due morti nell'auto rimasta schiacciata sotto il ponte sbriciolato = Crolla un ponte sulla A14 Auto schiacciata, due morti <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	10/03/2017	18	Incendi boschivi, un dramma = Due mesi roventi: i roghi registrano un triste primato <i>Cinzia Reboni</i>	10
BRESCIAOGGI	10/03/2017	19	Fabbrica distrutta da un incendio Per 21 persone = Macchinario s'incendia, fabbrica distrutta <i>Massimo Pasinetti</i>	11
BRESCIAOGGI	10/03/2017	21	A Palazzolo conferma: Zanni a caccia del bis L'annuncio su Facebook <i>Redazione</i>	12
CITTADINO DI LODI	10/03/2017	22	Il fondatore, Giuseppe Tagliabile, 71 anni: eravamo in 27 volontari, un terzo donne <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	10/03/2017	3	Quadruplicati i roghi nei boschi = Quadruplicati gli incendi nei boschi La metà dei roghi è di origine dolosa <i>Matteo Trebeschi</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	10/03/2017	2	Milano-Lecco, incidente-fotocopia <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	10/03/2017	14	Il coraggio di Angela Rispetto dj Fabo ma tuteliamo la vita <i>Igor Cipollina</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	10/03/2017	13	Piano delle zone sismiche e di emergenza all'esame della Regione prima del via finale <i>E.p.</i>	18
GAZZETTINO FRIULI	10/03/2017	15	Revelant: Sbagliato vietare il fuori pista a Sella meglio individuare percorsi sicuri per gli sciatori <i>Tiziano Gualtieri</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	10/03/2017	4	Tram: ragazza investita, traffico in tilt = Investita dal tram, ragazzasviene e finisce in ospedale <i>Luca Ingegneri</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	10/03/2017	15	Scuola ed ex chiesa da salvare <i>Ferdinando Garavello</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	10/03/2017	2	Annuncia il suicidio e scompare = Nell'auto i biglietti d'addio <i>Francesco Campi</i>	22
GAZZETTINO ROVIGO	10/03/2017	14	Incendiano le sterpaglie e il fuoco lambisce le abitazioni <i>I.bel.</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	10/03/2017	6	Cavalcavia crolla sulla A14 Auto schiacciata: due morti = Crolla un ponte sulla A14: due morti La Procura indaga per omicidio colposo <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	10/03/2017	10	In azione sette elicotteri dislocati in quattro basi <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	10/03/2017	10	Emergenza roghi, in due mesi già bruciati 541 ettari di bosco <i>Enrico Mirani</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	10/03/2017	18	Un sabato in teatro per aiutare Terracino <i>D.p.</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	10/03/2017	22	A Casto maxi incendio distrugge un'azienda = Prende fuoco spazzola lucidante e si scatena l'inferno Bre-com distrutta <i>Ubaldo Vallini</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	10/03/2017	27	Si ferisce sull'albero Il fratello accorre Salvati dai pompieri <i>S.d.c.</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	10/03/2017	33	Fuoristrada e solidarietà nei centri colpiti dal sisma <i>Luigi Cristina</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	10/03/2017	36	Attese iscrizioni record alla marcia dei cavini <i>M.b.</i>	33
GIORNO VARESE	10/03/2017	51	Intervista a Andrea Civati - Integrazione fra funicolare e bus E addio al parcheggio selvaggio <i>F.f.</i>	34
MATTINO DI PADOVA	10/03/2017	33	Falsa raccolta fondi per la Protezione civile il Comune di Brugine allerta i cittadini <i>Martina Maniero</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

MESSAGGERO VENETO	10/03/2017	12	Emergenze, uno sciopero fa slittare il 112 = Tim fa sciopero il 112 deve attendere <i>Michela Zanutto</i>	36
MESSAGGERO VENETO	10/03/2017	31	A Gemona la protezione civile organizza incontri nelle scuole <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO VENETO	10/03/2017	31	Bikers nelle zone del sisma per portare fondi <i>Anna Casasola</i>	38
MESSAGGERO VENETO	10/03/2017	38	Volontari a Bicinicco per ripulire i fossati <i>M.d.m.</i>	39
MESSAGGERO VENETO	10/03/2017	39	Anche gli alpini per rifare le stalle nelle Marche <i>Redazione</i>	40
NAZIONE LA SPEZIA	10/03/2017	59	La Finanza in municipio per presunti abusi edilizi = Abusi edilizi a ridosso del Vara Acquisiti documenti in municipio <i>Matteo Marcello</i>	41
PREALPINA	10/03/2017	14	Un aiuto per le chiese lesionate dal sisma nelle Marche <i>Redazione</i>	42
PREALPINA	10/03/2017	14	AGGIORNATO - Un aiuto per le chiese lesionate dal sisma nelle Marche <i>Redazione</i>	43
PREALPINA	10/03/2017	24	Gita tra le macerie. Per solidarietà <i>Redazione</i>	44
PREALPINA	10/03/2017	33	Stasera la Via crucis col cardinale Scola <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI LECCO	10/03/2017	22	Travolto e schiacciato da un albero Miracolato <i>C.bass.</i>	46
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/03/2017	13	Una storia infinita fatta di liti e frane <i>Redazione</i>	47
TRENTINO	10/03/2017	19	Sapori di primavera i sapori in piazza <i>Redazione</i>	48
TRENTINO	10/03/2017	32	Il Soccorso alpino festeggia portando in salvo marito e moglie <i>Gianluca Marcolini</i>	49
ADIGE	10/03/2017	22	L'Umbria sotto la neve dopo la ferita del sisma = Umbria ferita Il reportage 180 giorni dopo il sisma <i>Matteo Lunelli</i>	50
ADIGE	10/03/2017	32	Il vallotomo? Sta devastando il paesaggio <i>Redazione</i>	52
ALTO ADIGE	10/03/2017	2	Milano-Lecco, incidente-fotocopia <i>Redazione</i>	53
ALTO ADIGE	10/03/2017	26	La madonnina non è nel dirupo È stata rubata = La madonnina non è nel dirupo <i>Alan Conti</i>	54
ALTO ADIGE	10/03/2017	29	Volatili esotici, ecco le 59 specie allevabili anche in Alto Adige <i>Redazione</i>	55
ALTO ADIGE	10/03/2017	33	Partito lo sgombero delle baracche sul Passirio = Lazago, via allo sgombero delle baracche sul Passirio <i>Simone Facchini</i>	56
ALTO ADIGE	10/03/2017	38	Interventi di pulizia dei torrenti <i>Redazione</i>	58
CHIARI WEEK	10/03/2017	36	Carri, colori e fantasia: il carnevale anima il borgo franciacortino <i>Redazione</i>	59
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	10/03/2017	13	La giunta comunale avrà solo 6 assessori Al sindaco i Quartieri la Cultura a Cunico <i>Raffaella Forin</i>	60
CRONACAQUI TORINO	10/03/2017	22	Pont canavese - alpinista resta appeso alla parete <i>S.z.</i>	61
ECO DI BERGAMO	10/03/2017	9	La tragedia nell'italia in eterna emergenza = Tragedia nell'italia in emergenza <i>Alberto Krall</i>	62
ECO DI BERGAMO	10/03/2017	31	All'altezza delle Fonti si apre una voragine <i>Redazione</i>	63
ECO DI BERGAMO	10/03/2017	31	Travolto durante una gara di enduro Volontario muore, donati gli organi <i>Franco Irranca</i>	64
ECO DI BERGAMO	10/03/2017	37	Si ferisce tagliando alberi Elisoccorso in azione <i>R.a.</i>	65
ECO DI BERGAMO	10/03/2017	38	Scontro all'incrocio tra auto e moto Operaio di 38 anni muore sul colpo <i>Redazione</i>	66
GAZZETTINO PORDENONE	10/03/2017	6	Un aiuto ad Amatrice l'Ascom "sponsorizza" le attività distrutte e consegna soldi e speranza <i>Redazione</i>	67
GAZZETTINO TREVISO	10/03/2017	6	Lavori in via Santa Bona Stop del Genio Civile <i>Paolo Calia</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/03/2017	16	Al via la nuova raccolta solidale per i terremotati <i>Gaia Bortolussi</i>	69
GIORNALE MILANO	10/03/2017	2	San Protaso la chiesetta sopravvissuta = Nella chiesa più piccola di Milano adesso entra perfino uno speleologo <i>Simona Borgatti</i>	70
GIORNO BERGAMO	10/03/2017	50	Volontario investito: addio Tullio <i>Francesco Donadoni</i>	71
GIORNO LECCO COMO	10/03/2017	54	Addio all'inverno = Benvenuta primavera <i>Fabio Landrini</i>	72
GIORNO LECCO COMO	10/03/2017	67	La foto del giorno <i>Redazione</i>	73
GIORNO BRESCIA	10/03/2017	54	Va a fuoco macchinario, devastata la Brecom <i>Redazione</i>	74
GIORNO BRESCIA	10/03/2017	55	Incendi boschivi: in 2 mesi bruciati quasi 900 ettari Il doppio del 2016 = Emergenza incendi nel Bresciano: 900 ettari bruciati in soli due mesi <i>Federica Pacella</i>	75
GIORNO MONZA BRIANZA	10/03/2017	61	Ecco come affrontare un disastro ambientale <i>Redazione</i>	76
GIORNO MONZA BRIANZA	10/03/2017	61	AGGIORNATO Ecco come affrontare un disastro ambientale <i>Redazione</i>	77
GIORNO MONZA BRIANZA	10/03/2017	63	Raccolta di beni primari da inviare nelle zone colpite dal terremoto <i>Redazione</i>	78
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/03/2017	29	Bonifica, la Regione aiuta Fontanafredda <i>M.pa.</i>	79
NUOVO LEVANTE	10/03/2017	34	A Carasco ha vinto la fantasia : il Carnevale <i>Redazione</i>	80
REPUBBLICA GENOVA	10/03/2017	7	Scolmatore, il cantiere ora "minaccia" la Sciorba = Sciorba a rischio per il cantiere dello scolmatore <i>Matteo Macor</i>	81
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/03/2017	52	Rifiuti inerti sotterrati in maniera illecita Impresa edile nei guai <i>Tommaso Moretto</i>	82
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/03/2017	62	Terremotati, arriva un carico di solidarietà <i>Mario Tosatti</i>	83
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/03/2017	62	Dà fuoco ad un alveare a Canaro E brucia un intero albero in centro <i>Mario Tosatti</i>	84
SENTINELLA DEL CANAVESE	10/03/2017	17	Non si trova un geometra Già due i bandi andati deserti <i>Redazione</i>	85
STAMPA ASTI	10/03/2017	43	Canelli, nuovi progetti per fare vera accoglienza <i>Gaia Ferraris</i>	86
STAMPA IMPERIA	10/03/2017	42	Fiamme nel laboratorio del negozio Paletta <i>M.t.</i>	87
CITTADELLA	10/03/2017	6	Torbidone, il fiume che non c'era <i>Redazione</i>	88
CITTADELLA	10/03/2017	6	Le iniziative realizzate a Norcia dalla Caritas di Mantova <i>Roberto Dalla Bella</i>	89
CITTADELLA	10/03/2017	6	Persi mille anni di storia, ma ora siamo una famiglia <i>Redazione</i>	90
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 09 Marzo 2017 **** <i>Redazione</i>	91
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2017	1	Savogna (UD): disposti lavori di messa in sicurezza del versante franoso <i>Redazione</i>	92
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2017	1	Riforma Protezione civile, Braga: "Dedicata ai volontari e alle vittime di calamità?" <i>Redazione</i>	93
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2017	1	Treviso, recuperato pilota di parapendio sul monte Grappa <i>Redazione</i>	94
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per vento forte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	95
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Lombardia: codice "arancione per rischio incendi boschivi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	96
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Protezione civile: firmato accordo di collaborazione con il Joint Research Centre europeo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	97
ansa.it	09/03/2017	1	Terremoto: scossa 2.6 in Valdelsa - Toscana <i>Redazione</i>	98
ansa.it	09/03/2017	1	Approvati 6 nuovi progetti Fesr - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

repubblica.it	10/03/2017	1	"Io, sindaco nella Puglia dei primi cittadini sotto attacco: ecco perch? siamo gli sfigati della Casta" <i>Redazione</i>	100
tiscali.it	09/03/2017	1	Terremoto: scossa 2.6 in Valdelsa <i>Redazione</i>	102

Preoccupazione per chi si diverte a dar fuoco alle sterpaglie sull'argine dell'Adige
Allarme incendi dolosi una decina gli interventi

[Lino Cattabianchi]

PESCANTINA. Preoccupazione per chi si diverte a dar fuoco alle sterpaglie sull'argine dell'Adige. L'ultimo 8 marzo su più focolai: ha creato pericolo lambendo zone abitate. In campo anche Protezione civile e carabinieri. Lino Cattabianchi Esprime preoccupazione, il comandante della polizia locale di Pescantina, Giacomo Sandrini, per gli incendi che si vanno diffondendo sulla riva dell'Adige. In questi giorni, precisa, lungo la sponda dell'Adige, si verificano episodi di vandalismo, accensioni continue di fuochi, e gli incendi, a causa della stagione secca e della presenza di sterpaglie ed arbusti, si propagano in maniera velocissima. Questa settimana, la Polizia municipale è intervenuta almeno sei volte sulla riva, nel tratto che va da Piazza San Rocco a località Ramón di Settimo. Ad ogni intervento, la stessa scena, il fuoco che si propaga e la necessità di intervenire velocemente. Con l'aiuto degli agricoltori dei fondi confinanti con il fiume e degli operai comunali, sottolinea il comandante, abbiamo domato almeno una decina di focolai, mentre nulla abbiamo potuto fare, l'altro ieri, 8 marzo, ad inizio pomeriggio, contro più focolai che si sono propagati da località Canelle fino al vicino abitato di Tremolè, intaccando anche recinzioni di alcuni fondi agricoli, con pericolo per le piantagioni e alcuni cavalli al pascolo. Data la pericolosità della situazione, è stato chiesto l'intervento urgente dei Vigili del fuoco i quali hanno domato gli incendi. Conclude Sandrini: I controlli sono continuati per tutto il pomeriggio ed poi è stata attivata anche la locale squadra di Protezione civile che effettuerà sopralluoghi a piedi, lungo la strada alzaia. Oltre alla Polizia locale, si stanno interessando degli incendi anche i carabinieri di Pescantina per cercare di individuare gli autori: questi roghi, per la loro proliferazione, stanno diventando pericolosi anche per la popolazione. Si esclude l'autocombustione: la stagione non la consente. Lancio un appello a chi frequenta la strada alzaia: chiunque veda qualcosa o avvisti fuochi o persone che li accendono, ci avvisi immediatamente al 335.6985371. Anche la Protezione civile attiva nel cercare di prevenire -tit_org-

Compleanno dei fanti Sono loro a donare il crocefisso restaurato

[F.v.]

Un trentesimo speciale I fanti di San Giorgio in Salici hanno festeggiato uno speciale 30° compleanno: hanno regalato alla comunità il restauro del crocefisso della parrocchia e mille euro alle popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia. Claudio Faccioli, presidente del gruppo, spiega che i fondi per le due iniziative sono stati acquisiti grazie a contributi di soci e con la raccolta del ferro vecchio. Il crocefisso, di fine del 17 secolo, è stato restaurato da Flavia Maria Benato. L'intervento: pulitura della policromia con solventi non aggressivi, ripristino delle spine mancanti della corona e sistemazione di alcune crepe sul manufatto. L'aureola era in buone condizioni, ma con qualche abrasione: la restauratrice ha quindi velato la zona con colori ad acquerello. Il cartiglio in foglia d'oro è stato ripulito. Ora, per iniziativa dei fanti e con le competenze della restauratrice, il crocefisso di San Giorgio Martire è come nuovo. Per i nostri 30 anni, dice il presidente Faccioli, ci sembrava giusto fare qualcosa per la comunità. I fanti di San Giorgio Salici sono attenti alle esigenze del territorio. Nel 2014, con la raccolta di ferro vecchio, donarono mille euro al Sos di Sona perché acquistasse una nuova ambulanza. Sui fondi per i terremotati, ancora non è stato scelto il progetto a cui andranno. A Sona, Pro Loco e Comune stanno raccogliendo fondi per Fonte del Campo, frazione di Accumoli. I fanti potrebbero unirsi a loro. F.v. Claudio Faccioli con il crocefisso restaurato FOTO PECORA -tit_org-

Missione della protezione civile

Smontato il tendone per i terremotati Sono davvero soli

Il maltempo aveva reso inagibile la tensostruttura della Provincia

[P.b.]

PRESSANA. Missione della protezione civile Smontato è tendone per i terremotati Sono davvero soli Il maltempo aveva reso inagibile la tensostruttura della Provincia Tornano dalla missione smontaggio con un peso nel cuore perché ora i terremotati sono davvero soli. Il coordinatore della Protezione civile comunale di Pressana Marco Grazia e il collega volontario Cesare Dal Seno sono rientrati alcuni giorni fa da Montemonaco, in provincia di Ascoli Piceno. Questo paesino a quasi mille metri d'altezza sui Monti Sibillini è stato duramente colpito dalle scosse di terremoto di agosto e ottobre e messo definitivamente in ginocchio dalle nevicate di metà gennaio. A causa delle precipitazioni, la tensostruttura della Provincia di Verona, montata per accogliere una cinquantina di sfollati, è stata abbandonata per il pericolo collasso e le persone si sono trasferite nella struttura messa a disposizione dalle Curie. Lo scorso fine settimana, 12 volontari della Protezione civile veronese si sono recati a Montemonaco per recuperare brandine, tavoli, frigoriferi, cucina da campo e per smantellare completamente il tendone fornito subito dopo l'emergenza terremoto dalla Provincia scaligera. I volontari, provenienti oltre che dal Colognese anche dalla Valpolicella, da Costermano e dalla città, hanno dovuto svolgere il compito nel più breve tempo possibile. C'era freddo e nebbia e ci sentivamo a pezzi, però quando vedevamo le famiglie che vivono ancora nei container ci rendevamo conto che le nostre difficoltà erano solo temporanee. Loro tribolano da sette mesi e hanno perso tutto, ricorda Grazia. L'impatto emotivo di questa esperienza è stato molto forte. Per raggiungere Montemonaco si transita attraverso paesi fantasma, frane ed edifici transennati: sembra una zona di guerra, osserva il volontario. Il sindaco di Montemonaco Onorato Corbelli ha ringraziato la Protezione civile con un discorso commosso. Adesso, purtroppo, non c'è più nessuno a sostenere quelle famiglie. P.B. Volontari della protezione civile -tit_org-

LA TRAGEDIA Cedimento strutturale o errore umano. Erano in corso lavori per la costruzione della terza corsia

Crolla un viadotto sulla A14: due morti nell'auto rimasta schiacciata sotto il ponte sbriciolato = Crolla un ponte sulla A14 Auto schiacciata, due morti

[Redazione]

LATRAGEDIA Crolla un viadotto su]laA14: due morti nell'auto rimasta schiacciata sotto ilponte sbriciolato PAG6 TRAGEDIA AD ANCONA. Cedimento strutturale o errore umano. Erano in corso lavori per la costruzione della terza core Crolla un ponte sulla A14 Auto schiacciata, due morti Travolti marito e moglie diAscoli Precipitano gli operai, tré i feriti Autostrade: Non prevedibile Deirio nomina una commissione ANCONA Un cedimento strutturale o un errore umano. È ampio il ventaglio di ipotesi per spiegare il crollo di un ponte, il numero 167, avvenuto ieri alle 13 sull'autostrada A14, all'altezza di Camerano (Ancona), tra le uscite di Loreto e Ancona Sud. Un disastro costato la vita a due coniugi, Emidio Diomede, 60 anni, e Antonella Viviani, 54, di Spinetoli (Ascoli Piceno) che viaggiavano in quel momento a bordo di una Nissan Qashqai e che sono andati a sbattere violentemente contro le macerie. Due persone eccezionali che il Signore ha chiamato troppo presto a sé, è stato il ricordo commosso del figlio della coppia, Daniele. Feriti anche tré operai della ditta Delabech, romeni, che stavano eseguendo i lavori. Il ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio ha firmato il decreto di nomina della commissione ispettiva di esperti del dicastero per verificare e analizzare quanto accaduto ieri. Secondo Autostrade per l'Italia è un tragico incidente non prevedibile, determinato dal cedimento di pile provvisorie su lavori di innalzamento del cavalcavia necessari per ripristinare l'altezza dell'opera rispetto al nuovo livello del piano autostradale, dopo l'allargamento dell'autostrada a tré corsie. Non si tratta dunque del cedimento strutturale. Il ponte era chiuso dal 28 febbraio e il termine dei lavori era previsto per il 15 maggio. Autostrade per l'Italia ha reso anche noto che le attività erano state completate alle 11.30. Al momento dell'incidente, alle 13 circa, il personale stava realizzando attività accessorie. La Delabech, peraltro, aveva già eseguito analoghi lavori su altri 19 cavalcavia della stessa tratta. Alle 13 il crollo, con gli operai che sono precipitati da un'altezza di 6-7 metri. Non ci abbiamo capito niente, a un certo punto è crollato tutto, e ci siamo ritrovati per terra, sono state le prime parole dette ai soccorritori dai due uomini, uno 47 anni, residente a Frascati, l'altro, 57 anni, che vive a Montecompatri. Il 47enne ha riportato una frattura al polso, il compagno un trauma cranico di media gravità e contusioni multiple. Potrebbero essere dimessi già oggi. Il terzo ferito è stato medicato nell'ospedale di Osimo per lievi contusioni. Gli operai stavano sollevando la campata del ponte con dei martinetti, quando la struttura ha ceduto: evidentemente qualcosa è andato storto, ha riferito il sindaco di Castelfidardo (Ancona), nel cui territorio è avvenuto l'incidente, Roberto Ascani, per il quale è inconcepibile eseguire lavori di questa natura senza chiudere 14. I soccorsi sono stati immediati, ha tenuto a precisare il prefetto di Ancona Antonio D'Acunto, che ha convocato d'urgenza un Comitato operativo della viabilità, andata completamente in tilt. Ma le polemiche, naturalmente, non mancano, visti anche i precedenti (il ponte crollato lo scorso 28 ottobre nel comune di Annone Brianza) e non riguardano i soccorsi. È una vergogna indegna di un paese civile. Invece di andare in giro a promettere e chiacchierare, Renzi e Gentiloni riferiscano in Aula e facciano qualcosa di concreto per evitare morti e feriti, ha attaccato il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini. L'Italia cade a pezzi, è stato il commento di Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato. Al momento si procede per omicidio colposo plurimo. L'autostrada è chiusa e non sarà riaperta a breve. La Lega: Indegna vergogna, si faccia qualcosa di concreto Calderoli attacca: L'Italia è a pezzi Il precedente A ottobre il cavalcavia in Brianza C'è il tragico precedente di un ponte crollato su una strada di grande scorrimento avvenuto in provincia di Lecco lo scorso 2

8 ottobre nel comune di Annone Brianza. A cedere fu il cavalcavia che sovrasta le corsie della Superstrada 36 Milano-Lecco. Stava transitando un camion con un carico speciale, quando la struttura collassò, provocando un morto e quattro feriti. Era un venerdì pomeriggio ed era già iniziato il traffico del rientro dai luoghi di lavoro. La vittima, che

transitava sotto il ponte alla guida della sua auto, si chiamava Claudio Bertini, 68 anni, di Civate (Lecco). Stava tornando da Milano ed era ormai arrivato a casa, quando il ponte crollò all'improvviso travolgendo la sua auto. L'auto schiacciata dal crollo, sulla quale erano le due vittime -tit_org- Crolla un viadotto sulla A14: due morti nell'auto rimasta schiacciata sotto il ponte sbriciolato - Crolla un ponte sulla A14 Auto schiacciata, due morti

Gennaio e febbraio devastanti per le montagne bresciane

Incendi boschivi, un dramma = Due mesi roventi: i roghi registrano un triste primato

In fumo 895 ettari di bosco e pascoli contro i 1.647 registrati in tutta la regione. Bovegno e Tignale guidano la classifica per il maggior numero di incendi

[Cinzia Reboni]

Cinzia Reboni Il^|A(^Net-oOTOì,Hufi;ciìiesi. aelfò Incendi boschivi, un dramma UN INIZIO D'ANNO ORRIBILE In soli due mesi, gennaio e febbraio, il fuoco ha divorato nel Bresciano la metà di quanto è andato distruttotutta la Regione Lombardia. Un primato non certo invidiabile: i roghi hanno cancellato 895 ettari di boschi e pascoli. E c'è un'altra piaga, non solo bresciana: i piromani. I numeri e gli accertamenti parlano chiaro, rivelando che la metà dei roghi ha un'origine dolosa. Regione e amministratori locali si incontreranno per valutare azioni ingrado di contrastare il pericoloso fenomeno. REBONI PAG 18 IL CASO. Gennaio e febbraio devastanti per le montagne bresciane Due mesi roventi: i roghi registrano un triste primato In fumo 895 ettari di bosco e pascoli contro i 1.647 registratiintutta la regione. Bovegno e Tignale guidano la classifica per il maggior numero di incendi Due mesi roventi scanditi da 24 incendi, uno ogni due giorni e mezzo. La provincia di Brescia si conferma l'epicentro dell'emergenza roghi. Dal primo gennaio al 28 febbraio le fiamme hanno divorato ' ' rii ÌßxĐİÜi÷-ðÉ eie andata in fumo in tutta la Lombardia neUo stesso periodo. Il preoccupante trend emerge dai dati presentati ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali. vante è l'aggressività degli incendi: nei primi due mesi del 2017 è stato incenerito un patrimonio boschivo superiore a quello distrutto lungo l'intero arco del 2016. In gennaio e febbraio ci siamo letteralmente bruciati 1. 647 ettari di to il 2016 - spiega Simona Bordonali analizzando il report - e Brescia è una delle province più colpite, sia per numero di incendi che di superficie bruciata. Fenomeni che hanno colpito in modo ripetitivo le stesse zone, Valtrompia soprattutto. Lo scorso anno in Lombardia ci sono stati 176 incendi, di cui 81 in provincia di Brescia. La superficie complessiva percorsa dal fuoco nel territorio bresciano è stata di 588 ettari, suddivisi in 127 ettari di bosco e 461 di pascolo. Tra i Comuni più colpiti Bovegno con 10 incendi, Collio con 6, Concesio e Bione con 5, Pezzaze e Roccafranca con 4 roghi. Situazione che si fa ancora più critica nei primi due mesi del 2017: 41 gli incendi complessivi in Lombardia, di cui ben 24 nella nostra provincia (erano stati 29 nello stesso periodo del 2016) che hanno interessato un'area di 895 ettari (541 di superficie boscata e 354 a pascolo), quasi quintuplicata rispetto a gennaio e febbraio deUo scorso anno, quando erano andati distrutti 188 ettari (66 di bosco e 122 di pascolo). E ancora Bovegno, insieme a Tignale, a guidare la triste classifica con 4 incendi. Sul fronte degli interventi e della messa in sicurezza, nei primi due mesi è stata necessaria nella sola provincia di Brescia la mobilitazione di 504 volontari e 127 vigili del moco. Capitolo spese. Nel triennio 2014-2016 sono stati erogati in Lombardia 3 milioni e 610 mila euro - 875.997 euro in provincia di Brescia - quale contributo per equipaggiamento, addestramento e interventi necessari per la migliore difesa dal fuoco. Le spe se sostenute direttamente dalla Giunta regionale per le attività di prevenzione e interventi antincendio, sempre nel triennio, ammontano a circa 11 milioni e mezzo di euro. Il costo più alto (3,810 milioni) riguarda il servizio degli elicotteri; seguono 1,860 milioni di euro per la manutenzione della rete radio, 1,8 milioni di contributi alle Province, alle Comunità Montane e ai Parchi regionali per le opere e gli interventi necessari alla miglior difesa dal fuoco e 1,712 milioni per l'organizzazione delle squadre di volontariato Aib (antincendi boschivi). -tit_org- Incendi boschivi, un dramma - Due mesi roventi: i roghi registrano un triste primato

Fabbrica distrutta da un incendio Per 21 persone = Macchinario s'incendia, fabbrica distrutta

[Massimo Pasinetti]

CASTO Fabbrica d'istrutta da un incendio Per 21 persone si ferma il lavoro OPASINETTIPAG19 IL ROGO DI CASTO. In fiamme un'azienda di Comerò: a scatenare il disastro è stata una spazzola impiegata per la lucidatura del prodotto Macchinario s'incendia, fabbrica distrutta Bre-Com cancellatapoche ore Produzione ko, a casa 21 persone Un titolare: Non si è salvato nulla Non so se ce la farò a riprendere Massimo Pasinetti Brucia a Comerò di Casto, la Bre-Com azienda di pulitura e lucidatura metalli. E 21 persone restano senza lavoro. Il dramma ha avuto inizio nel primo pomeriggio di ieri quando improvvisamente una spazzola ha preso fuoco. In breve l'intero stabilimento si è trasformato in un cubo di fuoco, con fiamme sempre più alte. L'incendio è stato domato verso le 19, spento dai numerosi vigili del fuoco accorsi sul posto. Una trentina i militi in azione nel frenetico tentativo di circoscrivere le fiamme, giunti da Salò (2 squadre) e, una ciascuno, da Vestone, da Lumezzane, dal Comando Provinciale di Brescia e da Gardone Valtrompia. Ma nonostante il grande impegno, il rogo di vaste dimensioni ha distrutto l'azienda. NON SIAMO ancora riusciti ad entrare - spiega Luca Brescianini, uno dei 4 titolari assieme a Manuele, Alessandro e Tarcisio - ma sappiamo che non c'è più nulla da salvare. Produzione immediatamente sospesa. E ora? Per riprendere a produrre ci vorranno 5 o á mesi. Ma per quanto mi riguarda, ho 50 anni, lavoravo qui da 35 anni e me ne mancano solo 8 per la pensione. Non so se ho voglia di ricominciare. Forse frutto più dello sconforto che di un'analisi vera della situazione, questo pensiero potrebbe cambiare col diradarsi delle nuvole nerissime che incombono su Comerò di Casto. L'azienda Bre-Com di Pietro & C. snc, compie quest'anno 42 anni, e si occupa di pulitura e lucidatura di metalli, soprattutto acciaio, legati a prodotti del comparto casalingo. Pur se la ditta è abbastanza centrale, al numero civico 20, per fortuna l'incendio non ha coinvolto altri edifici. Ma un po' di paura c'è stata. Luca Brescianini era in trasferta nel Bergamasco proprio per curare gli interessi dell'azienda, quando gli è ar rivata la telefonata della moglie. Vi siete parlati tra voi soci No, non c'è stato tempo. Eravamo tutti impegnati nello spostare più roba possibile. Ma c'è poco da salvare. In questi momenti più che voglia di parlare c'è disperazione per qualcosa che hai costruito e che forse si è perso definitivamente: Non so davvero - conclude Luca - se avrò la voglia di ripartire. Una trentina i Vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio scoppiato a Comerò di Casto FOTOLIVE Gli ultimi fuochi dell'incendio domato dai vigili del fuoco intorno alle 19 FOTOLIVE -tit_org- Fabbrica distrutta da un incendio Per 21 persone - Macchinarioincendia, fabbrica distrutta

A Palazzolo conferma: Zanni a caccia del bis L'annuncio su Facebook

[Redazione]

Verso le elezioni/2 A Palazzolo conferma: Zanni a caccia del bis L'annuncio su Facebook Conoscenza ed esempio. Fatti e non solo parole. Queste le premesse che hanno indotto Gabriele Zanni a ricandidarsi sindaco a Palazzolo, come molti chiedevano da tempo. UNA DISCESA in campo bis che era nell'aria da tempo, e che il primo cittadino ha annunciato sui social network. Zanni valuta i cinque anni da sindaco, spiegando: Ho cercato di dosare cuore e testa e spero di aver fatto capire ai più che questi sono stati gli obiettivi perseguiti. Tra le opere pubbliche Zanni indica Casa della musica e Skatepark, come progetti significativi realizzati pergiovani partendo dalle loro domande, mentre tra i problemi che creano amarezza l'impossibilità per un sindaco di dare un alloggio nell'immediato a chi viene sfrattato. Sottolineando tra le scelte innovative, come il progetto di giustizia riparativa, che ha permesso a due detenuti di arrivare fine pena lavorando a Palazzolo, Zanni ricorda il progetto Passa la Pasta, che ha consentito di distribuire migliaia di pasti gratuiti, e tra le manifestazioni che hanno onorato Palazzolo la grande esercitazione interregionale di Protezione civile degli Alpini. Sul problema dei richiedenti asilo, Zanni ricorda che molti lo hanno ringraziato per avere evitato che la mafia arrivasse a Brescia quando, nel rispetto delle leggi, ha impedito a una cooperativa di collocarne cento. ORASI RIPARTE, di corsa verso le nuove elezioni. Gabriele Zanni, che ha scelto come slogan Continuiamo insieme, nella sua lunga riflessione su Facebook ha concluso ringraziando assessori, consiglieri di maggioranza e cittadini: Abbiamo cercato di ascoltare tutti, non solo chi ci aveva votato, immaginando e cercando di costruire una città più unita e per questo più sicura. A noi si sono avvicinate tante persone che non ci avevano votato e ci chiedono ora di continuare. Mi assumo la responsabilità di continuare insieme ai cittadini un percorso iniziato cinque anni fa con un progetto centrato sulla nostra comunità, non calato dall'alto, aperto ed inclusivo, che unisca anziché dividere. G.C.C. Il sindaco di Palazzolo Gabriele Zanni ha annunciato la ricandidatura -tit_org- A Palazzolo conferma: Zanni a caccia del bisannuncio su Facebook

Il fondatore, Giuseppe Tagliabile, 71 anni: eravamo in 27 volontari, un terzo donne

[Redazione]

tetì Giuseppe Tagliabile - 71 anni, originario di Rivolta d'Adda, fondatore nel 1998 del coordinamento provinciale di protezione civile, presieduto fino al 2010 - è stato il papa del gruppo comunale di Lodi Vecchio. Nel '92, anno di approvazione della legge 225, era consigliere comunale con delega alla protezione civile. A seguito dell'entrata in vigore della legge - ricorda - la prefettura di Milano organizzò un corso di formazione per operatori comunali di protezione civile. Frequentando quel corso ebbi l'opportunità di conoscere diverse persone già nell'ambiente. E fu in quel contesto che pensai all'idea di un gruppo a livello comunale per Lodi Vecchio. Il progetto si realizzò nel 1994, durante il mio mandato di vicesindaco e di assessore all'ambiente e alla viabilità con delega alla protezione civile. Il nostro fu in assoluto il primo gruppo comunale costituitosi nel Lodigiano. Partimmo in 27 volontari, per un terzo donne. Il primo coordinatore fu Alessandro Ferrari. A lui succedette mio figlio, Cristiano Tagliabue. Poi fui io a guidare il gruppo. In qualità di coordinatore provinciale Tagliabue è stato impegnato in numerose emergenze (durante le alluvioni del Po nel 2000 e dell'Adda nel 2002 ero in sala operativa della prefettura), ma anche per lui il ricordo più toccante è stato il terremoto dell'Aquila nel 2009. "Da un punto di vista umano fu un'esperienza indimenticabile; in un primo momento restammo quasi increduli ai nostri occhi, ci domandammo come fosse possibile che le persone coinvolte in una situazione così drammatica potessero andare avanti. Ricordo che in quei giorni scattò subito un sentimento di forte solidarietà, quasi non pensammo più a noi stessi. La situazione più drammatica era quella che si riscontrava nelle persone anziane: mentre i bambini reagivano e sembravano superare più in fretta le difficoltà, gli anziani avevano lo sguardo perso nel vuoto, non si capacitavano di quanto fosse accaduto. La loro esistenza da un momento all'altro era stata sconvolta. Era come se, a quel punto della loro vita, non ci sarebbe stato più niente da fare". IL FONDATORE Giuseppe Tagliabue -tit_org-

Quadruplicati i roghi nei boschi = Quadruplicati gli incendi nei boschi La metà dei roghi è di origine dolosa

[Matteo Trebeschi]

L'allarme Nei primi due mesi dell'anno, a causa anche della siccità, sono andati in fumo quasi mille etta Quadruplicati i roghi nei boschi La metà degli incendi è di origine dolosa. E Bordonali chiede aiuto ai cittadini Il 2017 è stato, finora, un anno orribile per gli incendi nei boschi: nei primi due mesi sono andati in fumo nel Bresciano quasi mille ettari di bosco e i roghi sono quadruplicati rispetto all'anno precedente. La metà dei roghi è di origine dolosa. La Regione, negli ultimi tre anni, per prevenzione e interventi ha speso 15 milioni di euro. L'assessore Bordonali chiede ai cittadini di essere sentinelle sul territorio. a pagina 3 Trebeschi Quadruplicati gli incendi nei boschi La metà dei roghi è di origine dolosa Il bilancio da gennaio. In tre anni la Regione Lombardia ha speso 15 milioni di eur di Matteo Trebeschi Se la metà degli incendi boschivi ha natura dolosa, significa che ai cittadini della Lombardia non è ben chiaro ciò che riporta la legge quadro 353 del 2000: foreste e pascoli percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. Un freno nonnativo per chi ipotizza cottage d'alta quota o progetti edilizi speculativi. Niente di questo si può fare ne immaginare, per 15 lunghi anni. E tuttavia quella del dolo rimane una piaga, che si porta in dote - per la provincia di Brescia - 24 incendi e 895 ettari di bosco e pascoli andati in fumo: un bilancio che include soltanto i primi due mesi di quest'anno. Ecco perché l'assessore Simona Bordonali, che gestisce le operazioni della Protezione civile della Lombardia, ritiene fondamentale il ruolo della popolazione: a breve - ha detto ieri - faremo incontri con i sindaci per sensibilizzare la gente su questi temi. La popolazione conosce il territorio e può diventarne sentinella, ma sempre in collaborazione con le forze dell'ordine. Vigili del fuoco. Carabinieri, Volontari di protezione civile: in questi ultimi mesi, tutti hanno avuto parecchi straordinari da fare. Basti pensare che dal primo gennaio a oggi, in Lombardia, si sono verificati 41 incendi, 24 dei quali hanno ferito le montagne bresciane. Ma il vero problema è stata l'estensione del fronte: nei primi due mesi del 2017, in Lombardia, il fuoco ha incenerito 1.647 ettari tra foreste e pascoli, ossia il 49 per cento in più dei terreni bruciati nel corso dell'intero 2016. Ancora peggiore il rapporto nel bresciano: l'inverno 2017 ha visto sparire 541 ettari di bosco e 354 di pascolo. In totale, sono andati in fumo 895 ettari, quattro volte quelli calcolati nel bimestre gennaio-febbraio del 2016. Il fuoco ha colpito in maniera drammatica alcune zone del bresciano ha detto ieri l'assessore Bordonali - e spesso gli incendi si sono ripetuti negli stessi Comuni. Il più colpito è stato Bovegno, in Alta Val Trompia. Ustionati dal fuoco anche i pendii dietro Hgnale, nell'alto Garda, ma anche Sale Marasi- no. Concesio e altri 12 Comuni. Per due mesi non è piovuto e la siccità ha funzionato da catalizzatore di qualsiasi piccolo rogo. Oltre alla mole di lavoro, c'è stato anche un passaggio di competenze dal disciolto Corpo forestale al Comando dei Carabinieri. Ma le modifiche intervenute non hanno creato interruzione alle attività ha assicurato l'assessore Bordonali. Che ha elogiato il lavoro di squadra e la forte collaborazione di tutti coloro che si sono impegnati per spegnere gli incendi: 504 i volontari degli Anti-Incendi Boschivi (Aib) e 127 i Vigili del fuoco intervenuti sulle montagne bresciane. Supportati da 23 viaggi degli elicotteri regionali e di 16 effettuati dai Canadair, gli aerei di Stato che sono intervenuti sugli incendi più grossi (superiori ai 100 ettari), verificatisi a Bovegno, Collio, Gardone, Breno e Tremosine. Ma tutte queste attività hanno un costo fisso non indifferente: negli ultimi tre anni la Regione ha speso 3,8 milioni di euro per i voli in elicottero, altri 600 mila euro l'anno per la manutenzione della rete radio che serve a coordinare tutta l'attività dell'antincendio boschivo. Ci sono poi 1,7 milioni che sono stati trasferiti (2014-16) dalla Regione a Province e Comunità montane per l'organizzazione delle squadre di volontariato: in tre anni, quindi, per la prevenzione e la lotta agli incendi il Pirellone ha speso 11,5 milioni. Che diventano 15 se si considerano anche i contributi erogati agli enti locali (3,61 milioni): un investimento a tutela del patrimonio boschivo che appartiene a tutti i cittadini. I numeri Dati provincia di Brescia anno 2017 Numero complessivo incendi 24 ÈÀÀÈÈ Superficie complessiva percorsa dal fuoco ettari 895

pascolo 356 " Personale intervenuto Volontari A.I.B. 9ÁÇÇ W.F. Missioni aeree Elicotteri regionali Canadair Comuni è Bovegno Tignale 2SaleMarasino 2 Concesio 1 Bione, Gardone V.T., Iseo, Magasa, Pertica Bassa, Pisogne, Sulzano, Tremosine, Bovezzo, Breno, Collio V.T., Corteno Golgi Regione Lombardia (dati inmin) Spése per prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2014 2015. 2016. Contributi assegnati agli enti locali(dati in min):...!...;....., ' ': ' '. ëÄÿ òà ò. -tit_org- Quadruplicati i roghi nei boschi - Quadruplicati gli incendi nei boschi La metà dei roghi è di origine dolosa

Milano-Lecco, incidente-fotocopia

In ottobre automobilista morto in circostanze analoghe. Pilone crollato sull'A19

[Redazione]

In ottobre automobilista mortocircostanze analoghe. Pilone crollato sull'A19 C'è il tragico precedente di un ponte crollato su una strada di grande scomento avvenuto in provincia di Lecco il 28 ottobre nel comune di Annone Brianza. A cedere fu il cavalcavia che sovrasta le corsie della trafficata superstrada 36 Milano-Lecco. Stava transitando un camion con un carico speciale, quando la struttura collassò, provocando un morto e quattro feriti. Era un venerdì pomeriggio ed era già iniziato il traffico del rientro dai luoghi di lavoro. La vittima, che passava sotto il ponte alla guida della sua auto, si chiamava Claudio Bertini, 68 anni, di Civate (Lecco), sposato, una figlia, professore di educazione fisica in pensione e dirigente di una società sportiva milanese. Era ormai arrivato a casa, quando il ponte crollò. Il camionista venne ricoverato con traumi al torace. All'ospedale di Lecco vennero trasportate anche altre tre persone, tra le quali una bambina, rimaste ferite in maniera non grave. Miracolosamente illeso Roberto Colombo, 37 anni, di Cesana Brianza, anche se la sua auto rimase schiacciata. A salvarlo fu tra l'altro una forte sterzata istintiva a destra, verso il guardrail. La strada statale 36 "del lago di Como e dello Spluga" venne riaperta al traffico in entrambe le direzioni solo tre giorni dopo la tragedia, una volta rimosse e repertate le macerie. A quattro mesi e mezzo dalla tragedia, in corrispondenza del crollo del ponte rimane solo la strada sovrastante la 36 interrotta da barriere. L'ultima denuncia pubblica è quella del sindaco di Suello, Carlo Valsecchi: Gli organismi che dovrebbero intervenire ci sono, mancano i soldi, 4 milioni di euro - ha detto - E da quando il ponte di Annone è crollato, l'uscita dalla statale 36 di Suello ha subito un elevato incremento di traffico che l'ha usurata pesantemente. La Provincia ci ha comunicato di non avere i soldi. Un altro episodio simile avvenne, senza provocare vittime, nell'aprile 2015 sull'autostrada A19 Palermo-Catania: uno dei piloni del viadotto Himera cedette, provocando la chiusura dell'autostrada e conseguentemente la Sicilia rimase tagliata in due per mesi. Non vi furono feriti. Il cedimento venne provocato dallo smottamento di una collina. I lavori cominciarono il 7 agosto, 4 mesi dopo la chiusura al traffico del tratto d'autostrada. 11 dicembre successivo furono demoliti i 200 metri di viadotto in direzione Catania. Ora l'autostrada è percorribile solo su una delle due carreggiate. L'auto della vittima incastrata sotto il ponte crollato sulla Milano-Lecco -tit_org-

Il coraggio di Angela Rispetto dj Fabo ma tuteliamo la vita

[Igor Cipollina]

Il coraggio di Angela Rispetto dj Fabo ma tuteliamo la vita Nel 2008 rinddente e il coma: I marito è ancora immobile Lettera a Mattarella: Aiutate le famiglie come la nostra di Igor Cipollina Terremoto emotivo. La vicenda di dj Fabo l'ha scossa e turbata con una forza uguale e contraria a quella della sua traiettoria familiare. Traiettorie interrotte perché il tempo di Angela Piazza si è fermato il 3 novembre del 2008, quando un SUV travolse con la violenza di un carrarmato l'auto sulla quale viaggiano il marito Gaetano, all'epoca 35enne, e due dei loro tre figli. Lei era a casa con Paolo, l'ultimo nato, 18 mesi appena. Nove anni dopo, le bambine sono diventate ragazze, Taño, invece, è rimasto intrappolato nell'attimo eterno di quell'incidente. Clinicamente è approdato dal coma vegetativo a uno stato di minima coscienza, un limbo allacciato al mondo esterno da un filo sottile. Cieco e tetraplegico dopo un incidente stradale, stanco di lottare dalla prigione del suo corpo, Fabiano Antoniani ha scelto d'interrompere una sopravvivenza che non riusciva più a chiamare vita, lui che quando era ancora dj Fabo aveva ballato vorticosamente sul mondo. Per farlo Fabiano ha dovuto attraversare il confine dell'Italia e andare a morire in Svizzera, accompagnato da Marco Cappato dell'Associazione Luca Coscioni. Suicidio assistito. Rispetto la sua scelta e il carico di libertà che esprime dice Angela - ma io non potrei mai decidere per mio marito Taño, le due situazioni sono molto diverse tra loro. La legge sul fine vita? È giusto che il Parlamento l'approvi, anche perché oggi può permettersi di andare a morire in Svizzera solo chi ha i soldi, ma è altrettanto giusto che lo Stato garantisca un'assistenza piena e totale a chi invece alla vita ci resta aggrappato con tutte le sue forze. E di gente così ne ho incontrata tanta durante i ricoveri di Taño. Il valore di una vita è inestimabile, al di là delle convinzioni religiose. E così come dj Fabo aveva rivolto al presidente della Repubblica un appello per l'eutanasia, Angela ha scritto a Mattarella per rivendicare il diritto a questa assistenza piena. Lo ha fatto a novembre, subito dopo la sua visita a Mantova, quando la maestra Piazza ruppe il protocollo e abbracciò il Presidente sul sagrato di Sant'Andrea. Gli ha raccontato della propria lotta quotidiana - per Taño, per i nostri figli e per me stessa - ma non si è concentrata sola sulla sua vicenda, Nella tragedia che le è piombata addosso, Angela si ritiene pure "fortunata" per il livello di assistenza che Taño riceve. È quindi a nome di tutte le famiglie come la nostra che Le scrivo, per farmi portavoce di chi la voce l'ha persa a furia di sgolarsi - si legge nella lettera - Trovo assurdo, frustrante e profondamente disumano che nel 2016 si debba ancora urlare per pretendere un'assistenza vera e specialistica, 24 ore su 24, a casa propria. Perché è a casa che i nostri cari devono stare, in mezzo alle proprie cose e ai loro affetti, non in strutture fredde e anonime. Assistenza che non può né deve cadere sulle spalle di chi già fa i salti mortali per tenere assieme la propria quotidianità sfilacciata. Di chi lavora e cresce i figli senza arrendersi allo sconforto. La risposta le è arrivata a dicembre. L'ultima domanda è delicata, e va formulata sottovoce: Se fosse approvata la legge sul fine vita, lei come si comporterebbe?. Se capitasse qualcosa a me, sceglierei l'eutanasia. Angela Piazza con il presidente Mattarella a Mantova l'11 novembre 2016 -tit_org-

SOSPIROLO**Piano delle zone sismiche e di emergenza all'esame della Regione prima del via finale (C)***[E.p.]*

SOSPIROLO Piano delle zone sismiche e di emergenza all'esame della Regione prima del via finale SUSPIRÓLO - (EP) Suspirólo si attiva contro il rischio terremoti. Via libera da parte della Giunta comunale di Sospirolo allo studio contenente le indagini di "microzonazione sismica di livello 1" e allo studio delle condizioni dei limiti di emergenza nel territorio comunale. Lo studio è stato redatto dal geólogo Enzo De Biasio e dovrà essere inviato in Regione. La struttura regionale competente in materia di geologia trasmetterà, poi, entro giugno dopo aver espresso parere tecnico, gli elaborati alla Commissione competente. Acquisito il parere della Commissione, la Regione provvederà all'approvazione definitiva. Il Comune di Sospirolo è stato beneficiario di un contributo di quasi 15 mila euro a valere sul fondo statale per interventi di protezione del rischio sismico. E proprio con questi soldi ha potuto avviare questo studio preliminare a qualsiasi iniziativa. Il comune di Sospirolo è già dotato di un piano di protezione civile approvato nel 2012. Una volta approvato lo studio in esame si dovrà procedere anche all'eventuale aggiornamento del Piano stesso. Lo studio inerente le indagini di "microzonazione sismica di livello 1" e quello delle condizioni limiti di emergenza nel territorio comunale è composto da una relazione illustrativa e da un più complesso sistema di carte. LO STUDIO In municipio di Sospirolo è arrivato il piano sismico -tit_org- Piano delle zone sismiche e di emergenza all'esame della Regione prima del via finale

CHIUSAFORTE**Revelant: Sbagliato vietare il fuori pista a Sella meglio individuare percorsi sicuri per gli sciatori***[Tiziano Gualtieri]*

CHIUSAFORTE Révelant: Sbagliato vietare il fuori pista a Sella meglio individuare percorsi sicuri per gli sciatori
CHIUSAFORTE - Dopo l'incidente accaduto una settimana fa a Sella Nevea, che ha visto coinvolto uno sciatore sloveno che stava praticando il fuori pista, il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro ha espresso la volontà di emanare un'ordinanza che, in caso di elevato pericolo di valanghe, vieti di uscire dalle piste battute. Una scelta che ha suscitato polemiche ed è stata criticata sia dagli amanti del "freeride" sia da chi vede nel fuori pista la vera vocazione di Sella Nevea. A intervenire sull'argomento è anche Roberto Révelant, consigliere regionale di Autonomia responsabile: La soluzione agli incidenti non può essere vietare la pratica dello sci alpinismo. Posso capire le preoccupazioni di Fuccaro - spiega Révelant - ma bisogna comprendere le esigenze degli appassionati della disciplina, pratica che sta vivendo un vero e proprio boom. Il consigliere spinge invece verso un percorso formativo e sull'individuazione di percorsi "sicuri". La nostra montagna è attrattiva anche grazie ai percorsi di sci alpinismo e Sella Nevea può avere uno sviluppo importante diventando un riferimento internazionale. Sta a noi cercare di garantire, per quanto possibile, la massima sicurezza dei tracciati. Tiziano Gualtieri riproduzione riservata -tit_org-

L'INCIDENTE DAVANTI AI GIARDINI DELL'ARENA (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Tram: ragazza investita, traffico in tilt = Investita dal tram, ragazzasviene e finisce in ospedale

[Luca Ingegneri]

L'INCIDENTE DAVANTI AI GIARDINI DELL'ARENA Tram: ragazza investita, traffico in tilt INCIDENTE La giovane stava probabilmente attraversando la strada quando alle sue spalle è arrivato il tram. L'autista non ha potuto evitare l'impatto. La ragazza ha picchiato la testa e perso i sensi. Traffico paralizzato tra le riviére e i giardini Arena Ingegneri a pagina IV L'INCIDENTE Giovane ferita alla testa. È successo davanti ai giardini Arena Investita dal tram, ragazza sviene e finisce in ospedale e Luca Ingegneri Può ritenersi miracolata. Se l'è cavata con una botta al capo e qualche escoriazione. Guarirà in una decina di giorni. È la prognosi che i medici del pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera hanno assegnato a M.S., ventottenne di Albignasego, urtata dal tram. E accaduto attorno alle quindici, in corso del Popolo. Il mezzo di trasporto, proveniente dal centro e diretto in stazione, stava raggiungendo la fermata Eremitani quando, per cause in corso di accertamento da parte della polizia municipale, ha colpito la ragazza facendola ruzzolare sull'asfalto. Stando ad una prima ricostruzione la giovane non si sarebbe accorta dell'arrivo del tram. Era probabilmente voltata dalla parte dei giardini Arena. Si sarebbe mossa dalla pensilina su cui sostava, forse nel tentativo di attraversare la strada. Il suo improvviso spostamento avrebbe tratto in inganno l'autista di Acegas Aps che, già in fase di frenata, non avrebbe avuto il tempo di bloccare il tram ed evitare l'impatto con la malcapitata. La ventottenne è caduta all'indietro, oltre la pensilina. Inizialmente le sue condizioni sembravano molto serie. Perdeva sangue dalla testa. Quando i passanti le hanno prestato le prime cure la ragazza era priva di conoscenza. Sono poi intervenuti i sanitari del 118 che l'hanno adagiata sulla barella. Poi la ventottenne è stata rianimata e stabilizzata all'interno dell'ambulanza. M.S. è stata infine accompagnata al pronto soccorso per gli accertamenti di prassi. Era ancora in stato confusionale quando i medici l'hanno visitata. Nella caduta non ha comunque riportato traumi importanti. È stata tenuta in osservazione per alcune ore. Soltanto in serata è stata dimessa. Il traffico è rimasto paralizzato a lungo tra le riviére e i giardini Arena, con le corsie bloccate dai mezzi di soccorso e dagli autobus incolonnati. VIABILITÀ Il traffico in tilt in tutta la zona SOCCORSI Il personale del 118 presta le prime cure alla vittima -tit_org- Tram: ragazza investita, traffico in tilt - Investita dal tram, ragazzasviene e finisce in ospedale

Scuola ed ex chiesa da salvare

[Ferdinando Garavello]

Ferdinando Garavello IL SOPRALLUOGO La media Zanchi e la palestra San Francesco nelle priorità delle amministrazioni. Visita di sindaco e presidente della Provincia nei luoghi danneggiati

IL DRAMMA Polizia e sommozzatori dei vigili del fuoco sul Ceresolo. Oggi riprendono le ricerche

Annuncia il suicidio e scompare = Nell' auto i biglietti d'addio

Idraulico di 29 anni di San Martino di Venezzes lascia in auto un biglietto: La faccio finita

[Francesco Campi]

IL DRAMMA Polizia e sommozzatori dei vigili del fuoco sul Ceresolo. Oggi riprendono le ricerche. Annuncia il suicidio e scompare Idraulico di 29 anni di San Martino di Venezzes lascia in auto un biglietto: La faccio finita. Non è più rientrato in azienda dopo la pausa del pranzo. E quando lo zio, con cui lavora come idraulico, ha aperto la portiera dell'auto del ragazzo, parcheggiata davanti alla sede, ha letto terrorizzato i biglietti abbandonati sul cruscotto in cui il giovane annunciava l'intenzione di togliersi la vita. RICERCHE STOP Ieri in tarda serata le ricerche, con l'ausilio dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco lungo il Ceresolo e con i cani molecolari nelle campagne, sono state sospese per l'oscurità. Riprenderanno oggi con l'ausilio anche dell'elicottero nell'area compresa tra Sarzano e San Martino, dove risiede il 29enne scomparso. Campi a pagina II Nell'auto i biglietti d'addio Francesco Campi Non è tornato al lavoro dopo la pausa pranzo. Un comportamento strano. Con il passare del tempo, non avendo sue notizie lo zio, che lavora con lui in una ditta di impiantistica in via Teano, ha iniziato a preoccuparsi. Il telefono del nipote, idraulico, 29 anni compiuti da pochi giorni, era infatti muto. La preoccupazione è così cresciuta fino a divenire angoscia quando è stata trovata la sua macchina, una Seat Ibiza grigia, parcheggiata proprio davanti all'azienda, con le serrature aperte. Dentro, alcuni scritti in cui il giovane manifestava la volontà di farla finita. L'eco funesto delle morti alla stazione di Rovigo non si è ancora sopita e, per questo, complice anche la sinistra coincidenza della residenza a San Martino, stesso paese dove viveva il 41enne che si è tolto la vita lunedì, non appena è stata data la comunicazione della scomparsa, subito si sono messe in moto le ricerche con un enorme dispiegamento di uomini e mezzi, nella speranza di riuscire a trovare il 29enne prima che desse corso a quanto annunciato nei biglietti trovati in auto. Volanti della polizia e squadre dei vigili del fuoco hanno subito raggiunto la ditta avviando le prime ricognizioni nella zona di Sarzano, guardando inevitabilmente soprattutto lungo il Ceresolo, che scorre poco distante. Visto che i primi passaggi, fino a comprendere le zone limitrofe a via Calatafimi, non davano alcun esito, i vigili del fuoco hanno chiesto il supporto delle unità cinofile e del gruppo "Tas" (tomografia applicata al soccorso), provenienti da Mestre e Treviso. Ai cani cosiddetti "molecolari", con speciali caratteristiche e addestramento proprio per la ricerca di tracce olfattive a lunga distanza, è stata fatta annusare l'auto del 29enne e sono stati poi lasciati liberi di seguirne le tracce nella campagna circostante. Un'azione andata avanti per ore senza, tuttavia, alcun riscontro. Nel frattempo il gommone ha battuto in lungo e in largo il tratto del Ceresolo fino a quando, all'imbrunire, non è stato riportato in secca. Ricerche affannose interrotte da un annuncio, purtroppo poi rivelatosi infondato, di un presunto avvistamento ad Adria, nei pressi del centro commerciale "Il Porto". E se parte delle squadre di ricerca durante le ore notturne si sono fermate, oggi all'alba tutto si rimetterà in moto, probabilmente anche con il supporto di una pattuglia di elicotteristi. Il fatto che la zona in cui si stanno inevitabilmente concentrando le ricerche del 29enne, allontanatosi a piedi, quindi presumibilmente in una zona con limiti spaziali definiti, sia costituita da campagna, da una parte rende meno agevole il controllo, soprattutto per quanti si devono spostare a piedi nei campi coltivati, ma dall'altra permette anche ai cani di muoversi più liberamente, senza eccessive influenze dell'ambiente circostante, come potrebbe avvenire in un teatro cittadino. L'ipotesi che al momento sembra purtroppo più plausibile è che effettivamente il giovane possa essersi lanciato nel Ceresolo ed essere stato trasportato lontano dalla corrente. Sarebbe la terza vittima di un suicidio in meno di un mese, a sottolineare un'incidenza del fenomeno in Polesine davvero preoccupante.

In provincia di Rovigo dal 2009 è attivo "Perdersi D'Animo Mai", un progetto dell'Ulss per offrire sostegno e informazioni a chi sta attraversando un momento difficile della propria vita (numero verde 800180950). riproduzione riservata -tit_org- Annuncia il suicidio e scompare - Nell' auto i biglietti d'addio

Incendiano le sterpaglie e il fuoco lambisce le abitazioni

[l.bel.]

Incendiano le sterpaglie e il fuoco lambisce le abitazioni (l.bel.) Un grosso incendio è divampato nella campagna di Barbuglio, a ridosso dell'argine dell'Adige, a causa di qualcuno che ha dato fuoco a delle sterpaglie. Le fiamme sono divampate in un'area verde mercoledì attorno alle 16,45 e a dare l'allarme è stata Martina Meneghini, segretaria della Consulta territoriale di Saguedo, Campomarzo e Barbuglio, che ha allertato l'assessore all'Ambiente Lorenzo Valentini. Appena raggiunto il posto l'assessore si è reso conto che le fiamme si stavano estendendo e, data l'entità dell'incendio, ha chiamato i Vigili del Fuoco e la Polizia locale. Qualcuno aveva bruciato delle sterpaglie senza pensare alle conseguenze. L'incendio si era esteso per più di 200 metri e stava andando verso le abitazioni, poi per fortuna il vento che soffiava si è placato e il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco, che hanno prima delimitato l'area invasa dalle fiamme e poi spento l'incendio, ha risolto la situazione riferisce Valentini -. Ovviamente l'autore del gesto è ignoto, e invitiamo chiunque possa aver visto qualcosa a dare informazioni in merito. Chi brucia mucchi di sterpaglie non deve mai farlo vicino a campi secchi, perché il risultato è questo, ma semmai solo su un suolo adatto. L'assessore ringrazia pompieri, vigili urbani e Meneghini che hanno agito velocemente, consentendo di intervenire prima che le fiamme arrivassero troppo vicino alle case. È la dimostrazione di quanto sia importante che i cittadini, primi vigilanti del territorio, segnalino subito le criticità direttamente alle autorità e agli uffici competenti, anziché perdere tempo prezioso limitandosi a riferirle su Facebook come talvolta succede, conclude l'assessore. -tit_org-

AD ANCONA

Cavalcavia crolla sulla A14 Auto schiacciata: due morti = Crolla un ponte sulla A14: due morti La Procura indaga per omicidio colposo

[Redazione]

Un ponte è crollato sull'autostrada A14 all'altezza di Camerano (Ancona). Due persone (marito e moglie residenti nell'Ascolano) sono morte nell'auto schiacciata dalle macerie; feriti tre operai che erano al lavoro sul cavalcavia. La Procura di Ancona ha aperto un'inchiesta. Al momento si procede per omicidio colposo plurimo. A PAGINA 4 Crolla un ponte sulla A14: due morti La Procura indaga per omicidio colposo Il cedimento è costato la vita a una coppia dell'Ascolano. Feriti tre operai del cantiere ANCONA. Un cedimento strutturale o un errore umano? È ampio il ventaglio di ipotesi per spiegare il crollo di un ponte, il numero 167, avvenuto ieri alle 13 sull'autostrada A14 all'altezza di Camerano (Ancona), tra le uscite di Loreto e Ancona Sud. Un disastro costato la vita a due coniugi, Emidio Diomede, 60 anni, e Antonella Viviani, 54, di Spinetoli (Ascoli Piceno) che viaggiavano a bordo di una Nissan Qashqai e che sono andati a sbattere violentemente contro le macerie. Due persone eccezionali che il Signore ha chiamato troppo presto a sé, è il ricordo commosso del figlio della coppia, Daniele. Feriti anche tre operai della ditta Delabech, romeni, che stavano eseguendo i lavori. Il ministro Di Maio ha firmato il decreto di nomina della commissione ispettiva di esperti del dicastero per verificare e analizzare quanto accaduto. La Procura di Ancona ha intanto aperto un'inchiesta, affidata al pm Irene Bilotta. Al momento si procede per omicidio colposo plurimo. La dinamica. Secondo Autostrade per l'Italia si è trattato di un tragico incidente non prevedibile, determinato dal cedimento di pile provvisorie su lavori di innalzamento del cavalcavia necessari per ripristinare l'altezza dell'opera rispetto al nuovo livello del piano autostradale, dopo l'allargamento dell'autostrada a tre corsie. Non si tratta dunque del cedimento strutturale. Il ponte era chiuso dal 28 febbraio e il termine dei lavori era previsto il 15 maggio. Autostrade per l'Italia ha reso noto che le attività erano state completate alle 11.30. Al momento dell'incidente, alle 13, il personale stava realizzando attività accessorie. La Delabech aveva già eseguito analoghi lavori su altri 19 cavalcavia della stessa tratta. Alle 13 il crollo, con gli operai che sono precipitati da 6-7 metri. Non ci abbiamo capito niente, a un certo punto è crollato tutto, e ci siamo ritrovati per terra: sono le prime parole dette ai soccorritori dai due uomini, uno 47 anni, residente a Frascati, l'altro, 57 anni, che vive a Montecompatri. Il 47enne ha riportato una frattura al polso, il compagno un trauma cranico di media gravità e contusioni multiple. Potrebbero essere dimessi oggi dall'ospedale di Torrette. Il terzo ferito è stato medicato nell'ospedale di Osimo per lievi contusioni. Gli operai stavano sollevando la campata del ponte con dei martinetti, quando la struttura ha ceduto: qualcosa è andato storto, ha riferito il sindaco di Castelfidardo (Ancona), nel cui territorio è avvenuto l'incidente, Roberto Ascani, per il quale è inconcepibile eseguire lavori di questa natura senza chiudere la tratta. Le reazioni. I soccorsi sono stati immediati, ha precisato il prefetto di Ancona Antonio D'Acunzio, che ha convocato d'urgenza un Comitato operativo della viabilità, andata in tilt. Ho chiesto ai vertici di Autostrade per l'Italia di spiegare in Commissione Lavori pubblici del Senato le cause del tragico crollo. L'audizione che ho già disposto avverrà in tempi rapidi. Auspico che anche il ministro Di Maio venga in Commissione appena sarà in possesso di ogni elemento di conoscenza sull'accaduto, ha annunciato il presidente della Commissione Altero Matteoli. La Commissione infortuni sul lavoro sta valutando l'apertura di un fascicolo di inchiesta, ha detto la presidente, la senatrice Camilla Fabbri. // Il ministro Di Maio pronto a inviare una commissione di esperti per verificare e analizzare quanto accaduto LA TRAGEDIA Le vittime. Emidio Diomede e Antonella Viviani vivevano a Spinetoli, erano sposati da 36 anni e gestivano insieme un'azienda di confezioni. Lasciano due figli. Il cordoglio. La coppia si stava recando all'ospedale per una visita di controllo della donna. Il sindaco di Spinetoli: Persone squisite e molto attaccate al territorio. Stavano per diventare ancora una volta nonni. In autostrada. Il crollo del cavalcavia è avvenuto ieri alle 13 tra le uscite di Loreto e Ancona Sud -tit_org-

Cavalcavia crolla sulla A14 Auto schiacciata: due morti - Crolla un ponte sulla A14: due morti La Procura indaga per omicidio colposo

In azione sette elicotteri dislocati in quattro basi

[Redazione]

Il soccorso arriva dal cielo con sette elicotteri. Per l'opera di spegnimento dei roghi la Regione ha stipulato un contratto di servizio, che le mette a disposizione i velivoli, gli equipaggi e il necessario supporto logistico. Ci sono una base fissa tutto l'anno, a Vilminore di Scalve (Bergamo), baricentro rispetto ai possibili territori di intervento; più altre tre supplementari (attivate nei periodi di maggiore rischio) a Erba (Como), Talamona (Sondrio), Cassano Magnago (Varese). Non solo. Nei casi di estrema emergenza, la Sala operativa regionale della Protezione civile può contare su altri tre elicotteri aggiuntivi dislocati nelle basi citate, secondo le necessità. Per gli incendi di grandi dimensioni (superiori ai cento ettari, come quelli verificatisi a Bovegno, Collio, Gardone VT, Breno e Tremosine) è stato necessario ricorrere anche ai Canadair dello Stato. Per altro, il servizio degli elicotteri, a richiesta, può essere esteso alle regioni ma anche agli Stati confinanti. Il tempo di intervento nel raggio operativo di ogni singola base degli elicotteri è, mediamente, di un quarto d'ora. Per la nostra provincia lo scalo di riferimento è Vilminore di Scalve. Ad esempio, da questa base a Corteno Golgi (distanza 12 miglia) il tempo di volo è 10 minuti (18 minuti da Talamona), per raggiungere Bovegno (distanza 15 miglia) bastano 12 minuti, per Tremosine (distanza 30 miglia) servono 22 minuti. Nel 2016 gli elicotteri hanno effettuato 109 missioni nell'intera regione; nei primi due mesi di quest'anno siamo già a 58 (di cui 23 nel Bresciano). Otto gli interventi dei Canadair l'anno passato, 26 nel 2017 (di cui 16 nella nostra provincia). // A Bione. Elicottero in azione -tit_org-

Emergenza roghi, in due mesi già bruciati 541 ettari di bosco*[Enrico Mirani]*

Enrico Mirani e.niiranitSgiornaledibrescia.it Una ecatombe di alberi e pascoli. Bruciati dalle fiamme, nella stragrande maggioranza dei casi provocate dall'uomo per pulire il terreno, per favorire il bracconaggio e la caccia, per dispetto, protesta o incuria. Nei primi due mesi di quest'anno nel Bresciano sono già andati in fumo 895 ettari contro i 588 dell'intero 2016. Drammatica la conta per ciò che riguarda i boschi: 541 ettari contro 127. Più di quattro volte tanto. Una impennata preoccupante, se si pensa che il bilancio di gennaio e febbraio dell'anno passato si era fermato a quota 66 ettari di bosco. Ventiquattro gli incendi nel 2017 (29 nello stesso periodo 2016, ma meno devastanti). I più colpiti sono Bovegno (4), che l'anno scorso registrò 10 roghi, Tignale (4), Sale Marasino e Concesio (2). Per spe- Più di quattro volte la superficie dell'intero 2016 L'assessore Bordonali: Fare più prevenzione gnere le fiamme, questo primo scorcio dell'anno, sono intervenuti 504 volontarie 127 vigili del fuoco; sono state necessarie 23 missioni degli elicotteri regionali e 16 dei Canadair. Triste primato. Brescia detiene il primato regionale degli incendi. Non consola e non assolve il fatto di essere la provincia con maggiore estensione di foreste e montagne. Bisogna lavorare con forza sulla prevenzione, dice l'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali. Colpisce che alcune zone vengano toccatemo ripetitivo. Nell'elenco 2016 e 2017 figurano, oltre a Bovegno, Concesio, Bione, Collio. Per quest'anno bisogna aggiungere (oltre ai paesi citati) Gardone Vt, Iseo, Magasa, Pertica Bassa, Pisogne, Sulzano, Tremosine, Bovezzo, Breno e Corteno Golgi. Nonostante l'intenso lavoro a cui è stato sottoposto e le novità di fine 2016, il sistema ami incendio regionale ha retto, commenta l'assessore. La novità hanno riguardato diverse modalità operative, che fra l'altro escludono il Corpo foresta le delle operazioni anti incendio. Il periodo fra dicembre e febbraio è quello più a rischio per pascoli e boschi. Quest'anno, come anticipato, i roghi sono stati maggiormente devastanti. Nel 2016, in Lombardia, la superficie media percorsa dal fuoco per ogni incendio era stata di 6 ettari; nel 2017 siamo a 39 ettari (37 nel Bresciano). Prevenzione. Lo scorso 5 gennaio, in prefettura a Brescia, si è tenuto un tavolo di coordinamento proprio per discutere dell'emergenza incendi, un problema annoso per il nostro territorio. Abbiamo stabilito di rafforzare il raccordo fra i soggetti interessati alla prevenzione e, soprattutto, di coinvolgerei cittadini, spiegaBordonaii. Incontreremo i sindaci delle zone più colpite e le realtà di protezione.ulti incendio per stabilire un calendario di. assemblee apene alla cittadinanza. L'obiettivo è informare bene sui rischi degli incendi e sulla possibile attività di vigilanza che ognuno può esercitare. Un maggior controllo del territorio, insomma, grazie ai residenti: È immensabi- BiìESCIAEPBOVINCIA- ÄÖ ô E le die le forze dell'ordine, con un territorio vasto come quello Bresciano, possano fare di piiii. Negli anni scorsi, prosegue l'assessore, "laRegione ha ben lavorato sulfronte dei corsi specifici di formazione per il personale, ora bisogna concentrarsi sulle popolazioni. L'anno scorso, nel Bresciano, si erano registrati 8 J incendi in totale, quasi la metà dei 176 di tutta la Lombardia, Mille e 110 gli ettari andati in fumo nelle dodici province, 249 di superficie a bosco e 861 di pascolo. Ben 2.288 le persone mobilitate, fra volontari, vigili del fuoco e agenti del Corpo forestale; 109 (per390ore) le missioni compiute degli elicotteri, 8 quelle dei Canadair. // LA SCHEDA Bilancio. L'assessore regionale alla Protezione civile, la bresciana Simona Bordonali, ha presentato ieri il bilancio dell'attività ariti incendio boschivo del 2016, aggiungendo i dati che riguardano i primi due mesi dell'anno in corso. Preoccupazione. Preoccupa l'escalation dei roghi nel Bresciano: fra gennaio e febbraio sono andati in fumo quattro volte gli ettari dell'intero anno passato. Colpiti soprattutto Bovegno, Tignale, Sale Marasmo, Concesio, Bione, Collio. Assessore. Simona Bordonali I NUMERI DEGLI INCENDI NEL BRESCIANO I Numero incendi Superficie totale 588 ettari di cui Superficie totale 895 ettari di cui Personaie intervenuto nel 2017 VoSontari 504 Vigili del fuoco 127 Missioni aeree nei 2017 Con elicotteri regionali 23 COMUNI PIÙ COLPITI Bovegno '0É Collio U Concesio Ö Bione 1111 Penile ÓÍ Roccafranca Ù Bovegno '4 Con Canadair 16 Tignale: 4/ Sale Marasino2 Concesio - ' 2. I IN LOMBARDIA Numero incendi Personale impiegato 2016 2017 Volontari 1.591 937 Vigili del fuoco 449 253 Corpo

forestale 248 Missioni aeree 2016 2017 Con elicotteri regionali 109 58 Con Canadair 8 26 Costo attività anti incendio per la Regione 15, 1 milioni di euro (periodo 2016-2017) Corteno Golgi. Le fiamme sono state spente da poco: qui siamo in località Caprena, frazione Doverio, ai primi di gennaio 2017 -tit_org-

Un sabato in teatro per aiutare Terracino

[D.p.]

Da Erbusco a Rovato, le difficoltà delle popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia non sono state dimenticate. Oltre alle donazioni e agli aiuti, si stanno creando ponti solidali, con l'ambizione di durare anche dopo la fine - si spera rapida - dell'emergenza. A Erbusco, l'Ekoclub locale, in collaborazione con i cugini di Palazzolo e i Municipi, invita cittadini e associazioni a una serata per Terracino, piccola frazione del Comune reatino di Accumoli. L'appuntamento è per domani, al teatro comunale di via Verdi. Spiega Adriano Berti, presidente Ekoclub Erbusco: Abbiamo già superato i duemila euro di donazioni, attraverso la causale "Insieme si può - Tutti insieme per Terracino di Accumoli". Sabato vogliamo fare l'ultimo sforzo; dalle 20.30 incontreremo l'ingegnere Fabri- zio Viola, dell'Accademia Santa Giulia di Brescia, per commentare un filmato realizzato sui luoghi colpiti dal sisma. A seguire ci sarà musica dal vivo e uno spettacolo... a sorpresa, oltre a biscotti tipici e un rinfresco. Il tutto, per proseguire con la nostra raccolta fondi. Amicizia. A Rovato, invece, è arrivato il grazie della comunità di Esanatoglia, Comune marchigiano dove Protezione civile e il consigliere comunale Stefano Venturi hanno consegnato aiuti e fondi raccolti attraverso una serie di iniziative benefiche nella capitale della Franciacorta. A prendere carta e penna è stato Paolo Austeri Ottaviani, presidente della biblioteca e centro culturale Dario Dalti: Di nuovo - ha scritto Ottaviani - abbiamo visto tanta generosità verso il nostro paese arrivare da lontano, da paesi che non hanno esitato a prestare aiuto alle nostre popolazioni. Persone magnifiche che, con aiuti concreti, alleviano, almeno un po', i disagi e le preoccupazioni. // D.P. Solidarietà. A Esanatoglia -tit_org-

A Casto maxi incendio distrugge un'azienda = Prende fuoco spazzola lucidante e si scatena l'inferno Bre-com distrutta

[Ubaldo Vallini]

A Casto maxi incendio distrugge un'azienda CASTO. Un incendio partito da una spazzola lucidante ha distrutto la Bre-com. Nessun ferito; danni ingenti. A PAGINA 22 Prende fuoco spazzola lucidante e si scatena l'inferno Bre-com distrutta Devastante incendio nell'azienda di Comerò Nessun ferito o intossicato ma molto ingenti i danni UbaldoVallini La fiammata è stata improvvisa ed è schizzata subito verso l'alto, sembrava si incendiasse l'aria. Mi sono messo a correre per avvisare tutti quanti e il fuoco correva più di me. Drammatico il racconto dei primi istanti dell'incendio che si è sviluppato nel pomeriggio di ieri alla Bre-com di Comerò, frazione di Casto. Erano le 14. La colonna di fumo si è alzata in men che non si dica. Cinque minuti, forse, e nel grande capannone che guarda dritto verso il Nasego non ci si poteva più stare dentro. È andata bene che la ventina di operai presenti in azienda sono riusciti a fuggire, evitando panico, scottature, inalazioni di fumo. Devastazione. Precauzionale, per fortuna, l'arrivo di Valtrompia Emergenza con un'autolettiga. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco da Salò, Vestone, dalla vicina Valtrompia e da Brescia. Da Vestone anche i carabinieri per indagare sulle cause, poi gli uomini di A2A per gestire gas ed energia elettrica. Esaurite presto le scorte dagli idranti locali, sono entrate in funzione le autopompe, poi anche la chilolitrica di Brescia. Dopo quattro ore di lavoro ininterrotto, i pompieri ancora non erano riusciti ad entrare per rendersi conto di come erano conciate gli undici transfer di pulitura presenti nel capannone, gioielli della tecnologia più avanzata, capaci di spazzolare e lucidare più di 5 mila pentole al giorno. Intanto il soffitto in cemento, ricoperto di lamiera ed imbottito di isolante, con sopra un impianto fotovoltaico da 400 mila euro, aveva cominciato a cedere a pezzi, vinto dal calore. Ogni casa un capannone a Comerò e tutti sono accorsi a dare una mano ai Brescianini, i sei fratelli che avevano avviato l'impresa 55 anni fa. Oggi ci lavorano i figli e i nipoti, oltre ad un buon numero di operai. Un momento stai lavorando "a cento" pensando che devi allargare il capannone per soddisfare nuovi clienti; il momento dopo non hai più nulla diceva ieri disperato, col viso nero di fuliggine, uno dei proprietari. Le cause. Ma come è successo? Si è incendiata una spazzola. Come è andata poi lo vedete anche voi. A sera le operazioni di spegnimento delle fiamme da parte di tutte le forze messe in campo e la successiva bonifica non erano ancora concluse. // Vigili del fuoco. Tra i mezzi impiegati anche la chilolitrica -tit_org- A Casto maxi incendio distrugge un'azienda - Prende fuoco spazzola lucidante e si scatena l'inferno Bre-com distrutta

Ieri mattina ai Casarotti

Si ferisce sull'albero Il fratello accorre Salvati dai pompieri

Erano entrambi bloccati fra i rami ad una decina di metri dal suolo

[S.d.c.]

Ieri mattina ai Casarotti Si ferisce sull'albero Il fratello accorre Salvati dai pompieri Erano entrambi bloccati fra i rami ad una decina di metri dal suolo Resta bloccato sull'albero, intervengono i vigili del fuoco per salvarlo. Non è la storia dell'ennesimo gatto impaurito rimasto appollaiato tra i rami, ma la vicenda di un uomo turritano vittima di un incidente "in quota" e del fratello rimasto a sua volta incastrato nel tentativo di aiutarlo. Ieri mattina poco dopo le 10.30 i pompieri del distaccamento di Schio sono intervenuti in contrada Casarotti per trarre in salvo due uomini, uno anche ferito, rimasti bloccati su un albero a oltre dieci metri di altezza. In mattinata il turritano di 64 anni aveva avviato un lavoro di potatura di un albero alto circa una quindicina di metri. Dopo essersi issato e aver reciso alcuni rami, a seguito di un movimento impreciso è rimasto ferito ad un arto. Senza perdersi d'animo ha lanciato una serie di grida d'aiuto, udite dal fratello che si è precipitato a soccorrerlo, salendo pure lui sulla pianta e liberandolo dalla costrizione di un cavo che gli impediva di scendere. In quel frangente però è rimasto a sua volta bloccato inaspettatamente. I vigili del fuoco sono intervenuti con l'ausilio di personale Saf (speleo alpino fluviale) i quali hanno assicurato i due boscaioli alla pianta e provveduto al salvataggio: Prima hanno calato la persona infortunata e dopo il soccorritore. Il ferito è stato preso in cura dal personale del Suem, che l'ha condotto in ospedale. Le operazioni di soccorso sono terminate dopo circa due ore. S.D.C. L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Si ferisce sull'albero Il fratello accorre Salvati dai pompieri

Fuoristrada e solidarietà nei centri colpiti dal sisma

Il club automobilistico e "Latterie Vicentine" insieme per portare viveri e alimentari alle aziende agricole

[Luigi Cristina]

TRISSINO/1.11 gruppo Valle Agno partito alla volta di Visso e Ussita. Il club automobilistico e "Latterie Vicentine" insieme per portare viveri e alimentari alle aziende agricole. Luigi Cristina La solidarietà ha un filo diretto tra la Valle dell'Agno e le zone terremotate del centro Italia, "fuoristrada club Valle Agno" e l'imprenditore agricolo Ugo Antonio Pellizzaro di Selva di Trissino sono in prima linea negli aiuti per chi negli ultimi mesi ha perso tutto o quasi. Due iniziative distinte ma unite dalla voglia di aiutare concretamente chi è in difficoltà. La prima è l'operazione "happy cow" che vede il "fuoristrada club Valle Agno" e le "Latterie vicentine" fare squadra per portare aiuti agli allevatori e alle famiglie del centro Italia. Con il ricavato della vendita della forma gigante del formaggio della transumanza, sono stati devoluti dalla cooperativa vicentina 4.250 euro all'associazione della Valle dell'Agno. I fuoristrada di valle in questi giorni stanno raggiungendo la provincia di Macerata, in particolare i comuni di Visso e Ussita, per consegnare direttamente ad allevatori e alle famiglie aiuti di prima necessità. Si tratta di materiali per la casa e sei quintali di sale alimentare in blocchi per gli animali delle tante aziende agricole. L'obiettivo della spedizione - spiega Piermario Urbani di Fuoristrada Club Valle Agno - è consegnare personalmente generi alimentari e articoli per l'igiene della casa a una decina di famiglie del Comune di Ussita. Inoltre c'è la fornitura del sale per l'alimentazione bovina e ovina delle aziende agricole del territorio. Crediamo sia importante organizzare trasporti mirati di piccole dimensioni per evitare ogni forma di stoccaggio per evitando sprechi. Un aiuto che è reso possibile anche grazie ai fuoristrada in dotazione all'associazione, in grado di raggiungere zone montane impervie. Alessandro Mocellin, presidente di Latterie Vicentine, osserva: Ogni anno cerchiamo di sostenere un progetto di solidarietà. Volevamo che fosse un aiuto concreto ed è per questo che ci siamo affidati a Fuoristrada Valle Agno. E un gruppo sensibile a queste iniziative. C'è poi Pellizzaro, che è rimasto particolarmente colpito da questi eventi tragici gli hanno e ha voluto mettersi in gioco in prima persona nella solidarietà. L'ultima spedizione che ha organizzato ha visto partire da Selva di Trissino 46 balle di foraggio destinate alle aziende agricole di Fematre, frazione di Visso in provincia di Macerata. Si tratta di cinque realtà che operano in quota, sopra i mille metri, e che con il terremoto e le forti nevicate hanno avuto gravi danni. Pellizzaro si sta dando molto da fare. Ho conosciuto questi colleghi e la gente del centro Italia. Ascoltando le loro storie ho pensato che bisognava dare un contributo. Pellizzaro, che a Selva ha un'azienda agricola che tra le altre cose produce le patate DeCo di monte Faldo, è diventato il referente per la provincia di Vicenza dell'associazione "Io non crollo". Sono ragazzi splendidi che stanno facendo tantissimo decisi più che mai a non arrendersi e a non abbandonare la terra che li ha visti nascere o che li ha accolti. Sono storie davvero incredibili e che meritano di essere raccontate. A inizio febbraio sempre Pellizzaro come referente dell'associazione aveva raccolto grazie alla collaborazione di tante realtà della Valle dell'Agno, del Chiampo e non solo 130 quintali tra mais, mangime per cani e mucche, cibo per persone, attrezzature, legna, un gruppo elettrogeno da 70 kw portati tra Cascia e Gagliole, in Umbria e nelle Marche. RiPaODUaONE RISERVATA -tit_org-

Domenica la quarantunesima edizione

Attese iscrizioni record alla marcia dei cavini

[M.b.]

ROSA. Domenica la quarantunesima edizione Appuntamento, domenica 12 marzo, a San Pietro di Rosa, con la marcia dei cavini. La manifestazione podistica, organizzata dal "Gruppo Sportivo S. Pietro", in collaborazione con la Protezione civile e con il patrocinio dell'amministrazione comunale, è giunta alla 41' edizione e prevede tre percorsi lungo suggestivi sentieri di campagna accessibili a tutti, rispettivamente di 7, 10 e 18 chilometri. Inoltre, è in programma l'attraversamento del parco di villa Dolfin, caratterizzato da artistici laghetti e dalla presenza di alberi secolari. Partenza libera, dalle 8 alle 9, dalla zona del campo sportivo comunale. Per i gruppi, l'iscrizione deve essere fatta entro le 20 di stasera (Redento Geremia, 3336181737, o bar del patronato parrocchiale, 0424 561448). Domani il gruppo organizzatore pulirà percorsi e piste. Lo scorso anno la corsa ha registrato la partecipazione di 2.600 persone, quest'anno si contadi superare questa cifra. ì.â. -tit_org-

L'INTERVISTA L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI ANDREA CIVATI

Intervista a Andrea Civati - Integrazione fra funicolare e bus E addio al parcheggio selvaggio

[F.f.]

L'INTERVISTA L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI ANDREA CIVATI Integrazione fra funicolare e bus E addio al parcheggio selvaggio -VARESE- in maniera innovativa, innanzi- esempio in zona palasport o sta- LA VIABILITÀ del Sacro Monte e le condizioni di accesso sono da anni i problemi principali che le varie amministrazioni comunali che si sono succedute hanno dovuto affrontare. La recente frana, che ha bloccato via del Ceppo, ha riportato al centro una questione mai completamente risolta. A fare un quadro della situazione è l'assessore ai Lavori pubblici, Andrea Civati. Al netto dei problemi causati dalla recente frana, come si risolvono le criticità endemiche? Innanzitutto penso che i residenti del borgo siano contenti della vitalità della località, anche in senso turistico. E una destinazione che raduna un turismo garbato. Il tema dell'accessibilità è comunque profondo e importante. Come lo si affronta? Abbiamo cercato di affrontarlo tutto eliminando il progetto del parcheggio alla prima cappella, proposto dalla passata amministrazione. È stato il nostro primo atto: il parking era costosissimo e non rispondeva alle necessità del borgo. Abbiamo fatto da subito investimenti nel potenziamento della funicolare e devo dire che siamo stati premiati con un incremento dell'afflusso. Almeno 6/7 mila persone in più hanno usato questo mezzo, quindi penso che questa debba essere la via principale su cui continuare ad investire. Servono però dei servizi che consentano di completare l'offerta garantita dalla funicolare... E chiaro che per valorizzare questo mezzo bisogna prendere l'iniziativa e fare investimenti che garantiscano una logica di trasporto continuato tramite i mezzi pubblici. Si deve modificare il tracciato del trasporto pubblico locale, in modo che più mezzi passino dai parcheggi di interscambio, ad Cambio di rotta. Uno dei primi atti della giunta Galimberti ha riguardato la cancellazione del progetto per un parking alla prima cappella. Messa in sicurezza Via del Ceppo, fra le aree di accesso in auto al Sacro Monte, è interrotta per una frana. I lavori " dice l'assessore - dureranno due mesi. Nel frattempo operiamo su due strade alternative, per consentire a chi vuole lasciare l'auto lì di raggiungere poi il borgo con la funicolare. Vi state muovendo su questa linea? Per la prima volta il servizio della funicolare è stato aperto stabilmente durante le ore notturne. Abbiamo chiesto alla Regione Lombardia che l'accordo di programma sul parcheggio fosse radicalmente ripensato e si basasse invece su parcheggi di interscambio e sulla valorizzazione della funicolare. L'ulteriore passaggio deve essere quello del potenziamento del trasporto pubblico per garantire nei periodi di maggiore affluenza corse almeno ogni 15/20 minuti. F.F. OTTIMISMO. Premiato l'investimento sulla monorotaia. L'afflusso è aumentato. STAZIONE Turisti mentre salgono sulla funicolare del Sacro Monte. In piccolo, l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Civati -tit_org-

Falsa raccolta fondi per la Protezione civile il Comune di Brugine allerta i cittadini

[Martina Maniero]

L'amministrazione comunale di Brugine mette in guardia da possibili truffe a seguito di alcune segnalazioni circa una presunta raccolta fondi promossa da falsi volontari della Protezione civile. Il truffatore, che si spaccia per un incaricato che agisce a nome dei volontari, attraverso un primo contatto telefonico, cerca di fissare un appuntamento per ritirare l'offerta utile, a suo dire, all'acquisto di materiali da utilizzare in casi di emergenza. Il vicesindaco e assessore alla Protezione civile, Jhonny Carón, fa sapere di aver contattato il centro provinciale e conferma che non è in corso alcuna raccolta fondi e comunque non è certo questo il modo in cui operano i volontari. L'in vito è a segnalare casi analoghi e a diffidare da questo genere di richieste, specie se si trattadi consegnare denaro contante nelle mani di persone sconosciute. Spesso ha spiegato Carón chi tenta questi raggiri telefona con un numero anonimo ed è difficile poi risalire all'intestatario della scheda. Ecco perché è importante riuscire a raccogliere quante più informazioni possibili. In ogni caso, ha concluso, si raccomanda di segnalare qualunque telefonata dal contenuto "sospetto".
Martina Maniero -tit_org-

nuovo intoppo per il numero unico

Emergenze, uno sciopero fa slittare il 112 = Tim fa sciopero il 112 deve attendere

[Michela Zanutto]

IL Emergenze, uno sciopero fa slittare il 112 IZANUTTOAPAGINA12 Il 112 partirà a Udine e Gorizia Il 22 marzo, a Pordenone e Trieste il 4 aprile Tim fa sciopero il Ø deve attendere Comunicazione formale inviata ieri alla Protezione civile L'avvio del servizio slitta al 22 marzo per Udine e Gorizia di MichelaZanutto UDINE Dopo una pioggia di imprevisti, ora è uno sciopero dei dipendenti di Tini a fare slittare la partenza del 112, numero unico dell'emergenza (Nue). Proprio ieri, quando erano in fase di definizione gli ultimi dettagli in vista del varo di martedì 14 per le province di Udine e Gorizia, nella centrale operativa di Palmanova è arrivata la notizia: un fulmine a ciel sereno che sta la data di otto giorni. Udine e Gorizia, quindi, si allacceranno al Nue mercoledì 22 marzo. Invariata la data di Pordenone e Trieste, fissata a martedì 4 aprile. La comunicazione è arrivata soltanto oggi (ieri) - ha sottolineato Luciano Sulli, direttore della Protezione civile-. È previsto uno sciopero con manifestazione dei tecnici a Roma. Noi saremmo notuti à - re comunque, ma il rischio era di non avere alcun supporto in caso di necessità da parte dell'azienda. A quel punto Sulli e Guglielmo Galasso, direttore del Nue, si sono guardati negli occhi e hanno immediatamente ribattuto a Tim: Va bene, partiamo il giorno successivo. Ma ci è stato risposto che non è possibile - ha raccontato Galasso -, perché questo periodo lo switch, il passaggio cioè da un numero a un altro, riguarda anche altre regioni, pertanto c'è una sorta di lista d'attesa da rispettare. E il primo giorno utile è il 22 marzo. L'attività di switch è molto complessa e richiede di programmare tutte le Centrali in sincronia con gli operatori della telefonia mobile. Quindi le finestre erano bloccate. APalmanova hanno preso la brutta notizia con filosofia: Una settimana di tempo in più per fare le prove va sempre bene - ha nicchiato Galasso -, così potremo concentrarci sulle prove pianificate a cronometro per vedere i tempi di evasione delle chiamate simulate. L'approccio degli operatori alle chiamate è laico, non entra cioè nel merito della problematica presentata ma si limi ta a smistare le telefonate. La prassi prevede la risposta, la localizzazione, un'intervista di circa 30/50 secondi per capire la natura dell'emergenza e poi c'è il passaggio al servizio competente che visualizza già tutte le informazioni raccolte dall'operatore del Nue. In caso di parlante straniero c'è il servizio di traduzione simultanea gestito insieme alla società pisana Vox gentium, Ventinove gli operatori impegnati a Palmanova. Il valore aggiunto del nuovo 112 sta nella localizzazione della chiamata - ha rimarcato Galasso -, a schermo gli operatori hanno una cartina geografica in cui viene individuata immediatamente l'origine della telefonata trasformando tutto in coordinate. È anche un importante filtro contro le chiamate improprie (i falsi allarmi) che rappresentano il 55 per cento dei contatti nei confronti delle forze dell'ordine e il 20 per cento per la sanità. Saranno azzerati i disturbatori seriali grazie all'identificazione preventiva. Proprio oggi Galasso sarà in Austria per sigiare uno dei tre protocolli di collaborazione transfrontaliera. La nostra posizione di confine lo impone, perché può capitare che la chiamata agganci una cella oltreconfine - ha spiegato Galasso - e abbiamo già contatti per raccordare i nostri 112. C'è poi il caso di San Michele al Tagliamento per cui è stato attivato un protocollo di intesa tra le Regioni Veneto e Fvg perché è più vicino a Latisana piuttosto che a Portogruaro. Lo slittamento del 112 comporta un ritardo anche alla nuova centrale unica del 118, perché le sorti delle due sedi operative sono legate a doppio filo. Pure in questo caso a Palmanova è tutto pronto con il contingente di 35 fra infermieri e medici. Restano dunque all'opera le Centrali operative dei singoli presidi di pronto soccorso regionali e il personale dovrà attendere prima di assumere a tempo pieno le mansioni di provenienza (in genere si tratta di infermieri). Luciano Sulli direttore generale della Protezione civile del Fvg che gestirà il servizio prime immagini dei personale impegnato nella formazione per la centrale del Nue Ø a Palmanova (Foto petrussi) -tit_org- Emergenze, uno sciopero fa slittare il 112 - Tim fa sciopero il 112 deve attendere

A Gemona la protezione civile organizza incontri nelle scuole

[Redazione]

> GEMONA Una nuova esercitazione di protezione civile è in programma il 25 e il 26 maggio. E una delle iniziative che il gruppo comunale di protezione civile, riunitesi in assemblea questi giorni, ha in programma fra le attività di quest'anno. Si tratta di un'esercitazione che vede il coinvolgimento della popolazione e prevede l'ammassamento nelle aree di attesa previste nel piano comunale contro le emergenze in caso di calamità: in quelle giornate la popolazione sarà chiamata a simulare un'emergenza e a recarsi in quei punti secondo quanto prevedono le direttive in quei casi. Tra le novità per quest'anno c'è anche un'esercitazione che un gruppo di giovani presenti alla Getur di Lignano per i campi di orientamento al volontariato realizzeranno sulle pareti di roccia gemonesi nei mesi estivi e che vedranno il coinvolgimento diretto del gruppo comunale. A Gemona, la protezione civile comunale terrà anche alcuni incontri a inizio maggio nelle scuole. L'anno scorso sono state 4.105 le ore di attività dei volontari della protezione civile: oltre 600 sono state spese nei territori colpiti dal terremoto in centro Italia, (p.c.) -tit_org-

Bikers nelle zone del sisma per portare fondi

San Daniele: i motociclisti dell'area collinare hanno raccolto e consegnato nelle Marche 14 mila euro

[Anna Casasola]

Bikers nelle zone del sisma per portare fondi San Daniele: i motociclisti dell'area collinare hanno raccolto e consegnato nelle Marche 14 mila eur di Anna Casasola I SAN DANIELE I bikers marchigiani chiamano e il Friuli risponde. Nelle scorse settimane, dopo le scosse che hanno devastato il Centro Italia, i Black Scorpions, un club di motociclisti delle Marche hanno lanciato una richiesta d'aiuto. In tanti hanno risposto all'appello: non ultime alcune compagini di centauri friulani come il Motoclub degli Scarburats di San Vito di Fagagna e l'associazione Due Pistoni di San Daniele, nonché molti appassionati delle due ruote del territorio collinare. E proprio in sella alle loro moto un gruppo di bikers friulani ha raggiunto nelle scorse settimane alcuni dei centri colpiti dal sisma per portare i fondi. Una vera e propria spedizione - racconta uno dei motociclisti che nei giorni scorsi ha raggiunto le zone terremotate -, per portare l'aiuto dei motars friulani. Ussita, Visso, Amatrice e Norcia alcuni dei centri raggiunti dove sono ancora evidenti, è il racconto dei motociclisti, le tracce dell'orcolat: case lesionate, cumuli di macerie e, ovunque, zone transennate. Lì - aggiungono - le case e il morale sono a terra, c'è bisogno di tutto. In Friuli la colletta che ha consentito di raccogliere somme importanti e che ha visto coinvolti da una parte il Motoclub degli Scarburas di San Vito di Fagagna e una quindicina di associazioni tra cui gli immancabili alpini, sempre di San Vito, e dall'altra, l'Associazione Due Pistoni di San Daniele, più altre persone di San Daniele e dintorni, NÙ in moto, chi in macchina, i delegati hanno raggiunto le Marche, dove hanno consegnato il ricavato della raccolta ai destinatari: oltre 14 mila euro: 7 mila sono andati a due giovani allevatori e altri 7 mila a una famiglia, che ha una bambina disabile: soggetti individuati dai bikers marchigiani tra le persone provate dal terremoto e in stato di bisogno. I bikers friulani nelle Marche con le persone che hanno ricevuto i fondi -tit_org-

Volontari a Bicinicco per ripulire i fossati

[M.d.m.]

Volontari a Bicinicco per ripulire i fossati I BICINICCO È in programma per domani, a Bicinicco, la "Giornata ecologica" organizzata dalla squadra di Protezione civile assieme al Comune e alle associazioni locali. L'obiettivo è quello di proporre una giornata di pulizia del territorio, ma anche quello di far crescere tra la popolazione la sensibilità per l'ambiente e le conoscenze sul tema della raccolta differenziata e del ciclo dei rifiuti. La giornata prevede, al mattino, un'azione di pulizia dei fossati con raccolta delle immondizie abbandonate. I volontari dovranno essere vestiti con capi di abbigliamento adeguati ed essere muniti delle necessarie protezioni (guanti, scarpe pesanti o stivali). Nel pomeriggio appuntamento alla sede della Protezione civile, per le 14.30. Si svolgerà qui e poi l'ecopiazza un'attività di informazione sullo smaltimento dei rifiuti e sulle modalità della raccolta differenziata, con il contributo di un tecnico. La giornata ecologica si concluderà con una merenda offerta dall'amministrazione comunale e dalla Protezione civile. Alle attività potranno partecipare anche i bambini, ma dovranno essere accompagnati da un genitore o da un adulto. (m.d.m.) -tit_org-

Anche gli alpini per rifare le stalle nelle Marche

Le penne nere di Latisana impegnate nelle zone terremotate assieme alla Protezione civile

[Redazione]

LATISANA Le penne nere di Latisana impegnate nelle zone terremotate assieme alla Protezione civile LATISANA nevicata hanno distrutto, CO- ni nnprativi su divprsi nantip- LATISANA Dalla Bassa friulana alle terre martoriate del centro Italia, per ricostruire stalle e ricoveri, distrutti dal terremoto e dal maltempo. Una decina di alpini dei gruppi comunali di Latisana, assieme ad alcune penne nere del gruppo di San Michele al Tagliamento, si trovano in questi giorni in località San Lorenzo, una frazione del Comune di Amandola, a una sessantina di chilometri da Accumoli e Amatrice, impegnati nei lavori di ripristino di alcuni ricoveri per animali che il sisma ha indebolito e le abbondanti nevicata hanno distrutto, come racconta Carlo De Marchi, referente per il gruppo di Protezione civile degli alpini di Latisana. Siamo partiti con due mezzi, riferisce ancora De Marchi, oltre a quello in dotazione al gruppo di Latisana, abbiamo utilizzato un altro mezzo per trasportare la gran quantità di attrezzature e materiali vari, messi a disposizione dagli agricoltori del latisanese, da sempre preziosi collaboratori degli alpini per iniziative di generosa e spontanea solidarietà. Gli alpini di Latisana e San Michele al Tagliamento, coordinati dal responsabile di Protezione civile della sezione Ana di Udine, sono al lavoro nella provincia di Fermo, nelle Marche, da alcuni gior ni, operativi su diversi cantieri per sgomberare le macerie, le nuove stalle e i ricoveri per gli animali domestici delle aziende agricole pesantemente colpite dal sisma e dal maltempo, (p.m.) Foto di gruppo per gli alpini di Latisana e San Michele al Tagliamento -tit_org-

A PAGINA 11

La Finanza in municipio per presunti abusi edilizi = Abusi edilizi a ridosso del Vara**Acquisiti documenti in municipio***Follo, nel mirino aree private ma anche strutture sportive comunali**[Matteo Marcello]*

FOLLO A PAGINA 11 La Finanza in municipio per presunti abusi edilizi Blitz delle Fiamme Gialle Abusi edilizi a ridosso del Vara Acquisiti documenti in municipio Follo, nel mirino aree private ma anche strutture sportive comunali - FOLLO FINANZIERI, dipendenti della Regione e della Provincia, funzionari dell'Autorità di bacino, del Parco di Montemarcello Magia e del Catasto. Un blitz interforze, quello andato in scena ieri mattina in municipio a Follo: nel mirino dell'indagine avviata dalla Compagnia di Sarzana della Guardia di finanza, alcuni presunti abusi edilizi a ridosso del fiume Vara, in aree private così come in strutture sportive e ricreative di proprietà comunale ma da anni affidate in gestione a società e associazioni. I finanzieri, che ieri mattina hanno effettuato anche alcuni sopralluoghi, hanno chiesto all'amministrazione comunale di mettere a disposizione la documentazione legata a permessi, autorizzazioni e concessioni. Tra le carte richieste e che saranno sottoposte a verifica anche la documentazione legata all'installazione, da parte dello Spezia Calcio (gestore dello stadio comunale), della struttura amovibile utilizzata come palestra. Non secondario anche l'aspetto fiscale, con l'indagine volta più in generale ad appurare eventuali fenomeni di elusione tributaria: sotto la lente di ingrandimento sarebbe finito l'utilizzo di alcuni 'mappali' privati. L'indagine, tuttavia, sarebbe in fase embrionale, con il Comune della bassa Val di Vara che allo stato risulta estraneo alla vicenda, mentre non ci sarebbero persone indagate o violazioni accertate. Tutto ruota attorno alla riclassificazione dell'area adonata a seguito dell'alluvione che nell'ottobre del 2011 sconvolse la vallata e che a Follo provocò danni a causa dell'esondazione del Vara. Con l'entrata in vigore della nuova mappatura, nelle aree a ridosso del fiume è praticamente quasi impossibile avviare nuove costruzioni: la verifica verterebbe anche su quei manufatti che si presume essere stati costruiti dopo la riclassificazione. Nei giorni scorsi i finanzieri avevano cristallizzato la situazione... dall'alto: l'elicottero delle Fiamme gialle ha sorvolato per alcuni giorni l'area, fotografando - GUARDEÀ DI FINANZA Oltre ai militari hanno partecipato al blitz tecnici di Regione e Provincia facendo in modo dettagliato tutte le costruzioni presenti. Certo è che ieri l'arrivo della task force (composta da dodici persone) non è passata inosservata, provocando curiosità e un po' di sbigottimento in quei cittadini che si trovavano in municipio. Anche il sindaco, Giorgio Cozzani, è rimasto un po' allibito per le modalità eccessive e spettacolari del controllo: in tanti anni non mi era mai capitato. Magari, una telefonata sarebbe stata gradita: di certo non avrei chiesto di cosa si trattava, ma, se avisato, di sicuro sarei stato presente sin da subito per mettermi a disposizione (il sindaco, impegnato nell'assemblea dei soci di Acam, è tornato in tutta fretta dalla Spezia, ndr), così come poi ho fatto, mettendo a disposizione la sala consiliare - spiega il sindaco -. Il comune farà la sua parte, in assoluta trasparenza e collaborazione. Matteo Marcello AL setaccio permessi e concessioni I finanzieri hanno chiesto al Comune di Follo la documentazione legata a permessi, autorizzazioni e concessioni rispetto ad alcune strutture e aree presenti nei pressi dell'area fluviale e sportiva. SI LO TRA LE CARTE sottoposte a verifica anche la documentazione legata all'installazione, da parte dello Spezia Calcio (gestore dello stadio comunale), della struttura amovibile utilizzata come palestra -tit_org- La Finanza in municipio per presunti abusi edilizi - Abusi edilizi a ridosso del Vara Acquisiti documenti in municipio

Un aiuto per le chiese lesionate dal sisma nelle Marche

[Redazione]

Unper ledal La parrocchia del Sacro Monte ha avviato un gemellaggio con la diocesi di Camerino-San Severino Marche per raccogliere fondi da destinare al recupero delle chiese lesionate dal terremoto. Il vescovo monsignor Brugnaro, della diocesi di Milano, all'interno del Santuario. Intanto continuano le visite guidate alle cappelle del Sacro Monte. Domenica 26, visita alla Prima (alle 11,14.30 e alle ore 17). Si può intervenire su prenotazione, chiamando al numero 328.8377206. -tit_org-

AGGIORNATO - Un aiuto per le chiese lesionate dal sisma nelle Marche*[Redazione]*

Unper ledal La parrocchia del Sacro Monte ha avviato un gemellaggio con la diocesi di Camerino-San Severino Marche per raccogliere fondi da destinare al recupero delle chiese lesionate dal terremoto. Il vescovo monsignor Brugnaro, della diocesi di Milano, fa appello alla nostra generosità e si fa garante della destinazione degli aiuti al recupero delle chiese, quasi tutte lesionate da sisma, dice l'arciprete del Sacro Monte, monsignor Erminio Villa. Le offerte si raccolgono nella cassetta all'altare dei Magi, all'interno del Santuario. Intanto continuano le visite guidate alle cappelle del Sacro Monte. Domenica 26, visita alla Prima (alle 11,14.30 e alle ore 17). Si può intervenire su prenotazione, chiamando al numero 328.8377206. -tit_org-

Gita tra le macerie. Per solidarietà

Iniziativa per rilanciare il turismo e sostenere l' economia delle zone terremotate

[Redazione]

Iniziativa per rilanciare il turismo e sostenere l'economia delle zone terremotate SUMIRAGO - Hotel a quattro stelle, sosta per il pranzo in un buon ristorante (così come recita la locandina), visita alle Cascate delle Marmore e, infine, l'incontro con il sindaco di Posta - 715 abitanti tra le montagne del Rietino - per la consegna dell'assegno. Sumirago trasforma in una gita la visita alle popolazioni terremotate del Lazio duramente colpite dal sisma del 2016. Sono proprio le istituzioni del Centro Italia a chiedere di non abbandonarle e di sostenere l'economia della zona innanzitutto rilanciando il turismo. Sono stati presi in parola dalla protezione civile, gli esercizi commerciali, le associazioni sportive e culturali del territorio che nei mesi sono scorsi si sono uniti per portare un aiuto concreto alle famiglie terremotate. Grazie ad alcune iniziative organizzate - Raccolti limila euro, partenza il 29 aprile zate in paese (tra cui la festa dello scorso ottobre all'area Laino con il pranzo di beneficenza a base dei piatti tipici delle zone terremotate, come la pasta all'amatriciana, gli arrosticini abruzzesi, le olive all'ascolana e i maritozzi), nonché al contributo di alcuni privati cittadini, sono stati raccolti più di 11.500 euro, proventi che saranno destinati alla messa in sicurezza della scuola primaria di Posta. Ma perché recapitarli attraverso una piccola delegazione quando ciascuno può testimoniare la propria vicinanza recandosi sul posto in pullman? Non è turismo sciacallo, come è avvenuto per esempio all'isola del Giglio con migliaia di persone arrivate per ammirare il relitto della Concordia o a Cogne davanti alla villetta del delitto. Non è turismo macabro. Lo spirito che guida l'iniziativa sumiraghese è tutt'altro. È fare la propria piccola parte per un ritorno alla normalità il prima possibile, così come sosteneva soltanto pochi giorni fa il sottosegretario ai Beni culturali con delega al Turismo, Donna Bianchi, lanciando un appello pubblico: Vogliamo dire agli italiani ma anche fuori dall'Italia che queste sono zone sicure, dove si può ricominciare a lavorare e a fare turismo. E allora tutti in gita a Posta, il 29 e 30 aprile prossimi. Le iscrizioni sono già aperte. G.C. Protezione civile al lavoro per salvare vite umane dopo il terremoto -tit_org-

Stasera la Via crucis col cardinale Scola

Partenza alle 21 in Santuario, arrivo a San Pietro e Paolo. Attesi tremila fedeli

[Redazione]

Stasera la Via crucis col cardinale Scoli Partenza alle 21 in Santuario, arrivo a San Pietro e Paolo. Attesi tremila fedeli (ro.ban.) - Più di cinquanta pullman, oltre tremila persone in arrivo solo con i gruppi organizzati dalle parrocchie, 190 quelle coinvolte: questi i numeri della Via crucis saronnese di stasera. Saronno diventerà la capitale dei fedeli della diocesi, con la visita del cardinale Angelo Scola, che guiderà il corteo. Partenza alle 21 dal Santuario della Beata vergine e arrivo in piazza Libertà: lungo l'intero percorso, pedonalizzato, sono già state collocate decine di altoparlanti per consentire a tutti di ascoltare il rito e la benedizione finale dell'arcivescovo, anche a chi per forza di cose resterà lontano perché tutta l'area sarà piena di gente. Il cardinale Scola porterà in processione il "Sacro chiodo" abitualmente custodito al Duomo di Milano e che secondo la tradizione è uno dei chiodi della croce di Gesù. La Via crucis di Saronno, per il primo venerdì di Quaresima, co stituisce l'appuntamento principale promosso nella "Zona pastorale IV" alla quale appartengono, oltre a Saronno, anche Legnano, Busto Arsizio, Castellanza, Lainate, Bollate, Magenta e Castano Primo: tutte le parrocchie sono state invitate. Piazza dei Mercanti sarà per l'occasione trasformata in posteggio per i tantissimi bus in arrivo, i fedeli potranno quindi percorrere i sottopassaggi pedonali adiacenti (che sono stati ripuliti e saranno presidiati dalla protezione civile) per raggiungere il punto di raduno di fronte al Santuario. Il corteo sacro percorrerà quindi via I maggio, il sottopassaggio verso piazza Cadorna e corso Italia con arrivo in piazza Libertà alla chiesa prepositurale di San Pietro e Paolo. La croce verrà portata verso la prima stazione dal cardinale con l'aiuto dei ragazzi che hanno preso parte alla Giornata mondiale della gioventù svoltasi nell'estate scorsa a Cra covia, in Polonia, e sarà presente anche l'abuna Máximos, parroco della chiesa copta di Saronno. Ad ispirare preghiere e meditazioni della Via crucis sarà il versetto "Si è addossato i nostri dolori" tratto dal quarto carne del profeta Isaia. Il testo della Via crucis sarà distribuito in forma cartacea, ma sarà possibile anche scaricarlo direttamente su tablet e smartphone dal sito internet delle parrocchie di Saronno www.chiesadisaronno.it o tramite ã account twitter @chiesadisaronno fanno sapere dalla curia. Già mobilitati decine di volontari per l'accoglienza dei fedeli. I cardinale Angelo Scola -tit_org-

Travolto e schiacciato da un albero Miracolato

[C.bass.]

Erve L'uomo ha solo riportato la frattura di una gamba ma il suo recupero è stato molto faticoso vista la zona impervia ssisiisw Si sono temute conseguenze gravissime per il cinquantenne che ieri mattina è rimasto vittima di un incidente nei boschi di Erve. Fortunatamente però, al termine della complessa operazione di recupero, resa difficile dalle caratteristiche della zona, all'uomo è stata diagnosticata solo una frattura a una gamba, che richiederà lunghi tempi per una piena ripresa, ma che evidentemente non ne mette a rischio la sopravvivenza. L'allarme, in realtà, era partito poco prima delle 10.30 con l'ipotesi che Fervese - che risiede a poca distanza da dove l'incidente si è verificato - potesse essere pericolo di vita. In codice rosso, da Bergamo si è levato l'elisoccorso, che nell'arco di pochi minuti ha raggiunto di via Costalottiere, alle spalle del municipio. Qui, in un punto particolarmente impervio, l'uomo era impegnato nel taglio di alcuni alberi, quando uno di questi lo ha travolto. Per recuperarlo è stato quindi necessario chiedere l'intervento di equipaggi esperti: oltre ai sanitari dell'elisoccorso, infatti, sono stati inizialmente allertati anche i tecnici del soccorso alpino, mentre sul posto arrivavano anche i carabinieri. Il recupero del ferito è stato tutt'altro che semplice: gli operatori lo hanno dovuto immobilizzare, con particolare attenzione all'arto spezzato e imbragare, per poterlo issare quindi col verricello a bordo del velivolo. Una volta compiuta la delicata manovra l'elicottero è quindi potuto ripartire alla volta dell'ospedale di Lecco dove è stato ricoverato nel reparto di ortopedia. C.DOZ. -tit_org-

RITARDO DI OLTRE TRE ANNI

Una storia infinita fatta di liti e frane*Il cantiere, aperto a primavera 2011, avrebbero dovuto concludersi a inizio 2014**[Redazione]*

RITARDO DI OLTRE TRÉ ANNI Il cantiere, aperto a primavera 2011, avrebbero dovuto concludersi a inizio 2014. Nei primi mesi del 2010 verrà assegnato l'appalto integrato con il quale la ditta vincitrice redigerà il progetto esecutivo. L'iter avrà un termine di sette mesi e ciò consentirà all'amministrazione comunale di verificare tutti i punti del terzo lotto, lungo 10 chilometri di cui alcuni su viadotto e ben 7 in galleria. Tutto il 2010 se ne andrà tra gara e progetto esecutivo mentre il contratto prevede tre anni e mezzo di tempo per i lavori, a partire dal 2011. Ciò significa che, tra la seconda metà del 2013 e l'inizio del 2014, l'intero tracciato verrà completato. Sono parole pronunciate sette anni fa dall'allora assessore alla Pianificazione territoriale, Maurizio Savoncelli. Siamo nel 2017 e il terzo lotto della Variante Aurelia è ancora lontano dal completamento. I lavori iniziarono nella primavera 2011 e, secondo le previsioni, avrebbero dovuto essere terminati all'inizio del 2014. In questi sette anni è successo di tutto: subentro della Toto Costruzioni alla Coestra; contenzioso tra Anas e Toto con il ritiro, da parte della prima, dell'intenzione di risolvere il contratto d'appalto perché, a suo dire, gli interventi contemplati dalle variazioni al progetto (del costo di circa 250 milioni di euro) sarebbero stati troppo onerosi. Poi ci furono gli intoppi tecnici tra cui la frana all'interno della galleria che dal Favaro sbuca a Buonviaggio, con la necessità di una perizia di variante, ossia di un nuovo progetto. Progetto redatto da Toto Costruzioni che, secondo Anas, avrebbe fatto lievitare i costi. Dopo un lungo confronto, l'intesa venne trovata ma i tempi sono ulteriormente lievitati. A fine settembre 2015 è venuto il ministro di Infrastrutture e Trasporti, Maurizio Deirio, in persona, insieme al presidente della Regione, Giovanni Toti, a "ribattezzare" il terzo lotto. Per l'occasione venne assicurato che l'opera viaria sarebbe stata completata nel corso dell'estate 2017 ma con questi nuovi contrattempi emersi la tempistica slitterà ulteriormente. Stabilire una data certa è dunque impresa improba. Troppe volte ci si è già cimentati nell'impresa. A.Ø. t, HOaiat -tit_org-

Sapori di primavera i sapori in piazza

[Redazione]

IERI L'INAUGURAZIONE Sapori di primavera i sapori in piazza a TRENTO Inaugurata ieri in una bella giornata di sole, la 13a edizione dei "Sapori di Primavera", mostra mercato dei prodotti alimentari tipici d'Italia, che resterà aperta e visitabile in piazza Fiera fino a domenica, con "orario lungo", dalle 9 alle 21. Nata 18 anni fa come autunnale "Piazza dei sapori", è divenuta poi - grazie a Keptop Fiere di Milo Marsili un vero e proprio giro d'Italia del gusto, dalle Alpi alla Sicilia. Infatti, fino a domenica, nella piazza all'ombra delle antiche mura, un tempo teatro di mercati di animali e fiere, si danno appuntamento i più rappresentativi ed apprezzati alimenti della tradizione gastronomica delle regioni italiane: quasi ogni angolo del Belpaese avrà la sua proposta enogastronomica. 22 gli espositori, quattro i trentini, come hanno sottolineato sia Milo Marsili che Massimiliano Peterlana, per Confesercenti, partner da sempre degli eventi espositivi, per questo appuntamento ormai irrinunciabile per buongustai ed amanti del buon cibo e della tradizione italiana, biologico, tipico o artigianale. Sono queste le parole chiave che sin dalle prime battute guidano Keptop Fiere nella selezione degli espositori, piccoli commercianti per lo più, che hanno legato il loro nome al successo della manifestazione e anno dopo anno tornano con entusiasmo in piazza Fiera. A Sapori di primavera si possono assaggiare ed acquistare i formaggi aromatizzati al vino, alla birra o all'aceto balsamico preparati in Veneto, i salumi tipici della Val Camonica oppure quelli toscani nonché alcune delle specificità alimentari delle zone colpite dal terremoto in Centro Italia, (ci) ieri l'inaugurazione (foto Panato) -tit_org-

Il Soccorso alpino festeggia portando in salvo marito e moglie

[Gianluca Marcolini]

Il Soccorso alpino festeggia portando in salvo marito e moglie La cena a Dro interrotta dalla richiesta di aiuto di due escursionisti in difficoltà sul monte Colodri Nel 2016 il gruppo guidato dal comandante Morandi ha effettuato un centinaio di interventi di Gianluca Marcolini ALTO GARDA La loro festa poteva iniziare solamente così, interrompendosi improvvisamente per rispondere ad una richiesta di aiuto lanciata da una coppia di escursionisti lombardi, marito e moglie, persi da ore e ormai prossimi alla disperazione fra i boschi del monte Colodri, rischiando di cadere in qualche buco nella roccia e di farsi molto male. In due, a quel punto, hanno mollato la cena e si sono messi in moto per raggiungere quanto prima i due escursionisti e riportarli sani e salvi a casa, o per meglio dire al campeggio, dove li stavano attendendo preoccupati. Niente di strano o di straordinario in ciò che è successo. Semplicemente è la vita che si sono scelti gli uomini del Soccorso alpino, che dividono quotidianamente fra gli affetti, il lavoro e il volontariato: ricevono una chiamata, partono e vanno a salvare (o cercano di farlo) chi si trova in difficoltà, escursionisti, climber, jumper, biker. È avvenuto anche durante la cena che si è svolta all'oratorio di Dro e che ha visto la partecipazione dell'intero gruppo del Soccorso alpino, dei loro familiari, degli amici di Limone (che hanno preparato la cena), dei vigili del fuoco di Arco e Riva (presenti i comandanti Stefano Bonamico e Graziano Boroni con i rispettivi vicecomandanti), delle autorità locali (il sindaco di Dro Vittorio Fravezzi, il suo assessore Claudio Mimiola, il sindaco di Drena Tarcisio Michelotti, il comandante dei carabinieri Vasco Degasperi, il vicepresidente provinciale del Soccorso alpino Ezio Parisi, don Stefano Anzelini). Un appuntamento voluto dal comandante Danilo Morandi per festeggiare un anno di duro lavoro e per prepararsi ad un'altra stagione che si preannuncia intensa. La serata è servita anche per ringraziare e premiare tre storici membri del Soccorso alpino di Riva, Ettore Gino, Sergio Caravaggi, Guido Zanoni. Nel corso del 2016 il comandante Morandi, il suo vice Davide Tosi e gli operatori Mauro Bombardelli, Nicola Casari, Anacleto Faccio, Mauro Girardi, Fabrizio Gobbi, Ezio Leoni, Andrea Maino, Michele Mandelli, Andrea Menotti, Mattia Miori, Paolo Parolari, Andrea Parolini, Fabio Pasotti, Gianluca Tognoni, Daniele Tosi, Carlo Zanoni hanno effettuato 95 interventi (in media due alla settimana), 38 sul territorio di Dro (aiutati 14 arrampicatori, 8 jumper, 4 escursionisti, 2 biker), 26 a Riva (14 biker, 7 escursionisti, 4 climber, 1 jumper), 12 a Nago-Torbole (4 biker, 5 escursionisti, 2 climber, 1 falsa chiamata), 11 ad Arco (4 climber, 2 escursionisti, 2 atleti in falesia). Molti di questi interventi si eseguono con il supporto dell'elicottero - spiega Danilo Morandi - e ultimamente abbiamo rivolto il nostro sguardo anche fuori dei confini provinciali, dando supporto alla stazione di Verona e quella di Valsabbia. Il Soccorso alpino di Riva guidato da Danilo Morandi durante la festa all'oratorio di Dro (foto Fabio Galas) -tit_org-

L'Umbria sotto la neve dopo la ferita del sisma = Umbria ferita Il reportage 180 giorni dopo il sisma

[Matteo Lunelli]

IL REPORTAGE 22-23 L'Umbria sotto la neve dopo la ferita del sisma - y.. ' ' ' ã à áí. AVA, 31 ' ', ' - ' - Tré giorni sui Monti Sibillini, oltre quaranta chilometri sugli sd tra muri di neve, case distrutte, tracce di lupo e posti di blocco degli Alpini Per non dimenticare Il reportage iomi dopo il sisma MATTEOLUNELII Quaranta chilometri con le pelli ai piedi, tra muri di neve, macerie, tracce di lupi e orsi, paesaggi incantati e terra ferita. Quaranta chilometri tra montagne e pendii, in luoghi diventati tristemente famosi in un attimo e altrettanto velocemente dimenticati, come Castelluccio di Norcia e Arquata del Tronto. Quaranta chilometri da documentare con fotografie tanto spettacolari quanto angoscianti, e da raccontare con lunghi silenzi e profondi sospiri. Due settimane fa, in Umbria, In tré hanno messo gli zaini In spalla e gli sci d'alpinismo ai piedi e caricato la testa di domande e curiosità, per andare a vedere la terra spaccata, circa 180 giorni dopo il terremoto del 24 agosto e 120 dopo quello del 27 ottobre. Loro sono Christian Leischner, Lorenzo Alesi e Federico Modica: 1 primi due maestri di sci, uno di Cortina e l'altro di Ascoli Piceno, il terzo fotografo di Predazzo, profondo conoscitore e amante della montagna. E proprio Federico Modica racconta. Partendo dal perché di quei tré giorni, dal perché di quel viaggio. Siamo andati per vedere, provare a capire e poi per raccontare a chi non sa. Io stesso non sapevo, non potevo immaginare: come tutta Italia e tutto il mondo avevo letto articoli, visto servizi in televisione e guardato fotografie nei giorni successivi al terremoto. Ma quello che ho visto e respirato in quei giorni non lo avrei mai potuto immaginare ed è difficile da raccontare. Per raccontare, per fortuna, ci sono le fotografie, che a volte sono più efficaci di mille parole. Foto che hanno tutte una caratteristica: il contrasto. Contrasto tra la bellezza della natura e la distruzione dei luoghi. Contrasto tra i colori dell'abbigliamento da sci e quelli della neve e dei mattoni. Contrasto tra ciò che era e ciò che è diventato adesso, dopo venti secondi di scossa. Nel mio lavoro ho sempre avuto un'impronta fotogiornalistica e spesso le immagini sono più forti delle parole. Per questo ho detto sì all'invito e sono partito. Ma credo anche che questo reportage non possa esistere senza le parole: le foto colpiscono, ma vanno spiegate perché altrimenti rischiano di essere solo scatti naturalistici. L'obiettivo è quello di continuare a tenere viva l'attenzione su un'area che continua a essere deserta. Distrutta e deserta. Le telecamere se ne sono andate, i politici hanno fatto qualche selfie e poi sono tornati a Roma a occuparsi di altro. U restano militari e Alpini: Per noi sono stati una salvezza, ci hanno accolti e permesso di asciugare i vestiti nei container. Fanno turni da 48 ore consecutive, poi un cingolato va a prenderli. Controllano i paesi, perché da queste parti gli sciacalli non mancano. E controllano anche i tré sciatori/reporter Non è stato facile avere i permessi e a ogni posto di blocco dovevamo mostrarli insieme ai documenti. Poi in certi posti esiste ancora una zona rossa, per il pericolo di nuovi crolli. Alesi, Modica e Leischner da Arquata del Tronto vanno verso Forca di Presta. Poi Piedilama e Pretare. Abbiamo camminato In silenzio, guardandoci attorno e rimanendo stupiti a ogni passo. La nebbia, il freddo, la neve, rendevano tutto ancora più Impattante. 11 primo giorno abbiamo visto il Monte Vettore e i Sibillini, paesaggi stupendi. Poi siamo stati a Porca Canapine, la stazione sciistica, seguendo le tracce dei lupi, chiarissime sulla neve. Al campo scuola di Nordica c'era un silenzio irreale, proprio dove solitamente c'erano bambini e maestri di sci, famiglie e ragazzi. Il rifugio distrutto, la stazione e lo ski-lift anche. Sciatori, ovvero turisti, ovvero l'economia che gira, soldi che permettevano a quel paese di vivere. Ora non c'è nulla di tutt o ciò. Pensiamo a quando In Trentino ci sono i report delle stagioni invernali: i giornalieri venduti, 1 passaggi sulle piste, le presenze alberghiere, con tanto di percentuali e statistiche, e i confronti con la stagione precedente. Lassù, in Umbria, i dati sono già tristemente certi: zero. Zero In ogni casella. Nessuno ha trascorso l'inverno lì, a sciare e divertirsi. In quella stazione mi ha colpito una bandiera strappata, un tricolore che continuava a sventolare nonostante di stoffa ne fosse rimasta ben poca. Mi è sembrato un simbolo di ripartenza, di speranza. I tré trascorrono la notte in

tenda, nel dintorni di Castelluccio, nel buio più totale. All'alba la sveglia e poi via di nuovo sugli sci. All'ingresso del borgo c'erano gli Alpini: ci hanno spiegato che, nonostante il permesso, non saremmo potuti entrare a causa del pericolo di possibili crolli. Siamo passati a lato, tra le macerie, tra palazzi inginocchiati e case irriconoscibili. Da un lato il panorama stupendo, dall'altra la tragedia. Dopo qualche minuto in silenzio, siamo ripartiti in direzione Pian Perduto e poi Monte Prata, montando di nuovo le pelli per salire prima a Madonna della Cona e poi dirigerei verso un'altra stazione sciistica. Anche lì silenzio: tanta neve ma nessuno a divertirsi sciando. Abbiamo proseguito poi verso Castel Sant'Angelo sul Nera e Visso, borghi meravigliosi e profondamente danneggiati. Danneggiati e abbandonati: lassù, ormai, non vive più nessuno. Quella terra ferita se la stanno riprendendo gli animali selvatici e le tracce di lupo e orso sono dappertutto. Solo qualche militare e. In alcune località, qualcuno che non vuole mollare. Siamo andati In un bar: dentro non si poteva entrare per pericolo di crolli, ma il gestore è riuscito a costruire una sorta di veranda con del teli di nylon. Si è rimboccato le maniche per provare a ripartire, nonostante tutto. È stato lino dei panini più buoni che abbia mai mangiato. **SURREALE** I paesaggi sono stupendi, ma poi si scoltina esi trova di fronte un paese distrutto e abbandonato Federico Modica /1 A sinistra brandelli di tricolore che sventolano ancora, nonostante tutto. Qui a fianco quella che un tempo era una stazione sciistica: prima del terremoto l'area dei Sibillini, a cavallo tra Marche e Umbria, era una meta gettonata per gli amanti degli sport invernali Ora campi scuola, skilift e ristoranti sono distrutti e il divertimento sulla neve è un ricordo (Fotoservizio Federico Modica) **SENZA FINE** Con questo viaggio e con le foto volevamo testimoniare che il dramma non è finito Federico Modica / 2 -tit_org- L'Umbria sotto la neve dopo la ferita del sisma - Umbria ferita Il reportage 180 giorni dopo il sisma

Il vallotomo? Sta devastando il paesaggio

[Redazione]

MORI. L'ingegner fòolo Mayr critica il sindaco Barozzi e la scelta della Protezione civile MORI - Si continua a dibattere sul vallotomo, la protezione decisa dalla Provincia per evitare che il diedro roccioso finisca sulle case. Nell'adiscussione interviene l'ingegner Paolo Mayr. Recentemente il sindaco, la sua maggioranza ed il Pd, approfittando delle intemperanze di uno sparuto gruppo di oppositori, hanno voluto apparire quali povere vittime di una reazione sconsiderata, nonostante, secondo loro, avessero operato scelte ponderate sulle alternative possibili per mettere in sicurezza l'abitato ed avessero ascoltato tutti prima di prendere la decisione del vallotomo. Questa affermazione, secondo me, non è vera perché si è rifiutato il confronto e non si è fatta alcuna valutazione critica della soluzione proposta dai tecnici provinciali. Di quanto questo intervento sia stato negativo, sotto il profilo ambientale, tradizionale, sociale ed economico, lo dimostra la distruzione operata, devastazione che poteva essere evitata lavorando in alto presso il fronte roccioso. Con l'aggravante del lavoro grossolano e lento che prolunga nel tempo la situazione di pericolo. Inoltre non è saggio valutare come oro colato le proposte e le affermazioni dei tecnici provinciali, altre volte smentite e non attuate. Grave è invece, sotto il profilo scientifico, la testardaggine e l'arroganza. Preoccupante, infine, è l'affermazione del sindaco che, a riguardo delle proposte alternative, afferma che esse possano essere state avanzate da qualche tecnico estemo nella speranza di un incarico. -tit_org-

Milano-Lecco, incidente-fotocopia

In ottobre automobilista morto in circostanze analoghe. Pilone crollato sull'A19

[Redazione]

In ottobre automobilista morto in circostanze analoghe. Pilone crollato sull'A19 LECCO C'è il tragico precedente di un ponte crollato su una strada di grande scorrimento avvenuta in provincia di Lecco il 28 ottobre nel comune di Annone Brianza. A cedere fu il cavalcavia che sovrasta le corsie della trafficata superstrada 36 Milano-Lecco. Stava transitando un camion con un carico speciale, quando la struttura collassò, provocando un morto e quattro feriti. Era un venerdì pomeriggio ed era già iniziato il traffico del rientro dai luoghi di lavoro. La vittima, che passava sotto il ponte alla guida della sua auto, si chiamava Claudio Bertini, 68 anni, di Civate (Lecco), sposato, una figlia, professore di educazione fisica in pensione e dirigente di una società sportiva milanese. Era ormai arrivato a casa, quando il ponte crollò. Il camionista venne ricoverato con traumi al torace. All'ospedale di Lecco vennero trasportate anche altre tre persone, tra le quali una bambina, rimaste ferite in maniera non grave. Miracolosamente illeso Roberto Colombo, 37 anni, di Cesana Brianza, anche se la sua auto rimase schiacciata. A salvarlo fu tra l'altro una forte sterzata istintiva a destra, verso il guardrail. La strada statale 36 "del lago di Como e dello Spluga" venne riaperta al traffico in entrambe le direzioni solo tre giorni dopo la tragedia, una volta rimosse e repertate le macerie. A quattro mesi e mezzo dalla tragedia, in corrispondenza del crollo del ponte rimane solo la strada sovrastante la 36 interrotta da barriere. Un altro episodio simile avvenne, senza provocare vittime, nell'aprile 2015 sull'autostrada A19 Palermo-Catania: uno dei piloni del viadotto Himera cedette, provocando la chiusura dell'autostrada e conseguentemente la Sicilia rimase tagliata in due per mesi. Non vi furono feriti. Il cedimento venne provocato dallo smottamento di una collina. I lavori cominciarono il 7 agosto, 4 mesi dopo la chiusura al traffico del tratto d'autostrada. Il dicembre successivo furono demoliti i 200 metri di viadotto in direzione Catania. Ora l'autostrada è percorribile solo su una delle due carreggiate. -tit_org-

giallo sul virgolo

La madonnina non è nel dirupo È stata rubata = La madonnina non è nel dirupo

[Alan Conti]

GIALLO SUL VIRGOLO La madonnina non è nel dirupo È stata rubata A 82 anni Uno Marasca si è calato nello strapiombo del Virgolo per cercare la madonnina sparita. Non c'è, l'hanno rubata. ALANCONTIAPAGINA26 LA STATUA SPARITA SUL VIRGOLO IL SOPRALLUOGO La madonnina non è nel dirupo Uno Marasca, 82 anni, e Antonio Antoniazzi si sono calati nello strapiombo: Lì non c'è, l'hanno portata vi di Alan Conti BOLZANO La Madonnina del Virgolo è stata rubata. Non c'è traccia, infatti, della statua nel dirupo sottostante. A garantirlo è Lino Marasca che a 82 anni si è calato lungo la parete con una corda per controllare palmo a palmo lo strapiombo. La sua passione per l'arrampicata non conosce età anagrafica e le pareti del Virgolo e del Colle sono da sempre casa sua. Ogni anno a Natale, per esempio, installa un gigantesco presepe sulla roccia che guarda Bolzano. Sempre arrampicandosi. Marasca ha dapprima chiesto aiuto alla stazione di Bolzano del soccorso alpino poi si è diretto in... banca. Allo sportello della Btb di piazza Bersaglio, infatti, lavoro Antonio Antoniazzi che condivide con lui la passione per i boschi, i sentieri e le rocce sopra Oltrisarco. Lo ha convinto e insieme si sono diretti nel punto dove è scomparsa la statua. Hanno assicurato la corda ad un albero e sono scesi a cercare la Madonnina. Non è proprio uno strapiombo. Sono 140 metri a gradoni con tante insenature nella roccia. Purtroppo la statua non è lì. Abbiamo controllato bene perché poteva essersi distrutta nel volo, ma non c'è traccia nemmeno di detriti. Il nostro è stato un sopralluogo meticoloso. A questo punto la certezza è che la Madonnina sia stata portata via. Escluso l'atto vandalico fine a se stesso. Abbiamo cercato anche nei boschi senza riuscire a trovare nulla. Purtroppo è molto probabile che qualcuno se ne sia impossessato. D'altronde non si trattava di una statua molto pesante. Avrà avuto un peso di circa 30 chili. Sono sufficienti due persone per caricarla. Segnalazioni, addirittura, arrivano dal Lago di Garda. L'escursionista Renzo Wegher ha scoperto recentemente una Madonnina in località Tempesta sul Garda. Sul camminamento che da Busatte porta a Tempesta sopra a Torbole all'improvviso è spuntata una Madonnina identica a quella scomparsa dal Virgolo. La coincidenza mi è parsa molto strana. Difficile ipotizzare si tratti della stessa ma nei prossimi giorni verranno effettuate delle verifiche. Continua, intanto, la raccolta fondi per acquistare una nuova statua. Laspesaper far tornare la Madonnina al suo posto sarebbe, tutto sommato, contenuta. Per un modello simile, che viene definito "Madonna di Lourdes", si possono spendere 136 euro spiegano dall'azienda specializzata Mussner Garden Design di Postai. L'altezza della statua sarebbe di 1,30 metri. Il materiale di costruzione, invece, è costituito da cemento e graniglia di marmo di Carrara. Il tutto lavorato per essere in grado di reggere alle varie condizioni atmosferiche senza danneggiarsi. La produzione è di uno stabilimento con sede a Verona, tutta italiana. Ovviamente è anche possibile variare l'altezza della statua. Il prezzo è proporzionale. Per un metro si pagano 97 euro e per 80 centimetri 61 euro. Cambiando materiale ci si può orientare verso soluzioni di maggior pregio. Ipotizzando di sostituirla con una statua interamente di marmo il prezzo, naturalmente, salirebbe. La cifra può variare dai 5.000 ai 7.000 euro specificano da Marmi Dalle Nogare - secondo le caratteristiche. Si può decidere di farla scolpire da un artista oppure optare per una versione più semplice. Molto dipenderà dalle offerte che arriveranno dai cittadini.

ORIPRODUZIONE RISERVATA IL DECANO DEGLI ALPINISTI Lungo la parete non c'è traccia, qualcuno l'ha portata via La Madonnina del Virgolo sparita a metà febbraio: sulla sua scomparsa è sempre mistero Lino Marasca, 82 anni, ha controllato Il dirupo -tit_org- La madonnina non è nel dirupo È stata rubata - La madonnina non è nel dirupo

Volatili esotici, ecco le 59 specie allevabili anche in Alto Adige

[Redazione]

Non solo canarini, pappagallini e parrocchetti di varie specie, ma anche il fringuello di Giava, l'oca delle Hawaii o lo speroniere di Palawan, solo per fare degli esempi, sono comprese fra le 59 specie di volatili esotici che la giunta provinciale altoatesina - su proposta dell'assessore provinciale all'agricoltura, foreste, sperimentazione agraria e forestale, protezione civile incluse opere idrauliche ed enti locali, Arnold Schuler - ha deciso di non assoggettare ad autorizzazione, per quanto attiene l'allevamento in cattività, l'esposizione, l'interscambio e la commercializzazione. Si tratta delle medesime specie di uccelli esotici di comune diffusione, dichiarate facilmente allevabili in cattività, indicate dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 febbraio 2014, al quale si è ritenuto utile fare riferimento. La legge provinciale numero 14/1987 stabilisce che spetta al direttore dell'ufficio provinciale caccia e pesca autorizzare l'allevamento in cattività, l'esposizione l'interscambio e la commercializzazione di volatili esotici a scopo ornamentale e amatoriale. Il rilascio dell'autorizzazione è, quindi, necessario per le specie non comprese nella lista. Ecco la lista delle specie permesse: Inseparabile di Fischer, Inseparabile di Shelley, Inseparabile guance nere, Inseparabile mascherato, Inseparabile d'Abissinia, Parrocchetto Jandaya, Conuro del sole, Parrocchetto barrato, Pappagallino del Pacifico, Pappagallino dagli occhiali, Pappagallino groppaverde, Parrocchetto veloce, Usignolo del giappone, Parrocchetto monaco, Parrocchetto Nanday, Parrocchetto elegante, Parrocchetto turchese, Parrocchetto splendido, Parrocchetto di Bourke, Fringuello di Giava, Rosella di Pennant, Rosella comune, Rosella dal manto d'oro, Rosella di Stanley, Diamante bavetta, Parrocchetto della regina Alessandra, Parrocchetto coda nera, Parrocchetto di Barraband, Parrocchetto groppone rosso, Parrocchetto testa di prugna, Grande alessandrino, Conuro dal ventre giallo, Conuro guance verdi, Loricetto arcobaleno, Loricetto di Swainson, Germano di Laysan, Oca delle Hawaii, Fagiano di Wallich, Colino virginiano di Ridgway, Fagiano orecchiuto bianco del Szechuan, Fagiano orecchiuto bruno, Lofoforo splendido, Fagiano di Edwards, Fagiano di Swinhoe, Speroniere di Palawan, Fagiano di Elliot, Fagiano di Hume, Fagiano Mikado, Kakariki Fronte Rossa, Pappagallo monaco, Cardinalino del Venezuela, Inseparabile facciarossa, Parrocchetto ondulato, Calopsite, Parrocchetto dal collare, Canarino, Diamante mandarino, Bengalino ventrearancio, Lucherino testa nera. Il lorichetto arcobaleno, una delle 59 specie di uccelli esotici ammesse -tit_org-

[Simone Facchini]

56

Passirio

Interventi di pulizia dei torrenti

[Redazione]

Brunico. Da lunedì sarà diradata la vegetazione lungo il corso della Rienza BRUNICO È in programma per lunedì prossimo l'inizio dei lavori di diradamento della vegetazione lungo il corso della Rienza. Altri interventi simili sono in calendario anche lungo il rio Aurino e lungo il rio Gadera L'Ufficio bacini montani est dell'Agenzia per la Protezione civile darà il via lunedì, a Brunice, ai periodici interventi di cura della vegetazione lungo il corso della Rienza. L'intervento prevede il diradamento degli alberi e degli arbusti, per evitare che, in caso di piena, questi materiali possano causare esondazioni ostacolando il regolare deflusso delle acque. Gli operai saranno al lavoro particolare lungo la sponda orografica sinistra, a partire dalla zona del cimitero e fino al ponte della ferrovia. I lavori si concluderanno presumibilmente in circa due settimane, durante le quali la pista pedociclabile lungo la Rienza sarà chiusa di volta in volta per brevi tratti. Saranno segnalate deviazioni in loco per pedoni e biciclette. Analoghi interventi di cura della vegetazione ripartite saranno realizzati lungo altre aste torrentizie in diversi comuni della Bassa e dell'Alta Pusteria, in particolare lungo il rio Aurino e lungo il rio Gadera. Da lunedì i lavori lungo la sponda sinistra della Rienza a Brunico -tit_org-

FESTEGGIAMENTI Tantissima gente tra le vie del paese, sabato scorso. Adulti e piccini mascherati e contenti per un pomeriggio di allegria

Carri, colori e fantasia: il carnevale anima il borgo franciacortino

[Redazione]

FESTEGGIAMENTI Tanassima gente tra le vie del paese, sabato scorso. Adulti e piccini mascherati e contenti per un pomeriggio di alleg Carri, colori e fantasia: il carnevale anima il borgo franciacortin CORTE FRANCA (vee) Giochi, sfilate, allegria e un'infinità di fantasia hanno animato il Carnevale di Corte Franca, con pochi carri,ma tantissimi costumi per gli adulti e i ragazzi. Quest'anno per la prima volta la festa si è svolta sabato, con i carri in partenza dal centro sportivo per poi raggiungere la vicina piazza. L'oratorio di Colombaro ha proposto un carro a tema Mary Poppins e soprattutto spazzacamini, preceduti anche da una bicicletta d'epoca, da Nigoline i ragazzi sono arrivati con il trenino dell'oratorio, ma la sorpresa è arrivata dalla banda, il corpo musicale Don Giulio Marini: musicisti in arancione vestiti, si sono messi in fila chiamandosi The floating band omaggio al ponte di Christo di cui tanto abbiamo sentito parlare. Il gruppo ha partecipato anche al Carnevale di Clusane, il giorno successivo. Oltre alla giornata centrale sono stati organizzati giochi e animazione anche in momenti differenti. Abbiamo pensato anche ad una serata danzante in maschera in Auditorium, che ha ottenuto buoni consensi - ha spiegato l'assessore alla Cultura, Diego Orlotti - Quest'anno abbiamo scelto di anticipare a sabato la festa in piazza per evitare la concorrenza con Erbusco e Clusane e permettere dunque a tutti di presenziare anche a Corte Franca. Un carnevale che è stato un ottimo successo grazie al lavoro di tanti chi ha costruito i carri, si è occupato dell'animazione e della Polizia Locale e Protezione Civile che hanno vigilato perché tutto fosse sotto controllo, -tit_org-

Il rimpasto**La giunta comunale avrà solo 6 assessori Al sindaco i Quartieri la Cultura a Cunico***[Raffaella Forin]*

Il rimpasto BASSANO Come da pronostico, Giovanni Cunico è il nuovo assessore alla Cultura e al Turismo. Terrà anche una delle sue precedenti deleghe, quella alle Attività economiche, ma non avrà sei compagni di viaggio, bensì cinque. Dopo le dimissioni di Giovanna Ciccotti, il sindaco Riccardo Poletto ha assegnato ieri i nuovi incarichi al trentunenne assessore del Pd, annunciando una redistribuzione degli altri referati e la riduzione dei componenti della giunta, che affronterà l'ultimo periodo del mandato con sei assessori e non sette. Se il ministero ce lo permetterà, perché ora la composizione dell'esecutivo non rispetterebbe le quote rosa, essendoci due donne, quattro uomini più il sottoscritto, procederemo con una persona in meno, altrimenti provvederemo ad inserire un'assessora - spiega Poletto - Abbiamo già informato della nostra intenzione gli organi statali competenti e mi sono consultato sia con i capigruppo della maggioranza che con esponenti di realtà cittadine che hanno condiviso la nostra impostazione. Ci sembrava difficile inserire una new entry a poco più di due anni dalla scadenza del mandato amministrativo. Servirebbe del tempo prima che possa prendere confidenza con gli apparati comunali ed essere operativa. Inoltre, produrremo un risparmio sui compensi. La ripartizione dei vecchi incarichi di Cunico ridisegna l'assetto della giunta. Quello ai Quartieri lo prende il sindaco (ho rapporti continui con i 22 comitati e seguo da vicino le rispettive attività, dichiara), le deleghe alla Semplificazione, Innovazione e Informatizzazione sono passate all'assessore al Bilancio e Sicurezza Angelo Vernillo, quello ai Servizi demografici all'assessore al Sociale e Famiglia Erica Bertone. Invariate le deleghe di Linda Munari (Pianificazione urbana sostenibile e Verde pubblico), al vicesindaco Roberto Campagnolo (Cura urbana, Protezione civile. Mobilità). Ringrazio il sindaco per avermi affidato due importanti assessorati. Ne sento la responsabilità, ma sono fiducioso, osserva Cunico. Rimarrà deluso chi si aspettava uno strappo rispetto al lavoro portato avanti da Ciccotti. Quello che è stato fatto da chi mi ha preceduto non si cancella né si rinnega - commentato gettando acqua sul fuoco delle polemiche dei giorni scorsi - anzi, sarà data continuità a progetti e iniziative. E poi da Giovanna a Giovanni cambia solo una vocale. Nominato a febbraio nel direttivo di Vicenza è, Cunico preferisce parlare di promozione territoriale e non cittadina, allargando l'obiettivo e ragionando sul lungo termine, almeno fino al 2020. La cultura e il turismo si fanno in rete - precisa - Non si tratta di una gara a chi organizza di più, ma di collaborare per rilanciare l'area e renderla attrattiva. Nella sua agenda quindi trovano posto le sinergie con Marostica, Vicenza, la Valbrenta, il Trentino. È primo atto riguarderà l'organizzazione di un tavolo gli stati generali dei due settori strategici al quale saranno invitati tutti gli attori e portatori di interesse, oltre agli enti e istituzioni sovramunicipali. Faremo il punto della situazione - anticipa - e definiremo le linee per il futuro. Raffaella Forin Stesse deleghe Invarianti gli incarichi di Linda Munari e del vicesindaco Roberto Campagnolo -tit_org-

Pont canavese - alpinista resta appeso alla parete

[S.z.]

PONT CANAVESE ALPINISTA RESTA APPESO ALLA PARETE PONT CANAVESE - Brutta avventura per un alpinista, scivolato mentre era in cordata e rimasto appeso a testa in giù, dopo aver battuto la schiena contro la parete della palestra di roccia tra le borgate Sarro e PIANCERESE. Per il suo recupero sono intervenuti i volontari del soccorso alpino, con all'ausilio del elicottero del 118, che sono riusciti a portarlo a terra. È successo ieri pomeriggio poco dopo le 14. L'uomo, un operaio torinese di 64 anni, probabilmente è scivolato dalla parete di roccia ed è rimasto appeso a testa in giù fino all'arrivo dei soccorsi. Se l'è cavata con tanto spavento e qualche lieve contusione. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Pont Canavese. La via ferrata tra Sarro e PIANCERESE è stata inaugurata due anni fa ed è diventata subito meta prediletta per scalatori e amanti della montagna. [S.Z.] -tit_org-

La tragedia nell'italia in eterna emergenza = Tragedia nell'italia in emergenza

[Alberto Kralj]

LA TRAGEDIA NELL'ITALIA IN ETERNA EMERGENZA di ALBERTO KRAU 1 crollo del cavalcavia sullaAM nelle Marche segna la condizione di un Paese in eterna emergenza. Tragedie di questo tipo possono succedere ovunque e tuttavia quando si verificano in Italia lasciano l'amaro in bocca perché alla casualità dell'incidente o al prorompere delle forze naturali quasi sempre si associa l'incuria dell'uomo. In questo caso sembra vi sia un errore tecnico, la struttura che doveva sostenere il cavalcavia ha ceduto. Resta il fatto che di nuovo due innocenti e incolpevoli automobilisti hanno trovato l'appuntamento con la morte su una struttura di pubblica utilità come CONTINUAA PAGINA 9 LA TRAGEDIA NELL'ITALIA IN EMERGENZA di ALBERTO KBALI Segue da pagina 1 l'autostrada. Colpisce il fatto che durante questa operazione il traffico non sia stato interrotto. Disattenzione, trascuratezza, timore per le proteste degli automobilisti? Al momento non si sa. Resta il fatto che la televisione tedesca non ha trascurato la notizia, a conferma che anche all'estero qualche apprensione la nutrono. Se vengono in Italia in vacanza siamo sicuri che ai malcapitati turisti non caschi in testa un ponte o che finiscano imbottigliati in un tunnel senza uscite di emergenza? Non è un caso isolato. Qualche mese fa il crollo del cavalcavia nei pressi di Lecco è costato la vita ad un ignaro e fiducioso automobilista. Una questione di procedure gli ha spezzato la vita. La manutenzione spettava all'Anas o alla Provincia? Risultato: ne una ne l'altra ha effettuato i controlli. Nelle zone del Centro Italia, ancor oggi tormentate dal terremoto, alla fine si è scoperto che i lavori antisismici non erano stati compiuti con la necessaria consapevolezza. Leggerezza, faciloneria, da una parte, confusione burocratica dall'altra. L'Italia è fatta di questo in una percentuale però decisamente superiore alla media di quanto può accadere per probabilità statistica. C'è quindi una colpa, che però non possiamo sempre imputare agli altri. Una volta è il governo, l'altra lo Stato, e poi la sfortuna ma nessuno arriva mai al punto: siamo noi i colpevoli. Se in Sicilia cadono viadotti e strade appena inaugurate dov'era l'attenzione e il controllo dei cittadini elettori? E nelle zone terremotate dov'era la prevenzione antisismica in un territorio che storicamente è sempre stato colpito da eventi tellurici? E al momento della partecipazione civica viene premiata la coerenza del politico nel dar seguito alle sue promesse elettorali o lo scambio clientelistico fra favori personali e preferenze dei candidati? L'Italia è in evidente difficoltà, il peso del debito impedisce al Paese di investire proficuamente nella crescita e lo condanna ad una strisciante stagnazione ma è soprattutto il decadere degli standard del vivere civile che colpisce. Non c'è giorno in cui non si registri un fatto di corruzione, non quella altolocata degli affaristi di mestiere, di cui la cronaca peraltro abbonda, ma di quella spicciola fatta di cartellini timbrati da colleghi compiacenti, di assenteismo strutturale, di medici che prescrivono medicinali antitumorali per ingrassare le società di intermediazione di proprietà della moglie, di altri medici che invece che in corsia vanno a giocare a tennis. Un fenomeno che parte dal basso e che ha gradazioni diverse, dai rifiuti buttati per strada, ai vandalismi sui treni, alle scritte che insozzano i muri delle nostre città, il degrado avanza sulla cosa pubblica. E tempo di farci carico dell'incapacità di far fronte ai doveri civici di una nazione moderna. Attendiamo un politico che abbia finalmente il coraggio di uscire dalla retorica del siamo un grande Paese e di suscitare nei cittadini la consapevolezza delle proprie debolezze e dei propri Il cavalcavia crollato sull'AI4 FOTO ANSA -tit_org- La tragedia nell'italia in eterna emergenza - Tragedia nell'italia in emergenza

All'altezza delle Fonti si apre una voragine

[Redazione]

All'altezza delle Fonti si apre una voragine Clusone Profonda un metro e mezzo, è stata segnalata ieri: l'area è stata transennata, qualche disagio per alcuni giorni Una voragine - profonda circa un metro e mezzo e lunga due -, causata da uno scolo di acque, si è aperta ieri a Clusone lungo la provinciale 35, al km 32,2 all'altezza delle Fonti Pineta. Il terreno ha ceduto sulla banchina destra salendo verso l'Altopiano, creando un potenziale pericolo per i veicoli in transito. Ad accorgersi - ieri verso le 18 - pare sia stata una signora, che ha avvertito la polizia locale. Sul posto una pattuglia e i volontari della Protezione civile. La Provincia ha fatto intervenire l'impresa Legrenzi che ha provveduto a transennare l'area e a installare un semaforo per il senso unico alternato, finché non finiscono i lavori, pare nel giro di alcuni giorni. F.I. La voragine a Clusone FRONZI -tit_org- All'altezza delle Fonti si apre una voragine

Travolto durante una gara di enduro Volontario muore, donati gli organi

[Franco Irranca]

Travolto durante una gara di enduro Volontario muore, donati gli organi Cerete. Tullio Savoldelli, 61 anni, stava riparando una rete di protezione divelta dalla motocicletta uscita di strada. Proprio mentre stava eseguendo quest'operazione, è stato travolto da un'altra moto che era sopraggiunta. Nell'urto e nella successiva caduta, il volontario ha riportato un trauma cranico per cui è stato trasportato al Papa Giovanni di Bergamo in condizioni che non sembravano gravi. Durante la degenza, però, per i postumi delle ferite riportate, è sopraggiunto il decesso. I funerali di Savoldelli sono stati fissati per domani; la salma è giunta in paese solo ieri nel tardo pomeriggio, in quanto è stata trattenuta a Bergamo per essere sottoposta ad autopsia e anche al prelievo degli organi, che i familiari hanno acconsentito a donare. Tullio Savoldelli era persona molto conosciuta a Cerete e nei paesi limitrofi, per via del suo impegno nel mondo del volontariato, che lo portava a essere sempre presente dove ci fosse bisogno di aiuto materiale e di collaborazione attiva. Operatore civico Era una persona cui tutti volevano bene - ci ha detto il sindaco di Songavazzo, Giuliano Covelli -. Era generoso, disponibile e agiva disinteressatamente. Faceva parte del gruppo locale di Protezione civile e l'Unione dei comuni gli aveva affidato l'incarico di operatore civico volontario che consisteva, tra l'altro, nel far attraversare i bambini delle scuole sulle strisce pedonali agli incroci e nel servizio d'ordine durante i funerali. Il suo impegno nel volontariato è stato confermato anche da uno dei suoi tanti amici. Arcangelo Savoldelli, coordinatore dei volontari: Non era capace di negare un aiuto a chi glielo chiedeva per qualsiasi motivo e in qualsiasi occasione. La parola "no" non faceva parte del suo vocabolario. Era anche aggregato alpino, come ricorda Italo Brasi, del gruppo Ana di Songavazzo, che dello scomparso ricorda con piacere la generosità d'animo e il senso di solidarietà civica manifestata in qualsiasi servizio. Al Moto Club Bergamo Prestava la sua collaborazione anche al Moto club Bergamo al quale era iscritto e col quale aveva partecipato a numerose manifestazioni e gare (tra cui il mondiale di Enduro) anche all'estero come in Cile e in Brasile. Tullio Savoldelli non era sposato e viveva con la sorella. Antonella, in via Presolana 8 a Novezio dove è stata allestita ieri la camera ardente e dove molte persone si sono recate per la visita alla salma. Da qui partirà il corteo per la cerimonia funebre che sarà celebrata domani, a partire dalle 15. CRI

PRODUZIONE RISERVATA - Sempre pronto a dare una mano, il sessantunenne era anche aggregato alpino - tit_org-

Si ferisce tagliando alberi Elisoccorso in azione

[R.a.]

Si ferisce tagliando alberi Elisoccorsoazione Erve Allarme ieri mattina a Erve. Intorno alle 10,30 un cinquantenne residente in paese, mentre stava tagliando degli alberi, è stato colpito da un tronco, in una zona boschiva di sua proprietà sopra l'abitato in via Costalottieri. Sul posto l'elisoccorso di Bergamo, considerato che, in un primo momento, era stato segnalato come codice rosso. L'equipaggio ha recuperato l'uomo che, dopo le prime cure da parte del medico e del personale sanitario di bordo, è stato trasportato all'ospedale di Lecco. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi: nella caduta il cinquantenne, che è stato ricoverato nel reparto di Ortopedia, ha riportato la frattura di una gamba. Inizialmente, data la zona impervia della caduta, era stata allertata anche una squadra del Soccorso alpino. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri per gli accertamenti. R.A. -tit_org-

Scontro all'incrocio tra auto e moto Operaio di 38 anni muore sul colpo

[Redazione]

Scontro all'incrocio tra auto e moto(Operaio di 38 anni muore sul colpo Mornico. L'incidente è verso le 21, lo scooter sbalzato in un campovia Marconi La vittima è Ornar Testa, operaio: stava tornando da Palosco, paese di cui era originarie MORNICO Uno schianto secco, attorno alle 21, tra la sua moto e un'auto guidata da una donna che proveniva in senso opposto. Lei è stata trasportata al Papa Giovanni, per lui non c'è stato nulla da fare. E morto sul colpo. Ornar Testa, il 38 enne motociclista nonostante l'intervento del 118 che ha tentato fino all'ultimo di salvargli la vita. Un massaggio cardiaco durato più di un'ora, per cercare di riprendere le funzioni vitali, che si è rivelato inutile. Testa era alla guida di uno scooter Majestic Yamaha, quando è avvenuto l'impatto all'altezza dell'incrocio semaforico sul rettilineo che collega Mornico a Palosco. L'uomo aveva trascorso la serata a Palosco, il paese di cui era originario, anche se era residente a Mornico, e probabilmente stava rientrando a casa. La dinamica dell'impatto è ancora da chiarire ed è al vaglio dei carabinieri di Calcinate, intervenuti sul posto insieme ai Vigili del Fuoco di Romano e al 118. Ornar Testa lavorava come operaio alla Fratus Pavimentazioni. Ho rallentato e ho visto nel campo un veicolo. A una decina di metri dalla moto c'era il corpo di un uomo riverso a terra, racconta un automobilista che percorreva la stessa strada ha chiamato i soccorsi. Da quanto è stato possibile apprendere, all'impatto con l'auto guidata dalla donna, una 38 enne di Pumenengo, lo scooter della vittima è stato sbalzato di diversi metri, finendo nel prato adiacente alla carreggiata. L'incidente è stato violentissimo e le condizioni del 38 enne di Mornico sono apparse subito disperate. Immediati i soccorsi del 118 che ha inviato sul posto tre ambulanze e un'auto medicalizzata. La donna è stata soccorsa e trasportata immediatamente al pronto soccorso del Papa Giovanni, a Bergamo, ma le sue condizioni non sembrano preoccupanti. Per Ornar Testa invece i soccorsi si sono protratti per quasi un'ora: il medico ha tentato di rianimarlo praticandogli il massaggio cardiaco, ma poco dopo le 22 l'uomo è stato dichiarato morto. Tra i primi ad arrivare sul posto, anche il fratello della vittima. ORI PRODUZIONE RISERVATA In ospedale la donna al volante della Volkswagen Polo coinvolta nell'incidente Lo scooter del 38enne nel campo in via Marconi a Mornico - tit_org- Scontro all'incrocio tra auto e moto Operaio di 38 anni muore sul colpo

Un aiuto ad Amatrice l'Ascom "sponsorizza" le attività distrutte e consegna soldi e speranza

[Redazione]

Un aiuto ad Amatrice l'Ascom "sponsorizza" le attività distrutte e consegna soldi e speranza PORDENONE - (Iz) Quattromiladuecento euro al ristorante bar "Da Patrizia" di Amatrice (Rieti), la cui struttura è stata letteralmente distrutta dal sisma, ma che spera di poter rialzare le saracinesche già il prossimo primo maggio; 2.500 euro a "Dolcemanina", un'altra attività del centro laziale devastato dal terremoto. Sono i due assegni frutto della solidarietà delle imprese locali che l'Ascom ha consegnato ieri direttamente nelle mani dei beneficiari. "Per un friulano - ha spiegato il presidente di Ascom-Confcommercio Alberto Marchiori assieme a Sergio Lucchetta (Fipe), Sergio Martin (Gruppo ristoratori) e Luca Penna (Concentro) - SOLIDARIETÀ La consegna dei soldi raccolti ai colleghi di Amatrice che a causa del terremoto hanno perso tutto La cerimonia si è tenuta nella sede dell'Ascom di Pordenone esprimere solidarietà a chi ha subito il terremoto è un fatto istintivo. Ma quello che vogliamo esportare non è solamente la solidarietà, ma anche un modo di agire frutto di esperienza consolidate. Altre iniziative seguiranno. Vorremmo che le attività ripartissero immediatamente, perché solo così si rimette in moto una realtà che è stata completamente distrutta". A ricevere gli assegni a nome di entrambe le attività di Amatrice, la chef Patrizia Pica, con il marito Settimio Calandrella e il figlio Valerio. La somma è il frutto delle tre serate sul tema dell'amatriciana organizzate in altrettanti ristoranti della provincia che hanno ospitato la chef Pica, così come dei piatti della tipica pasta laziale servita da Pica nell'area Fipe all'interno della rassegna "Cucinare", nei padiglioni fieristici di viale Treviso. -tit_org- Un aiuto ad AmatriceAscom sponsorizza le attività distrutte e consegna soldi e speranza

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Lavori in via Santa Bona Stop del Genio Civile

[Paolo Calia]

IL CASO Il comitato annuncia le perplessità dell'ente, ma è guerra di pareri Paolo Calia TREVISO Il progetto di messa in sicurezza di via Santa Bona Vecchia toma a far discutere. Il comitato "Quartieri vivi e attivi" annuncia che il Genio Civile avrebbe espresso perplessità sulla proposta presentata da Ca' Sugana: Dal Genio Civile comunicano che il progetto presentato al Mazzotti dal Comune non dà le necessarie garanzie sul rischio idrogeologico - dice il comitato - in particolare sull'aumento della portata d'acqua delle sezioni del tombinamento, che risulterebbero minori dell'attuale sezione del fossato. Tale progetto non viene portato in commissione per l'approvazione. E hanno invitato quindi l'amministrazione a presentare delle modifiche. I residenti, che solo la settimana scorsa hanno raccolto le firme per convincere Ca' Sugana a rivedere soprattutto la volontà di chiudere il fosso e tagliare i tigli lungo la strada, hanno preso questo annuncio, seppur ufficioso, come una vittoria personale. Ma il sindaco Giovanni Manildo ribatte molto seccamente: Qui c'è qualcuno che si diverte a fare confusione. Non abbiamo presentato alcun progetto al Genio Civile, quindi non ci può essere nessuna bocciatura, nessuna correzione con la penna rossa. Stiamo procedendo in linea con quanto detto al termine della presentazione fatta qualche giorno fa nell'assemblea all'istituto Mazzotti. Abbiamo raccolto le osservazioni fatte durante la discussione ed evidenziato le criticità che sono, essenzialmente, due: la gestione dell'acqua, quindi la possibilità di tombinare il fosso, e il taglio degli alberi. Il giorno dopo quell'incontro ho convocato gli assessori Michielan e Tazzer e i tutti i dirigenti coinvolti chiedendo di trovare le soluzioni più idonee e di confrontarsi con il Genio. E questo abbiamo fatto. Manildo, insomma, sgombra il campo dagli equivoci, ma ne approfitta anche per togliersi qualche sassolino dalla scarpa: Qualcuno ciurla nel manico dicendo cose non vere. La realtà è che stiamo lavorando per predisporre la migliore messa in sicurezza possibile della strada. Un vero progetto ancora non c'è. È tutto in fase di elaborazione per trovare le soluzioni più adatte a tutte le situazioni. LAMPUCA Manildo: Falso tutto va avanti SCONTRO sul progetto per sistemare via Santa Bona vecchia -tit_org-

CAMPAGNA LUPIA

Al via la nuova raccolta solidale per i terremotati

[Gaia Bortolussi]

CAMPAGNA LUPIA CAMPAGNA LUPIA - Al via la seconda raccolta di beni di prima necessità prò popolazioni terremotate del centro Italia. Non si ferma l'impegno solidale dei cittadini di Campagna Lupia e dintorni che non dimenticano chi ha perso tutto a causa del terremoto e sono pronti a replicare il successo della prima raccolta. L'appuntamento è per il 15 marzo, nella sede della Protezione civile di Campagna Lupia, e il 18 marzo, nel giardino del municipio del paese. Nelle due giornate verranno raccolti detersivi, prodotti per l'igiene personale, indumenti, pannolini, coperte, lenzuola e generi alimentari a lunga scadenza che saranno distribuiti direttamente alla popolazione del norciano. La raccolta è organizzata dai gruppi di protezione civile di Campagna Lupia e da Alta, l'associazione lagunari truppe anfibie, sezione della Riviera del Brenta, che si occuperanno anche della distribuzione in loco dei beni raccolti. Una catena solidale diretta che funziona e che come riferisce Paolo Bianco, presidente della protezione civile di Campagna Lupia viene vista dai cittadini come una garanzia: Ci impegniamo a portare a Norcia i beni raccolti per avere la sicurezza che l'impegno dei nostri cittadini arrivi direttamente a chi ha bisogno. La distribuzione verrà documentata, come la prima volta, con fotografie e video che verranno resi disponibili sul sito internet del Comune.

Gaia Bortolussi. mili^liffi)li)n adjf jiD ' -tit_org-

AL LORENTEGGIO SAN PROTASO AL LORENTEGGIO SALVATA DAI CANTIERI

San Protaso la chiesetta sopravvissuta = Nella chiesa più piccola di Milano adesso entra perfino uno speleologo

[Simona Borgatti]

Al San Protaso la chiesetta sopravvissuta Simona Borgatti a pagina 2 SAN AI DAI Nella chiesa più piccola di Milano adesso entra perfino uno speleologo Alla ricerca del famigerato e misterioso cunicolo che la collegherebbe a San Vittore e avrebbe dato riparo ai carbonari in epoca risorgimentale Simona Borgatti Talvolta capita che, nelle periferie milanesi, semplici cittadini si prendano a cuore un pezzetto della loro città investendo tempo ed energie a compenso zero. In zona 6 c'è Paola Barsocchi, una signora che, con determinazione e modestia, da sei anni sta curando la chiesa più piccola di Milano (24 mq.), l'Oratorio di San Protaso al Lorenteggio. Prendersi cura vuoi dire anche pubblicare un libro Oratorio di S. Protaso al Lorenteggio - La più piccola chiesa di Milano (ed. Selecta) per custodire e divulgare la memoria di un monumento invisibile della città e fare un po' d'ordine tra storia e leggenda. Il libro, - racconta Paola Barsocchi - nasce dalla necessità di mettere insieme tutte le notizie che a oggi erano frammentarie in modo da avere un testo completo. Perché della chiesetta più piccola di Milano, senza campane, soprannominata da Piero Mazzarella lagesetta di lusert, che si erge mezzo alla trafficata Via Lorenteggio all'incrocio con Via Tolstoj tra i cantieri di M4, non c'era completezza di informazioni. La chiesetta era tornata alla ribalta quattro anni fa quando si stavano preparando i cantieri di M4 e gli abitanti del quartiere temevano per la sua sorte. Nel 2012 - racconta la sua custode - chiesi alla Sovrintendenza il materiale per il libro e scoprii che l'Oratorio non era vincolato. Intanto arrivavano le voci che doveva essere abbattuta per la metro, ma fortunatamente, su spinta mia e di Gaetano Bianchi, presidente di Ascoloren, arrivò il vincolo che fece spostare il cantiere. Il Comune, proprietario del bene, non aveva ancora richiesto il vincolo alla Sovrintendenza!. Durante l'incontro con Paola Barsocchi, in chiesetta arriva in visita Tito Samorè, speleologo subacqueo e volontario onorario del Corpo Nazionale Soccorso Alpino. L'ha chiamato proprio lei per avere notizie sul leggendario cunicolo che, dai racconti, collegherebbe la chiesetta con Santa Maria delle Grazie o San Vittore e che facesse arrivare il patriota Federico Gonfalonieri per i suoi incontri con i Carbonari. Cunicolo che potrebbe essere crollato o intercettato dagli scavi del metro in un sottosuolo ricco di falde acquifere e sventrato dai lavori del boom edilizio. Il mistero rimane e non si sa se i lavori di M4 abbiano portato alla luce qualche antico reperto, ma Samorè è uno dei tanti ragazzi che nel primo dopoguerra si calavano nel cunicolo indicato dal velario, l'affresco più importante ai piedi dell'abside. La prova di coraggio avveniva quando il Lorenteggio era un territorio di frontiera punteggiato da cascine e i cantieri edili che ridisegneranno questa fetta di città. Questo il passato, ora la chiesetta rivive attraverso artisti, poeti, scrittori e associazioni che la richiedono per le loro iniziative. Una bella storia quella della gesetta. Fatta di tenacia, passione, creatività come da milanesità. Per contatti gesadilusert@gmail.com 331.3875299 NELLO SPARTITRAFFICO La chiesetta costruita in mozzo ai LorcntGggio -tit_org- San Protaso la chiesetta sopravvissuta - Nella chiesa più piccola di Milano adesso entra perfino uno speleologo

Volontario investito: addio Tullio

[Francesco Donadoni]

' é é à di FRANCESCO DONADONI -CERETE- NON AVEVA mai corso in moto, ma era un grande appassionato delle due ruote. E proprio durante una gara è avvenuto l'incidente che è costata la vita a Tullio Savoldelli, 61 anni, di Cerete. E successo domenica scorsa a Torre de' Roveri, dove si è svolta la prima prova del campionato regionale enduro, un anello di una ventina di chilometri con partenza e arrivo al piazzale del mercato di Scanzo, una manifestazione del Moto club Bergamo, con cui Tullio Savoldelli aveva collaborato per tanti anni come volontario. Domenica era lì a presidiare un pezzo di percorso non lontano dall'arrivo. All'improvviso durante le prove speciali un motociclista ha abbattuto uno dei paletti che reggeva la fettuccia che delimita il percorso. Savoldelli è andato subito a sistemare il paletto proprio nell'istante in cui alle sue spalle è sbucata una seconda moto. Il conducente però non è riuscito a evitarlo, lo ha urtato e scaraventato a terra. Nella caduta il volontario ha riportato la perforazione di un polmone e soprattutto un trauma cranico che ha causato una emorragia cerebrale. PORTATO d'urgenza all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, in Terapia intensiva, il 61enne non ha più ripreso conoscenza e mercoledì mattina il suo cuore ha cessato di battere. I famigliari hanno espresso la volontà di donare gli organi. Tullio era una persona generosa. Se serviva qualcosa lui c'era. Faceva il volontario in molte associazioni, a fianco dei giovani, in parrocchia, con gli alpini, la Protezione civile, e ff Moto club. Aveva anche lavorato come operaio in una ditta della Valle Camonica, ma dopo la chiusura dell'azienda era rimasto disoccupato. Non si era mai sposato e viveva con la sorella Antonietta, di 65 anni, a Novezio, frazione di Cerete, a ridosso di Songavazzo, dove molti ne ricordano la sua generosità. Uno come lui sarà difficile da sostituire, per lui era importante aiutare la comunità - dicono Andrea Banchi, coordinatore del gruppo alpini ed Enzo Barzasi, responsabile della Protezione civile -. Le sole volte in cui non era disponibile era perché malato o impegnato ad aiutare qualcun altro. Le esequie si terranno domani alle 15 a Songavazzo. AMATO Tullio Savoldelli, 61 anni -tit_org-

Addio all'inverno = Benvenuta primavera

[Fabio Landrini]

Benvenuta primavera di FABIO LANDRINI -**ÉCCO- BENVENUTA PRIMAVERA.** Per la prima volta nel 2017 il termometro in città ha raggiunto e superato i 20 gradi. Nel pomeriggio di ieri, alle 16.29, gli apparecchi hanno infatti segnato i 20.5 gradi. Lo rivela il sito meteolecco.it, che monitora le temperature in città. Un caldo non anomalo, ma comunque insolito per il periodo; nella prima decade di marzo, infatti era dal 2012 che le massime non raggiungevano i 20 gradi. **LO SCORSO ANNO**, addirittura, solamente nel pomeriggio del 3 aprile il termometro toccò i 20.8 gradi. Un vero e proprio toccasana per i lecchesi che hanno iniziato così a vestirsi più leggeri e godersi il caldo primaverile appena giunto in città, passeggiando sul lungolago e per le vie del centro e sfruttando le ore di luce, che aumentano sempre di più. Qualche grado in più rispetto al solito anche per quanto riguarda le minime, che in città da qualche giorno non scendono sotto i 7 gradi, soprattutto la sera o la mattina presto. La temperatura media nell'ultima settimana è comunque **SO LE STATISTICHE** Mai così caldo da cinque anni mentre invece il livello del lago è in linea con le medie stagionali pra i 10 gradi. Così anche nel fine settimana il caldo non è destinato a lasciare la città. Anzi, tra venerdì e sabato la protezione civile ha emesso l'avviso di moderata criticità per rischio di incendi boschivi in Valsassina, Valvarrone, sul Lario e nel Triangolo Lariano. Sempre in provincia di Lecco, infatti, è atteso vento forte. La sala operativa della protezione civile regionale spiega che non si prevedono precipitazioni, ma un generale rinforzo dei venti da Nord (soprattutto Fohn su valli alpine, prealpine e in alcune zone pianeggianti), che potranno favorire l'innescio di incendi boschivi. I **FENOMENI** di ventilazione più intensi si attendono sui settori nord-occidentali della regione, oltre i 700 metri. In pianura la fase più intensa sarà tra le 10 e le 18 di oggi. Per sabato si prevede una generale attenuazione della ventilazione. Rimane regolare, invece, il livello del Lago di Como. Nel pomeriggio di ieri l'altezza idrometrica a Malgrate era di -17.1 centimetri, in media con il periodo. Inoltre la Guardia costiera fa sapere che per tutta la giornata di oggi la media del vento sul Lario sarà tra i 17 e i 31 chilometri orari, con raffiche improvvise molto forti che potrebbero arrivare dalle montagne, dove le punte raggiungeranno anche i cento chilometri orari. Proprio per questo viene sconsigliata qualsiasi attività diportistica. -tit_org- Addio all'inverno - Benvenuta primavera

La foto del giorno

[Redazione]

Un gruppo, quello della Protezione civile di Calolziocorte, che non si ferma e tutela il territorio e le persone. Costituito nel 2015, ora conta 21 volontari. Coordinato dall'assessora Sonia Mazzoleni, il gruppo è sempre disponibile anche per presenziare a manifestazioni e per garantire sicurezza. Ultimo impegno è stato quello della vendita delle gardenie in favore dell'Aism, che ha visto un introito di 845 euro -tit_org-

Va a fuoco macchinario, devastata la Brecom

[Redazione]

L'ALLARME NEL PRIMO POMERIGGIO. LA CAUSA È UN CORTO CIRCUITO - CASTO - UN INCENDIO di vaste proporzioni ha parzialmente distrutto parte dell'azienda Brecom di Casto, in Vallesabbia. L'allarme è scattato attorno alle 14 di ieri pomeriggio, quando un macchinario ha preso fuoco, per motivi ancora da appurare ma probabilmente legati a un corto circuito. Nel giro di pochi minuti le fiamme si sono propagate e hanno intaccato altre strumentazioni, mobilio e strutture murarie. Le lingue di fuoco e il fumo erano visibili anche da lontano. I vigili del fuoco sono arrivati in tempi brevi e hanno immediatamente iniziato a lavorare. Sul posto c'erano otto squadre da Brescia, Salò, Gardone Valtrompia, Lumezzane e Vestone. In totale sono intervenuti circa 30 vigili del fuoco che hanno lavorato per ore per domare l'incendio. Le operazioni di bonifica sono durate fino a notte inoltrata a causa delle dimensioni del rogo, che ha causato danni particolarmente ingenti. L'azienda ha dovuto sospendere temporaneamente il suo lavoro. E' specializzata nella pulitura e lucidatura dei metalli. Nessuno, fortunatamente, si è ferito. Le persone presenti nel capannone al momento del rogo sono uscite senza avere particolari problemi. **NESSUN FERITO** Trenta vigili del fuoco entrati in azione (Fotolive) -tit_org-

BRESCIA, L'EMERGENZA

Incendi boschivi: in 2 mesi bruciati quasi 900 ettari Il doppio del 2016 = Emergenza incendi nel Bresciano: 900 ettari bruciati in soli due mesi*[Federica Paceila]*

Incendi boschivi: in 2 mesi bruciati quasi 900 ettari Il doppio del 2016 PAGELLA All'interno Emergenza incendi nel Bresciano 900 ettari bruciati in soli due mesi In tutto l'anno scorso furono 588. Bordonali: Siccità epiromani di FEDERICA PACEILA - BRESCIA - PARTE MALE il 2017 per gli incendi boschivi: nei primi due mesi nel Bresciano sono già andati in fumo 895 ettari, contro i 588 di tutto il 2016. Colpa della siccità, che facilita il propagarsi delle fiamme, ma soprattutto dell'uomo: dal 2009 al 2015, ben 601 incendi tutta la Lombardia (il 53,9% del totale) ha avuto origine dolosa. La provincia di Brescia è stata tra le più colpite di questi mesi - ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali - la gestione ha funzionato, nonostante il cambio in corso della normativa regionale, partita dall'1 gennaio 2017, che aveva suscitato preoccupazione. Ora è importante fare prevenzione. A breve incontrerò i sindaci dei comuni più interessati per lavorare su questo fronte. LA LEGGE 353/2000 prevede che le zone boscate interessate da incendi non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente per almeno quindici anni. Stando ai numeri, questo divieto non sembra aver fatto da deterrente. Nel 2017 siamo già a 24 incendi nel Bresciano sui 41 di tutta la Regione, che hanno bruciato in media 37 ettari circa l'uno (541 di boschi, 354 di pascoli). Per domarli sono intervenuti 504 volontari dell'antincendio boschivo, 127 vigili del fuoco, con 23 elicotteri regionali e 16 canadair. Bovegno e Tignale sono i comuni più colpiti (4 a testa, un terzo del totale). Nel 2016, gli incendi erano stati 81 nella nostra provincia, circa la metà di quelli di tutta la regione (176), con Bovegno sempre in cima alla lista (10 incendi), seguito da Collio (6). LE CONSEGUENZE per la collettività non sono solo l'impatto ambientale e la sicurezza, ma anche economici. La Regione ha speso in 3 anni quasi 15 milioni di euro su questo capitolo. Una grossa fetta, 3,8 milioni, è solo per gli elicotteri, cifra che supera i contributi dati agli enti locali sui tre anni (3,6 milioni, di cui 875 mila euro per Brescia). Per agevolare il lavoro delle forze dell'ordine - è l'appello di Bordonali - è fondamentale la collaborazione della popolazione, che può allertare chi di competenza in caso di situazioni anomale o sospette. Costi enormi - In tre anni Regione Lombardia ha speso quasi 15 milioni di euro. Di questi, 3,8 milioni sono stati impiegati per far volare gli elicotteri. Il totale dei contributi per il Bresciano è di 875 mila euro - tit_org - Incendi boschivi: in 2 mesi bruciati quasi 900 ettari Il doppio del 2016 - Emergenza incendi nel Bresciano: 900 ettari bruciati in soli due mesi

Ecco come affrontare un disastro ambientale

[Redazione]

USSONE E STATO INDETTO UN CONSIGLIO COMUNALE APERTO SUL PIANO DI EMERGENZA IN VIGORE IN Cm -USSONf- FAR CONOSCERE a più lissonesi possibili come si prevengono i rischi legati a disastri ambientali e incidenti industriali in città e quali misure sono previste in caso di emergenze. Ma anche raccogliere dai residenti suggerimenti e indicazioni per aggiornare e migliorare il Piano di intervento stilato dal Comune per far fronte a eventuali allarmi. E ciò a cui punta l'Amministrazione con il Consiglio comunale aperto che si terrà sabato 18 alle 9.30 in municipio: un'assemblea che avrà al centro il Piano di Emergenza Comunale adottato nel 2014 e durante la quale gli abitanti potranno intervenire con domande e proposte. L'iniziativa è stata annunciata ufficialmente l'altra mattina. Sarà una sorta di sessione di "formazione permanente" che vedrà partecipare il tecnico specializzato che LAVORI A Lissone un Consiglio comunale aperto cercherà di informare i cittadini sulle misure di sicurezza e accessane ha redatto il PEC, la Protezione Civile, le forze dell'ordine, la Polizia locale e le associazioni di pronto intervento del territorio, come Croce verde. Vigili del fuoco, Guardie ecologiche volontarie, Radioamatori, Associazione Carabinieri in congedo. Obiettivo dichiarato, aggiornare i cittadini sulla prevenzione dei rischi e sulle misure da adottare in caso di emergenze. In base al Piano di Emergenza Comunale, Lissone presenta pericoli ridotti per quanto riguarda disastri naturali ed eventi meteorologici estremi come nubifragi o trombe d'aria; il rischio sismico è considerato marginale. Esiste invece la possibilità di un pericolo chimico-industriale dovuto alla presenza di due aziende "a rischio di incidente rilevante" all'interno del tessuto urbanizzato. Il Piano di Emergenza è già stato testato nel 2016 con un'esercitazione dedicata alle -tit_org-

AGGIORNATO Ecco come affrontare un disastro ambientale*[Redazione]*

USSONE E STATO INDETTO UN CONSIGLIO COMUNALE APERTO SUL PIANO DI EMERGENZA IN VIGORE IN Cm Ecco come affrontare un disastro ambientale - USSONE - FAR CONOSCERE a più lissonesi possibili come si prevencono i rischi legati a disastri ambientali e incidenti industriali in città e quali misure sono previste in caso di emergenze. Ma anche raccogliere dai residenti suggerimenti e indicazioni per aggiornare e migliorare il Piano di intervento stilato dal Comune per far fronte a eventuali allarmi. E ciò a cui punta l'Amministrazione con il Consiglio comunale aperto che si terrà sabato 18 alle 9.30 in municipio: un'assemblea che avrà al centro il Piano di Emergenza Comunale adottato nel 2014 e durante la quale gli abitanti potranno intervenire con domande e proposte. L'iniziativa è stata annunciata ufficialmente l'altra mattina. Sarà una sorta di sessione di "formazione permanente" che vedrà partecipare il tecnico specializzato che ha redatto il PEC, la Protezione Civile, le forze dell'ordine, la Polizia locale e le associazioni di pronto intervento del territorio, come Croce verde, Vigili del fuoco, Guardie ecologiche volontarie, Radioamatori, Associazione Carabinieri in congedo. Obiettivo dichiarato, aggiornare i cittadini sulla prevenzione dei rischi e sulle misure da adottare in caso di emergenze. In base al Piano di Emergenza Comunale, Lissone presenta pericoli ridotti per quanto riguarda disastri naturali ed eventi meteorologici estremi come nubifragi o trombe d'aria; il rischio sismico è considerato marginale. Esiste invece la possibilità di un pericolo chimico-industriale dovuto alla presenza di due aziende "a rischio di incidente rilevante" all'interno del tessuto urbanizzato. Il Piano di Emergenza è già stato testato nel 2016 con un'esercitazione dedicata alle strutture di comando, che in caso di allarme dovrebbero assumere la gestione della situazione. IL CONSIGLIO COMUNALE aperto servirà invece come ulteriore passo per l'informazione di tutti i lissonesi. Il PEC, tra le altre cose, stabilisce quali sono gli spazi e le strutture in cui raccogliere la popolazione in caso di emergenza, ossia scuole, palestre, oratori e centri sportivi; indica le aree di attesa nelle varie zone, e cioè piazze, parchi e centri di riferimento; censisce le risorse utilizzabili. L'appuntamento di sabato 18 nasce da un suggerimento del consigliere di opposizione Roberto Perego, che aveva chiesto un Consiglio comunale su questi temi: di fronte a tale sollecitazione, l'Amministrazione ha quindi deciso di organizzare un Consiglio comunale aperto, per coinvolgere ancor di più i cittadini. F.L. LAVORI A Lissone un Consiglio comunale aperto cercherà di informare i cittadini sulle misure di sicurezza essenziali -tit_org-

Raccolta di beni primari da inviare nelle zone colpite dal terremoto

Bernareggio

[Redazione]

Raccolta di beni primari da inviare nelle zone colpite dal terremoto Bernareggio ALIMENTARI, stoviglie in plastica, carta igienica e farmaci da banco. Solidarietà in campo con una raccolta di beni di prima necessità da inviare nei paesi del Centro Italia devastati dal terremoto. Gli scatoloni verranno inviati alle famiglie in difficoltà residenti nelle zone di san Séverine Marche. -tit_org-

Bonifica, la Regione aiuta Fontanafredda

[M.pa.]

FONTANAFREDDA La Regione viene incontro al Comune di Fontanafredda sobbarcandosi parte della spesa necessaria alla bonifica della "sacca" di gasolio rinvenuta ai margini della Pontebbana, all'altezza del distributore Repsol che si trova nei pressi del centro commerciale Meta, non lontano dal confine con Sacile. Il sito inquinato era stato scoperto nel 2014, all'epoca dell'innalzamento straordinario della falda acquifera che aveva interessato anche il territorio di Fontanafredda. Allora un primo intervento "tampone" era stato effettuato dalla Protezione civile, mentre le indagini furono a carico della polizia locale. La responsabilità del danno ambientale non è mai stata accertata, motivo per cui la spesa per l'eliminazione del gasolio è in carico alle istituzioni pubbliche. L'ente locale è intervenuto prevedendo vari investimenti; 2.300 euro per un primo piano di caratterizzazione nel 2015, altri 2.160 euro per il campionamento delle acque sotterranee e infine - a dicembre del 2016 - 22.200 euro (più Iva) per un secondo piano di caratterizzazione. A fronte di una richiesta di contributo alla Regione, il Comune si è visto riconoscere l'importo di 43 mila euro per la redazione della caratterizzazione e dell'analisi di rischio del sito inquinato. In questa somma a disposizione del municipio rientrano i 7.800 euro necessari per pagare una serie di nuove analisi commissionate all'Arpa. Una volta terminata la fase d'esame, si potrà procedere a ripulire la zona dalla presenza del gasolio, (m.pa.)

Un tecnico al lavoro -tit_org-

A Carasco ha vinto la fantasia : il Carnevale

[Redazione]

IL TEMA ERA TURISTA FAI DA TÈ: ECCO I VINCITORI DELL'EDIZIONE 201 A Carasco ha vinto la fantasia: il Carnevale CARASCO Ivi-) Il Carnevale di Carasco? Un successo di partecipazione e tanto divertimento. Il tema era Turista fai da tè, viaggiando con la fantasia, ecco i vincitori. Le maschere più fantasiose: Viaggio nel tempo, turisti nell'antico Egitto. Il carro più carat... turistico: Piccolo Principe, con i bimbi dell'asilo nido. I turisti più originali: i bimbi della Scuola materna Rocca. La scelta dei materiali: il carro di San Pietro in tour. Sono state consegnate due coppe extra a Trump e Melania del carro di San Pietro e a Giulio Cesare e Cleopatra del carro Viaggio nel tempo - spiegai! consigliere Silvia Devoto -. Ringraziamo la Protezione Civile intercomunale di San Colombano Certenoli e Carasco per aver realizzato la pentolacela, il Comitato San Marziano per essere sempre presente con i suoi stand, l'animazione Rts, le due cartolerie e tutti coloro che hanno contribuito al Carnevale. CARNEVALE A CARASCO Cam e maschere: qui sopra il sindaco Massimo Casaretto in versione egizia; a sin., il vice Diego Marchiolé orsetto ('parte cfe/fe foto sono di Giusy Pizzeghellol -tit_org- A Carasco ha vinto la fantasia: il Carnevale

Scolmatore, il cantiere ora "minaccia" la Sciorba = Sciorba a rischio per il cantiere dello scolmatore

I lavori per l'attesa opera sul Bisagno allarmano i gestori dell'impianto

[Matteo Macor]

Scolmatore, il cantiere ora "minaccia" la Sciorba MATTEOMACOB ATTESO da oltre 40 anni, già finanziato con uno stanziamento di circa 165 milioni di euro, pensato per deviare nel mare di corso Italia le piene che ad ogni alluvione mettono in ginocchio mezza città. Eppure, lo scolmatore del Bisagno rischia di dividere ancora. A far discutere, nel piano di realizzazione della galleria sotterranea tra la Val Bisagno e Albaro, sono le linee guida indicate dagli uffici tecnici comunali per redigere il nuovo bando di gara per la progettazione esecutiva dell'opera, e in particolare quelle relative al cantiere di scavo dell'opera di presa. Una grande area lavori che ad oggi dovrebbe essere ricavata via Adamoli, sul lungo fiume, in corrispondenza del parcheggio dell'impianto della Sciorba. A PAGINA VII Sciorba a rischio per il cantiere dello scolmatore I lavori per l'attesa opera sul Bisagno allarmano i gestori dell'impianto IÀÏÄÏÄÑÏ ATTESO da oltre 40 anni, già finanziato con uno stanziamento di circa 165 milioni di euro, pensato per deviare nel mare di corso Italia le piene che ad ogni alluvione mettono in ginocchio mezza città. Eppure, lo scolmatore del Bisagno rischia di dividere ancora prima di essere progettato. A far discutere, nel piano di realizzazione della galleria sotterranea tra la Val Bisagno e Albaro, sono le linee guida indicate dagli uffici tecnici comunali per redigere il nuovo bando di gara per la progettazione esecutiva dell'opera, e in particolare quelle relative al cantiere di scavo dell'opera di presa. Una grande area lavori che ad oggi dovrebbe essere ricavata via Adamoli, sul lungo fiume, in corrispondenza del parcheggio dell'impianto della Sciorba. Una scelta che implicherebbe molto probabilmente la parziale demolizione delle gradinate ovest del campo, del rettilineo e di una curva della pista di atletica, dell'intero parcheggio nord - attaccano dall'impianto sportivo, il più grande e frequentato di Genova - e che di fatto, se non si correggerà il tiro a livello politico, ci costringerà a chiudere. In un primo tempo progettato un chilometro più a nord, sul prato di servizio della vasca scoperta del complesso sportivo, sapevamo da subito che il cantiere dello scolmatore avrebbe creato problemi, ma ne andava della messa in sicurezza della città e di un'opera troppo importante per Genova - continua Enzo Barlocco di Mysport, la società che gestisce le piscine - e in più ci erano state offerte tutta una serie di opere compensative: una grande copertura dell'area di scavo da allestire a parcheggio e servizi. Le proteste degli abitanti delle vicine residenze di Montesignano, il complesso abitativo costruito sopra le piscine, e la necessità da parte del Comune di lanciare un nuovo bando di gara ad alcuni anni dal primo, però, hanno cambiato le carte in tavola. E così nelle linee guida del bando si individua chiaramente l'area di scavo più a sud, in una posizione che renderebbe impossibile la coesistenza di un cantiere e di un impianto sportivo. E se per il centro sportivo garantire la stessa offerta sportiva diventerebbe di certo più difficile, e una chiusura anche temporanea vorrebbe dire buttare via quattro anni di investimenti e rilancio dell'impianto, posti di lavoro e tutte le belle realtà sportive locali che qui hanno casa, - dalle giovanili griffate Barabino&Partners del Genoa alla grandissima parte delle società di nuoto del territorio, passando per l'arrampicata e l'atletica - la speranza della Val Bisagno è che la politica possa rimediare. È vero, esiste la possibilità che si scelga il parcheggio delle piscine per allestire il cantiere dell'opera di presa - spiega Stefano Bernini, vicesindaco con delega agli impianti sportivi - ma toccherà al progettista che vincerà la gara individuare il giusto percorso partecipato per limitare i disagi per i cittadini. I tecnici dovrebbero mettere a punto quello che decidono i politici conclude Barlocco - Ci sono le risorse e il tempo per trovare una soluzione alternativa, ma vogliamo subito un incontro con il sindaco e gli assessori competenti per parlarne. L'OPERA Qui a fianco la piena del torrente Bisagno durante l'ultima alluvione del 2014; a sinistra la piscina della Sciorba. Per fare spazio al cantiere per lo scolmatore l'impianto potrebbe subire uno stop delle attività -tit_org- Scolmatore, il cantiere ora "minaccia" la Sciorba - Sciorba a rischio per il cantiere dello scolmatore

Rifiuti inerti sotterrati in maniera illecita Impresa edile nei guai

[Tommaso Moretto]

I carabinieri del Noe e i vigili del fuoco di Venezia, Noe, e i vigili del fuoco di Rovigo, erano ieri mattina in via Tulcea, nel quartiere di Città Giardino. Sono stati effettuati degli scavi attorno ad unavilletta, ancora non rifinita. Le forze dell'ordine sono intervenute su segnalazione di un ex dipendente della società che ha realizzato i lavori. L'operaio accusa i suoi ex datori di lavoro di aver interrato rifiuti in maniera non legale sotto due cantieri, uno è proprio quello di via Tulcea. L'altro è nella Bassa Padovana. Secondo quanto sostiene l'ex operaio della ditta rodigina, in via Tulcea l'azienda avrebbe seppellito materiali plastici, in particolare guaina bituminosa utilizzata per l'isolamento delle coperture oltre ad inerti edilizi provenienti da altri cantieri. Ieri sul posto anche la proprietaria, costretta poi a recarsi al comando provinciale dei carabinieri per firmare il verbale. I vigili del fuoco hanno iniziato a scavare con un piccolo bobcat alle 11,45. Dopo oltre un'ora una piccola pausa per il pranzo ed hanno ripreso a lavorare alle 14,15 circa. Alla fine il cantiere è stato messo sotto sequestro. Le denunce sono iniziate nell'autunno dell'anno scorso e sono proseguite fino a pochi giorni fa. Alla guardia di finanza di Rovigo l'ex operaio della ditta di costruzioni aveva depositato due denunce il 18 e il 19 ottobre. Poi un'altra il 12 dicembre. Il conflitto tra l'ex dipendente è nato lo scorso autunno. Il rapporto di lavoro è iniziato il 21 settembre 2015, circa un anno dopo l'amministratore delegato della ditta si sarebbe rivolto all'operaio dicendogli che aveva presentato domanda di cassa integrazione per tutti i dipendenti. Contestualmente sarebbero sorti problemi con le buste paga. L'operaio non l'ha presa bene e dopo una serie di richieste di chiarimento ai suoi titolari ed al loro commercialista ha deciso di vuotare il sacco e scatenare una battaglia nei confronti dei suoi datori di lavoro. Si è rivolto ai carabinieri ed alla guardia di finanza, più volte. La vicenda sembrava non sbloccarsi fino a quando la procura della Repubblica ha dato l'ok ai carabinieri per effettuare gli scavi all'interno dei cantieri oggetto di denuncia. Ieri le forze dell'ordine si sono concentrate su via Tulcea. Oggi la stessa prassi avrebbe dovuto essere adottata nel giardino di una villetta nella Bassa Padovana, già terminata ed abitata da una famiglia. Ma l'operazione pare sia stata bloccata. Tommaso Moretto

SEQUESTRO I vigili del fuoco hanno iniziato a scavare attorno alle 11.45, il cantiere è stato posto sotto sequestro

V8A TULCEA I CARABINIERI DEL NUCLEO TUTELA AMBIENTE DI VENEZIA, NOE, E I VIGILI DEL FUOCO DI ROVIGO, ERANO IERI MATTINA IN VIA TULCEA

In breve Dove I carabinieri del nucleo tutela ambiente di Venezia, Noe, e i vigili del fuoco di Rovigo, erano ieri mattina: in via Tulcea, nel quartiere Città Giardino. L'accusa L_a ditta avrebbe seppellito materiali plastici, in particolare guaina bituminosa utilizzata per l'isolamento delle coperture oltre ad inerti edilizi provenienti da altri cantieri -tit_org-

Terremotati, arriva un carico di solidarietà

Occhiobello, spedizione a Cascia

[Mario Tosatti]

Terremotati, arriva un carico di solidarietà Occhiobello, spedizione a Cascia - UN CARICO di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto. In questi ultimi due mesi sono state numerose le spedizioni compiute dall'associazione 'Poppi Bortolai-insieme per ricominciare' che ha sede a Santa Maria Maddalena. Nel dettaglio i paesi che sono stati meta di Nevio Bortolai, presidente dell'associazione, e dei suoi volontari sono stati diversi. Tra questi Cascia, San Giorgio, Torrita, Muccia e San Genesio. Il materiale consegnato che è stato raccolto e consegnato era vestiario, alimentari e anche cibo per animali. Poi sono state portate cinque lavatrici, cinque asciugatrici, tre stufe, un generatore di corrente elettrica ed anche un frigorifero. ABBIAMO voluto concentrare - spiega Nevio Bortolai - le spedizioni che portavano materiale vario, da elettrodomestici a vestiario ed alimentari, con un carico specifico anche per gli animali. Quest'ultimo in accordo anche con un veterinario del luogo. Lo scenario che si trova in quei luoghi è davvero devastante, le immagini viste in televisione, non danno la vera misura della tragedia che ha colpito queste popolazioni, molto triste e noi facciamo la nostra parte portando solidarietà con materiale utile. Mentre racconta Bortolai si emoziona mentre ricorda un aneddoto e un piccolo gesto. Stavamo consegnando - spiega il volontario - alcuni alimenti per animali a Muccia, quando siamo stati avvicinati da una jeep dei carabinieri, che ci hanno chiesto di seguirli. In quel momento non capivamo cosa stava succedendo, poi siamo arrivati nella 'zona rossa' del paese e ci è stato chiesto di poter dare dei croccantini ad alcuni gatti che erano rimasti tra le macerie. In pochi secondi ne sono arrivati molti. E' stato una bella cosa e i carabinieri alla fine ci hanno ringraziato. La prossima spedizione sarà il 18 e 19 marzo. Verranno consegnati lavatrici e generi di prima necessità. L'associazione onlus 'Poppi Bortolai insieme per ricominciare', nacque sull'onda della solidarietà subito dopo il terremoto in Emilia Romagna nel maggio del 2012. Vennero create maglie con lo slogan 'Insieme per ricominciare' e raccolti 40 mila euro che furono devoluti ai comuni colpiti dal sisma. Le maglie 'Insieme per ricominciare' avevano la raffigurazione della regione Emilia Romagna racchiusa da un grande cuore. Sono state oltre 20mila le maglie vendute in tutt'Italia ed anche all'estero. Un successo che ora si rafforza con nuove iniziative di beneficenza come quelle di questi mesi nei paesi del centro Italia. Mario Tosatti IL PROGRAMMA Gli aiuti IN Numerosi i viaggi compiuti dall'associazione 'Bortolai' che ha sede a Santa Maria La prossima spedizione sarà il 18e19marzo Verranno consegnati lavatrici e generi di prima necessità. L'associazione nacque subito dopo il terremoto in Emilia Romagna del 2012 'RUÑANDO TRA LE A TORNA domani per tutto il giorno il mercatino dell'antiquariato "Rumando tra le corti sconte-in Badia Polesine'. Ad organizzarlo il comitato "Vivi la tua città', presieduto da Franco Renzo Fornasiero, con il supporto del gruppo Podistico Avis Aido guidato da Carlo Masatti. A destra, Nevio Bortolai con la squadra dei volontari Sotto, l'associazione arriva a destinazione e consegna il carico di beni -tit_org-

Dà fuoco ad un alveare a Canaro E brucia un intero albero in centro

[Mario Tosatti]

Da fuoco ad un alveare a Canaro E brucia un intero albero in centro -CANARO - PER ADESSO è ancora un mistero, un mistero tra le fiamme. L'altro giorno un uomo, non si sa ancora con precisione per quale motivo, ha dato fuoco ad un albero che si trova in via Roma in prossimità del centro sportivo 'Donatoni', a Canaro. L'episodio, piuttosto singolare, è avvenuto sotto gli occhi dei passanti che hanno lanciato subito l'allarme. L'sos verso le 13,30e subito sono arrivati i vigili del fuoco di Rovigo che sono entrati in azione per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza tutta l'area. Tanta gente si è fermata per assistere alle operazioni ed anche per cercare di capire cosa aveva spinto un residente a dare fuoco alla pianta. Increduli i passanti lungo via Roma. Pare, questa ipotesi è al vaglio dei carabinieri, che l'uomo abbia dato fuoco alla piante mentre cercava di bruciare un alveare che si era formato tra i rami. In queste ore stanno comune procedendo le indagini per verificare se il residente ha dato fuoco all'albero in maniera accidentale, magari per un gesto maldestro. Una volta spento l'incendio, i tecnici del Comune sono intervenuti per capire qual'era lo stato dell'albero e se le fiamme lo hanno danneggiato al punto da rendere necessario che venga abbattuto. Interviene sulla vicenda il sindaco di Canaro Nicola Garbellini. Accerteremo in seguito - spiega con decisione il primo cittadino - le responsabilità di questo gesto insensato che poteva avere conseguenze ben più gravi. Sull'ipotesi di quanto accaduto sarebbe stata fatta una prima ricostruzione proprio dall'ufficio tecnico comunale. Si pensa - riprende il primo cittadino - che il rogo sia stato caudato da un tentativo di togliere un alveare che si trovava nell'albero, qualcuno avrebbe scelto di utilizzare il fuoco. Ma le fiamme poi si sono propagate in maniera incontrollata a tutta la pianta, innescando un incendio che poi è stato spento dal pronto intervento dei vigili del fuoco, che ringraziamo per: quanto svolto. Mario Tosatti, sS.- il -tit_org-

Non si trova un geometra Già due i bandi andati deserti

[Redazione]

CALUSO Non si trova im geometra Già due i bandi andati deserti CALUSO Nessuno vuole fare il geometra e lavorare in Comune a Caluso. Per due volte infatti è andato deserto il bando di concorso, attraverso la mobilità, per l'assunzione di un nuovo geometra, che dovrebbero ricoprire il posto lasciato libero lo scorso febbraio da Nico Primavera, trasferitosi nel Comune di Alice Castello. Ci riproveremo - dice la sindaca Marnicela Cena con un terzo bando, al quale però daremo maggiore pubblicità. Siamo convinti che l'assenza di domande sia legata al fatto che i candidati optano per un posto in Comuni più grandi. Tuttavia, nonostante la mancanza di un addetto, l'ufficio tecnico manda avanti la sua attività con il coordinamento del responsabile Tiziano Ronchetto Salvana. Sotto il profilo della pianta organica, Caluso non ha grandi carenze: gli addetti sono in tutto 32, divisi nei vari settori, concentrati a Palazzo Valperga. La prossima settimana presenteremo alla cittadinanza un nuovo servizio offerto dall'ufficio anagrafe. A chi lo desidera sarà data la possibilità di procedere all'iscrizione al sistema informativo trapianti contestualmente al rinnovo, oppure al rilascio della carta d'identità. Al personale comunale va il 25% della spesa corrente, in linea con i Comuni delle dimensioni di Caluso. A mancare nei prossimi giorni sarà anche un cantoniere: l'operaio si è trasferito nel Comune di Mazze. Ed anche in questo caso il Comune farà ricorso ad un bando di mobilità. La situazione è un po' critica all'ufficio tecnico che ha una mole notevole di lavoro - dice il segretario generale Ezio Ivaldi -. Ma, seppur a fatica, l'attività va avanti. Procede invece a gonfie vele il servizio associato di polizia municipale, fiore all'occhiello dell'amministrazione, nato sulle ceneri del corpo di polizia della comunità collinare Terre dell'Erbaluce. Se un tempo il servizio univa i Comuni di Caluso (ente capofila) con Mazze, Villareggia, Vische, Candia, Barone, ora i Comuni uniti sono rimasti tre: Caluso, Mazze e Villareggia. I vigili in servizio sono sette, più il comandante Francesco Tamburrino. La forza maggiore ce l'ha mette Caluso con 5 agenti. Il servizio funziona aggiunge la sindaca - perché siamo una piccola unione e riusciamo a garantire un servizio di pattugliamento nei tre Comuni. Del corpo di polizia non fa più parte Vische, che continua a restare senza un vigile. E dalle ceneri della comunità collinare sopravvive, il corpo di protezione civile. In alcune occasioni però Caluso ricorre ai servizi del centro Alfredo Rampi, soprattutto quando si tratta di risolvere emergenze a vespe e calabroni, (l.m.) Il municipio di Caluso -tit_org-

Le iniziative della Caritas

Canelli, nuovi progetti per fare vera accoglienza

[Gaia Ferraris]

Le iniziative della Caritas Ã nuovi progetti per fare vera accoglienza Ã GAIA FERRARIS I; CANELLI Il centro di accoglienza di piazza Gioberti, nel 2016 ha contato oltre 200 presenze. Nel dormitorio, 180, con una media giornaliera di 20 nel periodo caldo di vendemmia e potatura. Nell'appartamento con sei/otto posti, 24, in media 6 al giorno. Attualmente, gli ospiti sono 16, di cui 2 abituali. Segno che, a Canelli come nel resto della Penisola, cambiano le necessit  di chi chiede accoglienza e cambiano anche i modi di offrirla. Noi diamo assistenza in due ambiti: accoglienza e sostegno alimentare. E le richieste sono in aumento, spiega Claudio Riccabone, presidente Caritas-Canelli Solidale che con la collaborazione di Croce Rossa, San Vincenzo, Unitalsi e Protezione civile, tra carenza di fondi e scarsit  di volontari gestisce il centro di accoglienza di piazza Gioberti, che sta diventando punto di riferimento per altre istituzioni, come i Carabinieri che ultimamente hanno inviato due ospiti. Tr  novit  Siamo l'unica struttura a dare questo servizio e questi dati fanno riflettere sulle reali esigenze. Per questo speriamo che il bando regionale per l'accoglienza finanzia anche le associazioni che come noi operano in locali non comunali, commenta Riccabone. Tr  le novit  nel 2017. Il progetto mensa, che nel primo esperimento lo scorso autunno ha distribuito 320 pasti grazie al sostegno delle ditte Paolo Araldo e Belbo Sugheri e del Banco Alimentare, sar  ripetuto primavera, per chi arriva per la scarzatura. La manutenzione del dormitorio del centro di accoglienza, che grazie alle migliorie permetterà di avere qualche posto letto in pi . Visto che per  non pu  essere considerato una risposta per le emergenze abitative - aggiunge Riccabone -,   nato il progetto abitare, con un alloggio messo a disposizione dalla parrocchia di San Leonardo per le famiglie sfrattate o temporaneamente senza casa. Sar  gestito con Crescereinsieme e consentir  a chi ne ha i requisiti (favorite le famiglie con minori) una permanenza di 6 mesi con la possibilit  di un rinnovo. Altro importante progetto, quello con cui Canelli Solidale accoglier  alcuni profughi nell'ambito dell'ultimo bando della Prefettura. Stiamo sistemando un appartamento vicino a San Tommaso con Crescereinsieme e Consorzio Coala e puntiamo a coinvolgere i nostri volontari per le attivit  di animazione, mediazione culturale e linguistica. Stasera un incontro Infine, la partecipazione al progetto Fare rete: un utente del Cisa, parteciper  alle attivit  della Caritas, da quelle di accoglienza a quelle di sostegno alimentare, per creare un sistema sempre pi  virtuoso di volontariato. Se ne parler  anche stasera, alle 21 al Centro San Paolo, con Pieluigi DAVIS, direttore della Caritas Torino, nell'incontro dal titolo Caritas motore di solidariet  per le nostre comunit . Canelli, il centro accoglienza di piazza Gioberti -tit_org-

Diano Marina**Fiamme nel laboratorio del negozio Paletta***[M.t.]*

Diano Marina. Incendio ieri pomeriggio a Diano Marina in viale Kennedy 77 nel negozio Paletta di registratori di cassa, copiatrici, stampanti. Sono rimasti distrutti vari macchinari. Il rogo è scaturito dal laboratorio, sul retro. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia. I danni sono ingenti. Tra i primi a dare l'allarme è stato il consigliere comunale ingegner Michele Calcagno, che lavora nello studio vicino al negozio. [M.T.] -tit_org-

Torbidone, il fiume che non c'era

[Redazione]

Torbidone, il fiume che non c'era. L'ondata sismica iniziata lo scorso agosto ha modificato in modo significativo il territorio, tanto da far riapparire un fiume scomparso dalla fine degli anni Settanta. È il Torbidone, un corso d'acqua che in passato nasceva nei pressi della collina Vallaccone, scorreva nelle campagne dell'Umbria meridionale e finiva nel Sordo, affluente del Nera. Il terremoto del 19 settembre '79 (di magnitudo 5.9) lo fece sparire, ma negli ultimi mesi è tornato in attività a causa delle forti scosse, in particolare quella registrata il 30 ottobre di magnitudo 6.5. In base ai rilievi, effettuati dai tecnici della Regione Umbria, la portata d'acqua del fiume è di circa 350 litri al secondo: un valore notevole che ha spinto i vigili del fuoco e la Protezione Civile a intervenire per proteggere i terreni della zona. Alcuni infatti erano stati invasi dall'acqua del Torbidone, che attraversava un paio di strade della zona industriale di Norcia e soprattutto era arrivata a ridosso di una stalla, con conseguenti rischi per gli animali custoditi all'interno. Per evitare ulteriori danni, sono stati realizzati interventi che ne hanno ristabilito il corso naturale: il fiume è tornato così a confluire nel Sordo, come avveniva in passato. Inoltre, a fine gennaio è stato costruito un ponte per rendere più agevole la viabilità locale e tenuto sotto controllo il livello d'acqua del torrente. -tit_org- Torbidone, il fiume che non era

Le iniziative realizzate a Norcia dalla Caritas di Mantova

[Roberto Dalla Bella]

La diocesi di Mantova è stata impegnata fin da subito nell'emergenza post terremoto per sostenere gli abitanti delle zone interessate. All'inizio di settembre, pochi giorni dopo la prima terribile scossa del 24 agosto, è stata inviata a Norcia una tenda da utilizzare come luogo di ritrovo e per le celebrazioni liturgiche. La struttura, proveniente dalla parrocchia di Brusatasso che a sua volta fu colpita dal sisma nel maggio 2012, è stata trasportata e montata a spese della Caritas e ha rappresentato un gesto significativo di solidarietà e vicinanza tra la nostra Chiesa e quella locale. Non a caso, a un mese esatto dal terremoto, i fedeli si sono riuniti proprio in questa tenda, diventata Centro pastorale, dove l'arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo ha aperto la Porta Santa della Misericordia e ha presieduto il Giubileo dei malati e delle persone anziane. I progetti realizzati nella zona dalla Caritas sono portati avanti attraverso dei gemellaggi nati a livello regionale dopo l'emergenza, per unire le forze e dare risposte più veloci ed efficaci in base alle reali necessità delle persone. In questo senso, Mantova sostiene la comunità di Norcia insieme alla diocesi di Como. Tra le iniziative promosse negli scorsi mesi, l'invio di alimenti e generi di prima necessità destinati agli sfollati che vivono nei campi allestiti dalla Protezione Civile, oltre all'acquisto di tunnel agricoli per gli allevatori le cui aziende sono state danneggiate e si trovano al momento in grave crisi. Nelle prossime settimane è in programma l'acquisto di altre strutture simili, per dare modo a queste realtà di continuare la propria attività e tenere in piedi l'economia locale. Durante il periodo di Quaresima siamo tutti invitati a sostenere le popolazioni terremotate in questa esperienza difficile che anche i mantovani conoscono bene. Chi volesse contribuire può farlo con un'offerta presso la sede della Caritas, in via Arrivabene 42 a Mantova, oppure presso gli uffici della Curia diocesana in piazza Sordello 15. Inoltre, è possibile farlo attraverso bonifico bancario all'Iban IT 3901030 11502 000002000058 o con versamento sul conto corrente postale n. 13769468. pagina a cura di Roberto Dalla Bella La delegazione davanti alla tendostruttura proveniente da Brusatasso -tit_org-

Persi mille anni di storia, ma ora siamo una famiglia

[Redazione]

Sul numero di venerdì 3 marzo abbiamo pubblicato la prima parte della visita diocesana nelle zone del Centro Italia colpite dal recente terremoto. Al viaggio, avvenuto lo scorso 24 febbraio, hanno partecipato mons. Paolo Gibelli (Vicario episcopale per il territorio), Giordano Cavallari (direttore Caritas di Mantova) e mons. Egidio Paglioni (parroco di Brusatasso), insieme ai rappresentanti di alcune associazioni di categoria mantovane. In questa pagina trovate il racconto della seconda parte della giornata, che ha avuto come centro Norcia e le parrocchie vicine. Ancarano è uno dei tanti paesi della zona di Norcia devastati dal terremoto: la chiesa è inagibile e le case crollate, gli abitanti costretti a andare altrove o vivere in alloggi di fortuna. Qui è stato allestito dalla Protezione Civile un campo che ha ospitato fino a 80 persone, la maggior parte delle quali nel frattempo si è spostata all'interno dei moduli abitativi messi a loro disposizione. Nonostante le difficoltà e i disagi, la comunità ha saputo farsi forza e reagire per superare la tragedia e provare a ripartire. Il terremoto ha causato grandi rovine e distruzione - spiega don Luciano Avenati, parroco dell'Abbazia di Sant'Eutizio a Preci - e ha compromesso fortemente la vita del territorio. È come se avessimo perso la nostra storia millenaria. Molte persone hanno perso la casa e hanno vissuto per mesi in macchina, roulotte e tende. Il fatto di vivere tutti le stesse condizioni difficili ha creato grossi legami: le persone si sono conosciute in modo diverso e sono nate riconciliazioni. Gli abitanti hanno dimostrato dignità, forza e solidarietà e questa esperienza, nel complesso, ci ha reso un'unica grande famiglia. Negli ultimi giorni è partita una fase nuova: l'assegnazione dei moduli abitativi ha portato molte famiglie a vivere in un luogo più accogliente e confortevole e a breve dovrebbero essere consegnate le prime casette in legno. Il campo di Ancarano si è via via svuotato, ma resta un punto di riferimento per gli abitanti. Alcune persone hanno chiesto che resti qui una struttura dove potersi ritrovare - continua don Luciano - per evitare di disperdersi di nuovo. I momenti di aggregazione sono determinanti, perciò la parrocchia ha deciso di creare un centro per la comunità. Sarà utile da tutti i punti di vista e avrà una funzione storica, perché per la prima volta unirà due paesi. Campi e Ancarano, considerati in passato comunità distinte. Il terremoto, che di solito distrugge e divide, costringe due realtà a camminare insieme e penso che quest'aspetto possa cambiare in meglio la storia di questi paesi. A realizzare la struttura è la diocesi di Como, che era stata protagonista di un progetto simile nel 2012 in favore della parrocchia di Quatrelle, la più piccola tra quelle mantovane colpite dal sisma. In questa zona sono crollate tutte le chiese - racconta Roberto Bernasconi, della Caritas comasca - e la gente non ha più luoghi dove incontrarsi e stare insieme. Vista l'esperienza precedente, abbiamo quindi pensato di creare qui un centro di aggregazione, dove le persone possano socializzare. È un modo per testimoniare la nostra vicinanza umana e materiale alla popolazione locale, che in questi mesi ha sofferto molto. I moduli abitativi pronti per accogliere le famiglie sfollate. Ciò che resta della chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia -tit_org-

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 09 Marzo 2017 ******

[Redazione]

Giovedì 9 Marzo 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 09 Marzo 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 09 Marzo 2017 - NAZIONALE (28 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 09 Marzo 2017 - NORD (89 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 09 Marzo 2017 - CENTRO (135 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 09 Marzo 2017 - SUD (55 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 09 Marzo 2017 - ISOLE (33 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Savogna (UD): disposti lavori di messa in sicurezza del versante franoso

[Redazione]

Giovedì 9 Marzo 2017, 09:45 Le forti piogge abbattutesi sulla zona orientale del Friuli Venezia Giulia durante l'inverno, hanno causato il riattivarsi, nel Comune di Savogna (UD), di un movimento franoso che sta avendo forti ripercussioni sul traffico veicolare. La regione FVG ha quindi disposto con urgenza i lavori per la messa in sicurezza del versante e della strada interessate dalla frana. Su richiesta del sindaco del Comune di Savogna (UD) Germano Cendou, l'Assessor regionale alla Protezione civile friulana, Paolo Panontin, ha disposto i lavori per la messa in sicurezza del transito lungo la strada per la località di Brizza. "L'intervento - spiega una nota della Regione - si è reso necessario a seguito delle intense precipitazioni che si sono abbattute sulla zona orientale del Friuli Venezia Giulia durante la recente stagione invernale e che hanno avviato un movimento franoso che interessava il versante a valle della carreggiata. A seguito del dissesto, la larghezza della strada, già esigua, è stata ridotta a una sola corsia e il traffico veicolare avviene a senso unico alternato, mentre è interdetto quello pesante, diretto alle aziende agricole presenti nella zona". "L'isolamento della frazione in quota - si legge ancora nella nota - è improbabile dall'evoluzione negativa del dissesto a causa dell'esposizione del fronte di frana agli agenti atmosferici e al ruscellamento delle acque meteoriche provenienti dalla strada, ha indotto Panontin a dichiarare l'urgenza dell'intervento richiesto e l'affidamento dei lavori a una ditta locale. La durata dei lavori, che consisteranno nel consolidamento del movimento franoso mediante posa in opera di gabbioni e nel ripristino del sedime stradale, è prevista in 15 giorni lavorativi". [red/pc](#) (fonte: Regione FVG)

Riforma Protezione civile, Braga: "Dedicata ai volontari e alle vittime di calamità?"

[Redazione]

Giovedì 9 Marzo 2017, 09:23 Una legge che intende rafforzare e valorizzare il modello italiano della Protezione Civile improntato sul coinvolgimento e la responsabilizzazione dei livelli territoriali e centrali, con l'apporto fondamentale del volontariato; un risultato che dedichiamo al coraggio dei volontari e alle vittime delle calamità". E' quanto ha dichiarato l'on. Chiara Braga, prima firmataria della proposta di legge delega approvata martedì "La Legge delega per il riordino del Sistema nazionale di Protezione Civile definitivamente approvata dalla Camera dei Deputati, nasce dalla proposta di legge di cui sono stata proponente e che è stata presentata, prima fra tutte, in questa Legislatura". Lo afferma l'onorevole Chiara Braga, deputata del PD e prima firmataria della proposta di Legge delega al Governo per il "Riordino delle disposizioni legislative in materia di Sistema nazionale della Protezione Civile", licenziata martedì pomeriggio dalla Camera con 304 voti favorevoli, 107 astenuti, 38 contrari. "Una legge che intende rafforzare e valorizzare il modello italiano della Protezione Civile. Un sistema policentrico e articolato sul territorio, improntato sul coinvolgimento e la responsabilizzazione dei livelli territoriali in sinergia con i livelli centrali e con l'apporto di tutte le unità operative, assieme al ruolo fondamentale del volontariato. Anche le ultime calamità, il terremoto unito alle forti nevicate del Centro Italia, ci hanno dimostrato quanto questo modello e l'articolazione delle sue componenti sia la vera ricchezza ed il punto di forza del Sistema nazionale della Protezione Civile". "Questo provvedimento - prosegue Chiara Braga - intende rendere più certo e omogeneo il quadro normativo di riferimento in cui è chiamato ad intervenire il Sistema nazionale della Protezione civile: nella fase immediata di gestione delle emergenze ma anche nelle fasi precedenti, cioè di previsione e prevenzione del rischio, così come in quelle successive di ripresa delle normali condizioni di vita. Rapidità e certezza dei tempi di intervento, procedure semplificate, accelerate e standardizzate, che non devono però scivolare nella deroga assoluta ma devono sempre garantire certezza e trasparenza di gestione". "Mi piace pensare - conclude Chiara Braga - che questa legge sia anche un omaggio di riconoscenza che attraverso il Parlamento arriva da tutti i cittadini italiani all'instancabile e generoso impegno delle donne e degli uomini, tutti, della Protezione Civile, un risultato che dedichiamo al coraggio dei volontari e alle vittime delle calamità".

[red/pc](#) Nel video, la dichiarazione di voto finale sul testo unificato della proposta di legge per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile

Treviso, recuperato pilota di parapendio sul monte Grappa

[Redazione]

Giovedì 9 Marzo 2017, 12:46 L'uomo, uno svizzero di 45 anni, è illeso. È stato recuperato da un soccorritore, dopo essere rimasto sospeso tra i rami a una decina di metri da terra per un paio d'ore[86cnsasveneto]Nel pomeriggio di ieri il 118 ha allertato il Suem di Crespano e il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa per un parapendio caduto tra gli alberi, venti metri sotto il decollo 'da Beppi', a 775 metri di quota. Medico e infermiere del Suem e una squadra di soccorritori hanno individuato il luogo dove si trovava il pilota, sospeso tra i rami a una decina di metri da terra, con lui gli amici che avevano lanciato l'allarme. Fortunatamente illeso, l'uomo, uno svizzero di 45 anni, è stato raggiunto da un soccorritore salito utilizzando apposite tecniche di treeclimbing. Una volta assicurato, il pilota è stato quindi calato al suolo. L'intervento si è concluso in un paio di ore. red/mn (fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

- Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per vento forte - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: stato di attenzione per vento forte
Allerta Meteo Veneto: atteso vento forte sulle zone montane e pedemontane del territorio
A cura di Filomena Fotia
9 marzo 2017 - 15:23 [vento-forte]
Allerta Meteo Veneto Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di Attenzione per vento forte sulle zone montane e pedemontane del territorio. L'avviso è valido dalle ore 20 di questa sera alle 6 del mattino di sabato 11 marzo. Sono previsti venti forti in montagna, molto forti in alta quota, a tratti forti per raffiche di foehn nelle valli e sulla pedemontana.

- Lombardia: codice "arancione per rischio incendi boschivi - Meteo Web - - - - -*[Redazione]*

Lombardia: codice arancione per rischio incendi boschivi

Rischio incendi boschivi in Lombardia: la Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità

A cura di Filomena Fotia

9 marzo 2017 - 15:09 [incendio]

La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi, dall'ora di mezzanotte, sulle zone F5 (Lario, Unione delle Comunità Montane: Alto Lario Occidentale, Alpi Lepontine, Lario Intelvese, Triangolo Lariano, Lario Orientale, Valle di San Martino, Valsassina, Valvarrone, Val Esino Riviera) e F10 (Mella Chiese: Unione delle Comunità Montane di Valle Trompia e Val Sabbia). La Sala operativa, si riferisce in una nota, segnala anche un codice giallo (ordinaria criticità) per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Per la giornata di domani, si spiega, non si prevedono precipitazioni, ma è atteso un generale rinforzo dei venti da Nord (i quali risulteranno a carattere di Foehn su valli alpine, prealpine e settori di pianura), che potranno favorire l'innescarsi di incendi boschivi. I fenomeni di ventilazione più intensi si attendono sui settori nord-occidentali della regione, oltre i 700 metri. In pianura la fase più intensa sarà tra le ore 10 e le ore 18 di domani. Per sabato si prevede una generale attenuazione della ventilazione su tutti i settori. Si segnala che a partire dal 3 gennaio è attivo il Periodo ad alto rischio di incendio boschivo fino a revoca. Vigetanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio.

- Protezione civile: firmato accordo di collaborazione con il Joint Research Centre europeo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Protezione civile: firmato accordo di collaborazione con il Joint Research Centre europeo È stato firmato oggi un accordo di collaborazione tra il Dipartimento della Protezione Civile e il Joint Research Centre (JRC, il centro di competenza scientifica della Commissione Europea) A cura di Filomena Fotia 9 marzo 2017 - 12:54 [protezione-civile-640x427] È stato firmato oggi un accordo di collaborazione tra il Dipartimento della Protezione Civile e il Joint Research Centre (JRC, il centro di competenza scientifica della Commissione Europea), per unire le forze nello sviluppo di nuovi approcci nel campo della valutazione e gestione dei rischi, con l'obiettivo comune di contribuire a rendere le comunità più resilienti. L'occasione della firma è il secondo seminario del Knowledge Centre for Disaster Risk Management intitolato Science for Policy and Operations, ospitato dal Dipartimento della Protezione Civile nella sua sede operativa a Roma. Nel corso della due giorni, aperta dai saluti del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e del Direttore del Directorate E-Space, Security and Migration del Joint Research Centre, Dan Chirondoian. Rafforzare il ruolo della scienza nel ciclo della gestione del rischio deve essere un obiettivo comune, perché molte attività di protezione civile necessitano di un costante aggiornamento e affinamento per essere efficaci ha dichiarato il Capo Dipartimento Curcio. emergenza seguita ai terremoti che hanno colpito il Centro Italia ci conferma ancora una volta quanto la scienza sia un fattore chiave nelle politiche di protezione civile. Sono assolutamente convinto che, oggi, la protezione civile non possa che essere considerata un tema trasversale, e che il ruolo della scienza, e la capacità di fare delle scelte sulla base di evidenze scientifiche, stiano diventando sempre più cruciali. Per questa ragione il Dipartimento mette a disposizione del Knowledge Centre il contributo del sistema di protezione civile italiano in termini di esperienza e buone pratiche, ma anche di strumenti innovativi sviluppati per migliorare le capacità di analisi del rischio grazie alla costante sinergia con la comunità scientifica che rappresenta un elemento caratteristico del modello italiano di protezione civile. Il lavoro congiunto mirerà in particolare a migliorare strumenti e metodologie di valutazione del rischio e gestione delle emergenze nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile e a contribuire a sviluppare una strategia per europea per comunità resilienti. Il JRC (o Centro Comune di Ricerca) che ha sede in Italia, a Ispra, in provincia di Varese svolge attività di ricerca e di sostegno scientifico e tecnico alle politiche europee: in particolare, attraverso il Disaster Risk Management Knowledge Centre (DRMKC) raccoglie e valorizza il patrimonio delle competenze in materia di riduzione del rischio e protezione civile. Grazie all'accordo di collaborazione, che avrà durata triennale, il JRC e il Dipartimento si impegnano a far sì che i progressi raggiunti siano impiegati al meglio a beneficio del pubblico.

Terremoto: scossa 2.6 in Valdelsa - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 9 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 della scala Richter è stata avvertita questo pomeriggio a Castelfiorentino (Firenze). Isismografi dell'Ingv l'hanno registrata alle 15.36 per una durata di 19 secondi. L'epicentro si trova a 10.1 chilometri di profondità. Al momento non si registrano danni a persone o cose sebbene il sisma sia stato nettamente percepito dalla popolazione in Valdelsa.

Approvati 6 nuovi progetti Fesr - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 9 MAR - Si concentrano sui temi dei cambiamenti climatici, dei rischi ambientali e del turismo ambientale i sei nuovi progetti a partecipazione valdostana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014/20 (Fesr). L'investimento complessivo in favore della Valle d'Aosta è di oltre 2,8 milioni di euro, di cui 2,4 milioni di contributo europeo (Fesr) e 400 mila euro di quota statale. Tra le iniziative approvate figurano il progetto Risval concernente il rischio sismico e il progetto Resba sui rischi correlati alle dighe. È stato anche ammesso a finanziamento il progetto Pacta che promuove l'offerta turistica dei siti naturalistici e culturali nell'area della Grand Paradis.

"Io, sindaco nella Puglia dei primi cittadini sotto attacco"; ecco perché siamo gli sfigati della Casta"

[Redazione]

Davide Carlucci, primo cittadino di Acquaviva delle Fonti (Bari), racconta come si vive in prima linea col rischio delle intimidazioni. "L'aria è cambiata in molti Comuni per decenni ostaggio della malavita" di DAVIDE CARLUCCI 10 marzo 2017 Potrebbe essere uno dei tanti ai quali non ho dato un lavoro. Oppure quella signora che l'altro giorno ha iniziato a urlare battendosi il petto perché non ha ottenuto l'alloggio popolare. Potrebbe essere l'uomo che proprio stamattina mi ha minacciato dal balcone, "adesso scendo", semplicemente perché i vigili urbani, che erano con me, gli hanno intimato di spostare l'auto parcheggiata sul marciapiedi. Oppure, qualcuno pagato da chi vuol fare scempio del nostro territorio e mi vede come un ostacolo. Potrebbe essere uno dei tanti haters, gli odiatori che popolano il mondo dei social network, a scavalcare un giorno il confine tra il virtuale e il reale, sottile come la vetrata della porta del mio ufficio, per ritrovarsi di fronte a me pronto a colpire, spero non mortalmente, come è successo al martire di tutti i sindaci del Sud. Parliamo di quell'Angelo Vassallo ammazzato nel 2010 perché amava troppo il mare della sua Pollica, e per questo amore aveva detto troppino. E spero che non mi succeda un decimo di quello che è successo ai miei colleghi di Peschici, Terlizzi, Ruvo, Gioia del Colle, Bitonto, Bisceglie, Grumo, e tutti gli altri primi cittadini pugliesi e italiani vittime di questa escalation di aggressioni istituzionali. Ma questo rischio l'ho messo nel conto fin da quando ho deciso di candidarmi a sindaco di Acquaviva delle Fonti. Qualche aggressione l'hanno subita anche due assessori della mia giunta. Uno dei due è stato colpito con un bastone da un disaggiato psichico che stavamo cercando di inserire in lavori di cura del verde. Ne abbiamo parlato tra di noi, abbiamo contattato il Centro di salute mentale e siamo arrivati alla conclusione che era stato un momento di fallimento del nostro progetto di inclusione. Ma che dovevamo superarlo. E il progetto sta andando avanti. Noi amministratori siamo oggi quelli della prima linea. Gli sfigati della Casta: una indennità da 2 mila euro netti al mese per assumersi responsabilità ogni tipo, dalla Protezione civile alla firma dei trattamenti sanitari obbligatori, ma soprattutto per fare da front office della disperazione. Perdere "non ci posso fare niente" a chi pensa che lo Stato italiano debba garantire, com'è giusto, il diritto a un'abitazione dignitosa. Cercano lo Stato e lo Stato siamo noi. Noi che durante i nostri incontri dobbiamo dire ai nostri interlocutori di fare attenzione, perché potrebbero rovinarsi le giacche: le tappezzerie delle sedie sono ormai tutte scucite, dal legno escono i chiodini, non abbiamo mai pensato seriamente a cambiarle perché ci sono ben altre priorità. Eppure in bilancio abbiamo da parte 18 milioni di euro come avanzi di amministrazione. Ma non li possiamo spendere. A parte quelli accantonati per eventuali risarcimenti giudiziari, un paio di milioni sono bloccati perché vincolati dalla Legge di stabilità, da Roma e prima ancora da Bruxelles. I limiti finanziari si sono fatti rigidissimi per i Comuni, ma per tantissimi anni non è stato così. E troppa gente non lo ha ancora capito. Cercano una risposta alla loro disperazione e, non avendo i soldi per pagare il biglietto di un treno, trovano il posto più vicino per sfogare la loro rabbia con il presidio più vicino della Repubblica Italiana. Molti altri sono stati viziati, coccolati, presi per mano sotto elezioni con l'assicurazione che se avessero votato bene un domani un posto in Comune, alle Poste, in ospedale, all'Inps, al Catasto. Per tanto tempo, uno su due, su tre, su dieci, su cento, ce la faceva. Era una lotteria che valeva la pena di tentare. Il Comune "dava il lavoro". Un vecchio amministratore ci ha spiegato come funzionava negli anni Cinquanta: sotto il municipio di Acquaviva, in piazza Vittorio Emanuele, si facevano trovare i disoccupati al mattino. Ogni tanto c'era un nuovo cantiere, la scuola rurale da costruire, i bagni pubblici, eccetera. Scendeva l'assessore o il sindaco in persona e diceva: "Voi andate lì, voi altri invece aspettate". E tutto filava liscio, soprattutto se si era in lista d'attesa nel partito giusto. Oggi non è più così o se lo è, è in misura ridottissima. I lavori pubblici si fanno con il contagocce e devono soggiacere a procedure sempre più rigide di evidenza pubblica, supercontrollate dall'Anac, l'Anticorruzione. Certo, ci sono sempre le imprese che svolgono servizi per il Comune, come lo smaltimento rifiuti, dove spesso si entra, diciamo così, per

famiglie. E se cambi criterio, che la linea è che deve lavorare invece chi ha bisogno e garantisce professionalità, ecco quello è uno dei casi in cui si può finire nel mirino dei clan. Perché la verità è che l'aria è cambiata in molti Comuni per decenni ostaggio della malavita o di una classe politica che il voto mafioso non lo schifava. In molti attentati di questi ultimi mesi, ho visto il tentativo di tarpare le ali al volo libero della bella politica, quei miracoli che forse si possono avere solo nelle piccole comunità, dove può succedere che si cerchi il bene comune tra persone che si guardano negli occhi. E non è una faccenda di sigle, algoritmi o sontuose campagne di persuasione sponsorizzate dai grandi interessi: nei nostri paesi si fa politica a mani nude, con la faccia, e spesso si fa anche male.

Terremoto: scossa 2.6 in Valdelsa

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 9 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 della scala Richter è stata avvertita questo pomeriggio a Castelfiorentino (Firenze). Isismografi dell'Ingv l'hanno registrata alle 15.36 per una durata di 19 secondi. L'epicentro si trova a 10.1 chilometri di profondità. Al momento non si registrano danni a persone o cose sebbene il sisma sia stato nettamente percepito dalla popolazione in Valdelsa. 9 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook